

## Comprensione in una situazione di plurilinguismo ricettivo

Tesi finale del Master 'Lingua e cultura italiana'

Programma 'Comunicazione interculturale'

presso L'Università di Utrecht

Nome: Yori Voorhout

Numero di matricola: 0419265

Relatori: Dr. M. Pinto e Dr. J.D. ten Thije

Data di consegna: 24.06.2010

## Indice

<b>L'introduzione</b>	<b>6</b>
-----------------------	----------

### Capitolo 1 – La teoria

1	Il quadro teorico	11
	Introduzione	11
	1.1 La pragmatica funzionale	11
	1.2 L'allineamento	16
	1.3 Il grounding	18
2	Gli obiettivi della ricerca	20
	2.1 Ipotesi	20

### Capitolo 2 – La metodologia

1	La descrizione dell'esperimento	22
	1.1 L'esperimento di questa ricerca	23
	1.2 Le istruzioni per l'esperimento	26
	1.3 Le procedure sperimentali	27
2	La selezione dei partecipanti	29
	2.1 Il c-test	29
	2.2 I risultati dei c-test compilati	30
	2.3 L'accoppiamento dei partecipanti	32
	2.3.1 L'accoppiamento dei partecipanti bilingui	32
	2.3.2 L'accoppiamento dei partecipanti monolingui	33
3	Il modello analitico	35
	3.1 I cinque schemi azionali	35
	3.2 La scelta delle azioni linguistiche	40
	3.3 La descrizione dei termini <i>istruzione</i> e <i>accordo</i>	41

---

---

3.4	Le sequenze di <i>istruzione e accordo</i>	41
4	Le trascrizioni	42
<b>Capitolo 3 - I risultati</b>		
1	I risultati	43
1.1	Le istruzioni e gli accordi	43
1.2	I tipi di sequenze	46
2	Le realizzazioni linguistiche	48
2.1	I gruppi monolingui	48
2.1.1	Il gruppo dei monolingui olandesi	48
2.1.2	Il gruppo dei monolingui italiani	52
2.2	I gruppi di RML	60
2.2.1	Il gruppo di RML con la guida olandese	61
2.2.2	Il gruppo di RML con la guida italiana	68
<b>Discussione</b>		<b>74</b>
<b>Conclusione</b>		<b>77</b>
<b>Ulteriori ricerche</b>		<b>78</b>
<b>Bibliografia</b>		<b>79</b>
<b>Riassunto in inglese – English summary</b>		<b>82</b>
<b>Allegati</b>		<b>90</b>
1	Istruzioni per i partecipanti	
a.	Istruzioni per il partecipante A, il guidato	90

---

---

	b. Istruzioni per il partecipante B, la guida	93
2	Il c-test	
	a. Il c-test in olandese	96
	b. Il c-test in italiano	98
3	Le trascrizioni monolingui	
	a. Le trascrizioni monolingui olandesi	
	i. 1 O-O	100
	ii. 2 O-O	103
	iii. 3 O-O	110
	iv. 4 O-O	114
	v. 5 O-O	117
	b. Le trascrizioni monolingui italiane	
	i. 1 I-I	122
	ii. 2 I-I	124
	iii. 3 I-I	128
	iv. 4 I-I	141
	v. 5 I-I	147
4	Le trascrizioni plurilingui	
	a. Le trascrizioni plurilingui con la guida olandese	
	i. 1 I-O	158
	ii. 3 I-O	161
	iii. 4 I-O	165
	iv. 7 I-O	173
	v. 9 I-O	184
	b. Le trascrizioni plurilingui con la guida italiana	
	i. 2 O-I	188
	ii. 5 O-I	191
	iii. 6 O-I	196

---

iv. 8 O-I	203
v. 10 O-I	217

## L'introduzione

Grazie ad un mondo sempre più focalizzato sulla comunicazione tra diverse culture e nazionalità, vengono sviluppati e studiati sempre più modi per comunicare con persone che parlano una lingua diversa.

Normalmente i problemi di comunicazione con persone che parlano una lingua diversa vengono risolti adottando strategie diverse. Le più conosciute sono:

- *L'adattamento* di un interlocutore alla lingua dell'altro. Uno dei partecipanti alla conversazione fa uso della sua seconda lingua al fine di comunicare con il suo interlocutore che ha una lingua materna diversa.
- Un'altra possibilità è l'uso di una *lingua franca*. La lingua franca è una lingua che è usata come mezzo di comunicazione, senza però essere la madrelingua di uno dei parlanti. Per gli interlocutori è quindi sempre una seconda lingua e dipende dalle loro preferenze quale lingua verrà scelta come lingua franca.
- La terza possibilità, quella che studierò in questa tesi, è la situazione in cui si comunica con *il plurilinguismo ricettivo*. In questa situazione, entrambi i partecipanti alla conversazione parlano la propria madrelingua; dispongono però entrambi di una conoscenza linguistica dell'altra lingua sufficiente per essere in grado di capire l'altro. Questa conoscenza deve essere passiva o ricettiva in ogni caso.

*Il plurilinguismo ricettivo* o *la lingua ricettiva* è uno dei modi per comunicare che negli ultimi anni si trova al centro dell'attenzione, anche in ricerche scientifiche. Il plurilinguismo ricettivo può essere di due tipi:

- *Il plurilinguismo ricettivo inerente*, in cui le lingue appartengono alla stessa famiglia linguistica, e
- *Il plurilinguismo ricettivo appreso*, in cui le lingue appartengono a famiglie linguistiche diverse.

Uno degli esempi più comuni del *plurilinguismo ricettivo inerente* è quello che si trova nelle regioni di confine, dove le lingue di due zone potrebbero far parte della stessa famiglia linguistica. Un esempio è il confine tra i Paesi Bassi e la Germania, dove la maggioranza degli abitanti di entrambi i paesi capisce l'altra lingua, senza però averla imparata a scuola. Quando le due lingue fanno parte della stessa famiglia

---

linguistica – in questo caso la famiglia delle lingue germaniche occidentali - si parla di *plurilinguismo ricettivo inerente*.

Si parla di *plurilinguismo ricettivo appreso*, quando le lingue appartengono a due famiglie, o sottofamiglie, linguistiche differenti. Questo è per esempio il caso di tante famiglie bilingui, in cui la madre e il padre hanno una madrelingua diversa. Un esempio è una famiglia italo - olandese, in cui la madre è italiana e il padre olandese. In questa situazione esistono due possibilità per quanto riguarda la comunicazione dei genitori con i figli:

- La prima possibilità è che i figli crescono con due madrelingue, l'italiano e l'olandese. I figli riescono a comunicare anche in italiano, benché l'olandese sia la lingua dominante.
- Un'altra possibilità è la comunicazione con il plurilinguismo ricettivo. In questo caso i figli crescono con una madrelingua – in questo esempio l'olandese – però hanno una conoscenza passiva dell'italiano sufficiente per poterlo capire. Può succedere in questo caso che la madre parli ai figli in italiano e loro, pur capendo, le rispondano in olandese. Perciò, questa situazione è un esempio di plurilinguismo ricettivo appreso, perché l'italiano e l'olandese non appartengono alla stessa sottofamiglia linguistica.

EuroCom, un'abbreviazione di *EuroComprehension* o *European Intercomprehension* è un istituto che ha sviluppato un programma che dovrebbe facilitare il processo di apprendimento di una nuova lingua. Lo scopo di EuroCom è quello di realizzare il plurilinguismo europeo in una maniera realistica. Due fattori molto importanti per realizzare lo scopo sono che EuroCom mira a ridurre lo sforzo necessario per imparare una nuova lingua e che EuroCom non mira ad una padronanza perfetta, ma cerca di insegnare delle strategie e conoscenze che permettono agli studenti di leggere nella lingua straniera.

Queste strategie derivano dai cosiddetti sette setacci (Giudicetti, Maeder, Klein & Stegmann, 2002). Tramite questi sette setacci è possibile scoprire degli elementi che le lingue romanze hanno in comune. Si parla delle lingue romanze perché EuroCom non ha ancora sviluppato dei setacci per altre famiglie linguistiche. Lo scopo del metodo di EuroCom è di approfittare al massimo delle competenze che lo studente già

---

ha, grazie alle lingue che ha imparato prima. In breve, lo studente approfitta delle proprietà che tutte le lingue romanze hanno in comune (almeno parzialmente), e delle parole ed espressioni che appartengono a un repertorio internazionale. EuroCom afferma che una persona è in grado di imparare una nuova lingua più facilmente grazie alle strategie di deduzione.

Mentre Eurocom si concentra su una delle attività ricettive, leggere, *LARA (Lingua Receptiva, 'lingua ricettiva')*, un progetto di ricerca europea, si concentra sull'altra attività ricettiva, ascoltare. Il progetto LARA può essere visto come un proseguimento del progetto di EuroCom. L'obiettivo principale di LARA è di esaminare i potenziali e i limiti del modo di comunicazione plurilingue che si chiama *lingua ricettiva*, o *LaRa*<sup>1</sup>. La focalizzazione del progetto è diretta alla ricezione, cioè alle attività linguistiche dell'ascoltatore. Una lingua ricettiva può essere considerata come un veicolo per una comunicazione efficace tra membri di diverse comunità linguistiche mentre usano delle lingue diverse simultaneamente per arrivare a una comprensione reciproca (Rehbein, ten Thije & Verschik, 2009).

Come il progetto LARA, anche questa tesi tratterà del *plurilinguismo ricettivo appreso*. Descriverò una ricerca su questo argomento che è stata eseguita con italiani e olandesi. In breve, la ricerca consiste di una conversazione telefonica via Skype in cui due partecipanti eseguono un compito. Durante l'esperimento, i partecipanti vedono una cartina schematica di una città ipotetica sullo schermo del computer. I partecipanti hanno ruoli differenti, A o B. A deve spiegare a B dove si trova e B deve dare le istruzioni necessarie ad A per raggiungerlo. Lo scopo di entrambi i partecipanti è quello di incontrarsi al punto B il più presto possibile.

Una descrizione più dettagliata di questo esperimento si trova nel capitolo 2.

Dei quaranta partecipanti ho creato tre gruppi diversi, due gruppi monolingui e un gruppo bilingue. Dei gruppi monolingui il primo gruppo consiste di dieci olandesi, ossia cinque coppie di due olandesi ciascuna. L'altro gruppo monolingue consiste di dieci italiani, che sono divisi in cinque coppie di due italiani ciascuna. Inoltre, ho formato un gruppo bilingue che consiste di dieci italiani bilingui e dieci olandesi

---

<sup>1</sup> L'abbreviazione 'LaRa' viene usata come riferimento al modo di comunicazione, mentre 'LARA' si riferisce al progetto.

---

bilingui. Ho formato le coppie bilingui in base al livello di padronanza della seconda lingua dei partecipanti. Per questo, tutti hanno compilato un c-test prima di eseguire il compito pratico. Ulteriori informazioni sul c-test verranno date nel capitolo 2.

Lo scopo di questa ricerca è di indagare come i partecipanti con il ruolo B formulano un'istruzione e come i partecipanti con il ruolo A danno l'accordo. Oltre a ciò, vorrei cercare di capire se le strategie scelte dipendono dalla lingua madre parlata, ossia, se gli italiani e gli olandesi formulano le istruzioni e gli accordi in una maniera simile o diversa. In questo modo spero di contribuire a chiarire il funzionamento del plurilinguismo ricettivo appreso e a spiegare i problemi che sono emersi in questo stadio di ricerca. I fattori più importanti da studiare sono descritti in dettaglio nel capitolo 1.

Visto che questa ricerca è una delle prime nel campo scientifico della comprensione in una situazione di plurilinguismo ricettivo, ha anche funzionato come uno studio pilota per testare la metodologia usata. Si deve, infatti, tenere presente che anche sotto questo aspetto non esistevano esempi a cui poter fare riferimento. L'esperimento utilizzato in questo studio è stato sviluppato in collaborazione con Daria Bahtina, dottoranda presso l'Università di Utrecht e impegnata in un progetto di ricerca sul plurilinguismo ricettivo tra la lingua estone e il russo<sup>2</sup>.

Durante la preparazione dell'esperimento abbiamo preso in considerazione alcune condizioni:

- Volevamo creare una situazione che fosse basata sulla realtà, perché volevamo cercare di stimolare i partecipanti ad usare delle parole che si usano anche in una situazione reale.
- C'è bisogno di una certa quantità di materiale linguistico per l'analisi. Per ottenere questo materiale abbiamo disegnato le due cartine in modo tale da costringere i partecipanti a prendere un percorso più lungo. Il punto di partenza e il punto di destinazione sulla cartina sono vicini ma grazie alle strade a senso unico e alle strade che abbiamo eliminato, non è possibile arrivare a destinazione molto facilmente.

---

<sup>2</sup> Presentazione *'Basic Competencies for Lingua Receptiva in Estonian-Russian Communication'* (2010) per la conferenza *New Challenges for Multilingualism in Europe* (11-15 aprile 2010), a Dubrovnik (Croazia).

---

- Le cartine dei due partecipanti sono leggermente diverse. Questo è anche indicato nelle istruzioni del compito. Con cartine diverse sorgono delle situazioni problematiche che costringono i partecipanti a concentrarsi sull'esecuzione del compito.
- Era importante che i partecipanti comunicassero esclusivamente in modo verbale. Per questo abbiamo deciso di eseguire l'esperimento con il programma Skype su internet senza l'uso della webcam per evitare che i partecipanti potessero comunicare anche con i gesti o con la mimica facciale.

Nel secondo capitolo, sulla metodologia, spiegherò dettagliatamente come è stato tenuto conto di questi aspetti nella progettazione dell'esperimento.

## Capitolo 1 – La teoria

### 1 Il quadro teorico

#### Introduzione

Il concetto del plurilinguismo ricettivo si riferisce a ‘una situazione comunicativa in cui gli interlocutori usano la propria madrelingua, mentre parlano con qualcuno che ha una madrelingua diversa’ (Ten Thije & Zeevaart, 2007). Un interlocutore ha bisogno quindi delle competenze ricettive della madrelingua dell’interlocutore per una comunicazione riuscita. Ci sono due discipline che si occupano di questo modo di comunicare che vengono descritte qui di seguito: la pragmatica funzionale e la psicologia della lingua. Queste discipline utilizzano dei metodi diversi per l’analisi dei processi coinvolti durante la comunicazione di plurilinguismo ricettivo. Qui di seguito descriverò prima la pragmatica funzionale, dopo spiegherò la teoria dell’allineamento, una teoria psicologica.

#### 1.1 La pragmatica funzionale

La pragmatica funzionale è una teoria linguistica che si è sviluppata negli ultimi quattro decenni. La teoria fa parte dell’analisi del discorso ed è basata sull’idea che *parlare è agire*, per questo viene anche descritta come un ‘*action theory of language*’. La pragmatica funzionale si occupa quindi dell’uso della lingua come azione. In più, la pragmatica funzionale sostiene che tutte le attività derivano dalle conoscenze sociali che una persona possiede. Significa che la cultura o la società in cui si vive influisce sulla maniera in cui quella person usa la lingua.

Anche, come tutte le attività umane, l’uso della lingua viene stimolato sempre da uno scopo. John L. Austin è stato il primo a rilevare che quando parliamo non lo facciamo mai senza una certa finalità (Kleinknecht, 2005). Redder (2008) poi, spiega che la pragmatica funzionale considera la società e l’individuo come categorie centrali. La società sarebbe la base storica-sociale da cui viene derivata la categoria dell’individuo. Gli individui perseguono degli scopi che possono essere descritti come delle esigenze sociali che si devono soddisfare tramite azioni.

La pragmatica funzionale distingue diverse unità d'azione, secondo cui si può analizzare una situazione linguistica. L'unità più grande è il testo o il discorso. Dipende dalle caratteristiche della comunicazione se si parla di un testo o di un discorso. Le differenze tra le definizioni più conosciute sono le seguenti. Si parla di un discorso quando sia il parlante che l'interlocutore sono presenti nello stesso spazio e tempo, per esempio in una conversazione faccia a faccia. Per un testo c'è bisogno di una distanza spazio-temporale. Queste definizioni sono basate sulle definizioni di Ehlich (1983) che le ha basate sulla *speech situation*, la situazione in cui viene compiuto un atto linguistico.

Un'unità più piccola del testo o discorso è lo schema azionale. Lo schema azionale (*linguistic action pattern*) rappresenta in modo chiaro e schematico le attività importanti - sia linguistiche che mentali - degli interattanti coinvolti nella situazione per raggiungere lo scopo. Come è spiegato qui sopra, lo scopo dello schema azionale che viene eseguito è sempre influenzato dalla società in cui vivono gli interattanti. La struttura degli schemi azionali viene determinata dallo scopo ed è una struttura profonda e astratta. Un esempio di uno schema si trova qui di seguito:

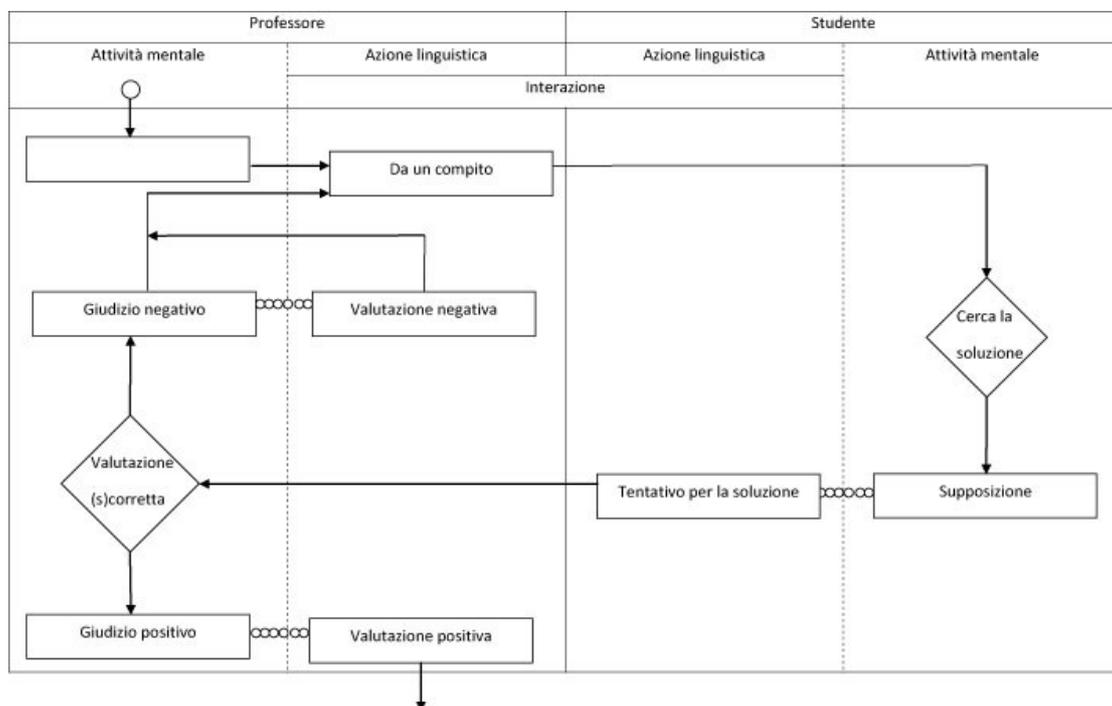


Figura 1: Un esempio di uno schema azionale (Koole & Ten Thije, 2004).

Di solito uno schema azionale viene iniziato dal parlante per una sua insufficienza (di conoscenza). Un esempio può essere che il parlante non sa che ore sono e lo vuole sapere. In questo caso il parlante chiede l'ora all'interlocutore. Si può dire che lo schema è completato quando l'interlocutore lo ha aiutato a raggiungere lo scopo. Questo scopo viene raggiunto tramite una serie di attività linguistiche e mentali. Queste attività sono anche visibili nello schema azionale. Ai margini a sinistra e a destra si trovano le attività mentali del parlante e dell'interlocutore, rispettivamente. Nell'esempio (Figura 1) il professore è il parlante e lo studente è l'interlocutore. In mezzo, sotto la scritta 'interazione', si trovano le due colonne del campo interazionale. Questo campo è diviso in due parti che si riferiscono alle azioni linguistiche di ognuno degli interattanti.

Un'unità ancora più piccola dello schema azionale è l'azione linguistica, che è costruita da tre atti linguistici: l'atto locutivo, l'atto proposizionale e l'atto illocutivo. Questi atti linguistici hanno tutti e tre una funzione specifica. La locuzione dell'atto locutivo occupa la struttura dell'enunciato, quindi i fonemi che formano dei morfemi e delle parole. L'atto illocutivo contiene l'obiettivo dell'enunciato, ossia l'intenzione comunicativa. L'atto proposizionale infine riguarda la semantica o il significato dell'enunciato espresso. Le funzioni degli atti linguistici possono essere espresse linguisticamente o essere sottintese e rintracciabili nel contesto. Per una comunicazione riuscita è necessario che l'interlocutore capisca tutti e tre gli atti linguistici del parlante.

Lo schema azionale è composto sia dalle attività mentali che dalle azioni linguistiche degli interattanti. L'interazione esiste perché almeno due persone partecipano alla situazione comunicativa. In questo modo esistono anche due posizioni di attanti, sono le posizioni delle persone che comunicano insieme, per esempio un medico e un paziente o un professore con lo studente. Gli attanti fanno uso della loro conoscenza dello schema azionale e comunicano tenendo conto sempre della loro posizione di attante. Dall'altra parte, gli attanti interpretano gli enunciati dell'interlocutore anche tenendo conto della posizione che questi ha nello schema. Per questo non è possibile che la conoscenza dello schema azionale sia individuale, ma deve essere per forza una conoscenza culturale o sociale (Koole & Ten Thije, 1994).

---

Nell'esempio dello schema azionale qui sopra (Figura 1) si vede che la struttura è molto sistematica. Grazie a questa struttura, tutte le azioni linguistiche hanno una posizione specifica, e vengono chiamate posizioni nello schema (*pattern positions*). Le diverse posizioni nello schema, ossia le azioni linguistiche, possono essere espresse linguisticamente in tanti modi diversi. In questo modo sono quindi delle realizzazioni linguistiche diverse, che, però si riferiscono alla stessa azione linguistica in una data posizione nello schema azionale.

Una cosa nuova nell'analisi del discorso è l'aggiunta dell'interlocutore come attante, un cambiamento che è stato proposto da Maas e Wunderlich nel 1972. In altre teorie, per esempio in quella dell'analisi della conversazione, si parla di due (o più) parlanti. Nell'analisi del discorso invece, della quale la pragmatica funzionale fa parte, si vede una situazione linguistica come un'attività a cui partecipa non solamente uno o più parlanti ma anche almeno un interlocutore. Il parlante e l'interlocutore vengono considerati come due attanti diversi, perché eseguono delle attività diverse. Durante una situazione comunicativa, per esempio una conversazione tra due persone, si svolge una co-costruzione di comprensione tra i due interattanti. Sia il parlante che l'interlocutore sono coinvolti nella costruzione della comprensione. Quindi il parlante e l'interlocutore contribuiscono insieme a un dialogo riuscito, giacché un dialogo è un'attività comune (Clark e Brennan, 1991). I contributi sono l'esecuzione dell'azione del parlante e la co-esecuzione dell'azione, cioè la ricezione, dell'interlocutore. Questa differenza in attività, che ovviamente cambia spesso tra i partecipanti durante una conversazione, richiede una distinzione tra le attività mentali delle due persone. Kameyama (2004) ha disegnato uno schema in cui vengono mostrate le attività mentali dell'interlocutore prima, mentre e dopo la ricezione dell'azione del parlante. Questo schema viene chiamato il piano dell'interlocutore (*Hearer's plan*):

Fasi dell'azione linguistica	Fasi della <i>ricezione</i> dell'azione linguistica
------------------------------	---

(eseguite dal parlante)	(eseguite dall'interlocutore)	
Preistoria	(I)	(Esegue una) valutazione della situazione o costellazione (che è basata su conoscenza a priori)
	(II)	(Forma) l'aspettativa dell'interlocutore
Storia	(III)	Percezione (ascoltando all'enunciato, identificazione (parziale) dell'atto illocutivo e dell'atto proposizionale)
	(IV)	Formazione del <i>piano dell'interlocutore</i>
	*(V)	Ricostruzione della preistoria del <i>piano del parlante</i> (con la ricostruzione dello scopo, la motivazione, e la valutazione della situazione del parlante) [se necessario]
	(VI)	Controlla per una corrispondenza tra la fase (IV – piano dell'interlocutore) e (II – aspettative) e *per tra la fase (V – ricostruzione della preistoria) e (I – valutazione della situazione) [l'allineamento]
Post-storia	(VII)	Adozione del piano
	(VIII)	Azione supplementare [cambiamento del parlante]

Figura 2: Il piano dell'interlocutore o *Hearer's plan* (Kameyama 2004). L'asterisco (\*) nel quinto stadio (V) e nel sesto stadio (VI) significa che queste fasi sono opzionali.

Nella colonna sinistra si vede che il piano dell'interlocutore è diviso in tre parti. La prima parte, o la 'preistoria' è la fase che si svolge prima dell'azione linguistica del parlante. In questa fase l'interlocutore si prepara per l'enunciato del parlante in base alla storia divisa tra i due interattanti, la conoscenza a priori dell'interlocutore e la conoscenza prevista del parlante sull'argomento discusso. Le fasi (I) e (II) quindi guidano il processo della ricezione e vengono anche adattate sempre alla ricezione. La 'storia' si svolge nel tempo in cui il parlante esegue l'azione linguistica (III). Il parlante esegue l'azione, e l'interlocutore la riceve. La ricezione non è completa

prima che l'interlocutore non abbia identificato l'atto illocutivo e l'atto proposizionale che sono inclusi nell'enunciato

\*(V) La quinta fase è opzionale perché dipende dalla necessità dell'interlocutore di capire l'azione. Non è sempre necessario ricostruire la preistoria e controllarne la corrispondenza nella valutazione della situazione.

(VI) Le similarità tra il piano dell'interlocutore e le aspettative dell'interlocutore vengono paragonate di continuo.

La cosa interessante in una situazione di plurilinguismo ricettivo, o *receptive multilingualism*<sup>3</sup> è che i due interattanti hanno una madrelingua diversa. Nel mio caso sono l'italiano e l'olandese. Le attività mentali che si svolgono quindi sono diverse per quanto riguarda la lingua, ma anche per quanto riguarda la retroterra culturale dei partecipanti, perché sono cresciuti in paesi diversi. Dato che le conoscenze dei partecipanti agli schemi azionali dipendono delle loro conoscenze sociali e culturali è possibile che ne derivi una situazione problematica. Le aspettative dei partecipanti alla conversazione sullo sviluppo di quest'ultima, potrebbero essere diverse poiché dipendono anche dalle loro conoscenze culturali.

## 1.2 L'allineamento

Nel 2004 Pickering e Garrod hanno condotto una ricerca che consisteva nel fare svolgere un compito pratico a due persone che potevano comunicare solamente in modo verbale. I partecipanti vedevano un labirinto e lo scopo era quello di spiegare all'altro dove si trovava nel labirinto.

I risultati delle analisi di queste conversazioni hanno permesso a Pickering e Garrod (2004) di proporre una 'spiegazione meccanica' del dialogo e di dedurre alcune predizioni sull'impiego del linguaggio. Una delle predizioni è la spiegazione del processo di allineamento. Durante un dialogo, il parlante, la persona che parla, e l'interlocutore, cioè la persona che ascolta, comunicano in tempo reale. Di solito l'interlocutore reagisce immediatamente dopo che il parlante ha emesso un enunciato. L'interlocutore perciò deve ascoltare il parlante e anche preparare la sua reazione nello stesso tempo. Questo modo di comunicare è possibile soltanto quando gli

---

<sup>3</sup> Da adesso in poi, il plurilinguismo ricettivo verrà anche indicato con l'acronimo RML (*receptive multilingualism*).

interlocutori condividono una certa quantità di conoscenza del mondo e anche della situazione in corso. Solo in questo modo sono capaci di capire di che cosa sta parlando l'altra persona. Il processo che porta ad una conoscenza condivisa sempre maggiore viene chiamato da Pickering e Garrod (2004) *allineamento* e implica che gli interlocutori aggiustano e confermano le loro conoscenze durante una conversazione con l'obiettivo di arrivare a una conoscenza collettiva più estesa. L'idea di Pickering e Garrod (2004) è che in una situazione plurilingue, il processo dell'allineamento è un meccanismo molto importante per arrivare a una comunicazione felice.

Sembra che in un dialogo, l'allineamento delle rappresentazioni linguistiche sia la prerogativa per una conversazione riuscita. Per questo, Pickering e Garrod (2004) chiamano questo tipo di allineamento 'allineamento del modello della situazione'. 'Il modello della situazione' è definito come la rappresentazione multidimensionale della situazione in corso.

L'allineamento che avviene in situazioni monolingui è un processo automatico e viene chiamato *implicit common ground* ('terreno comune implicito'). Questo differisce dalle situazioni plurilingui, in cui le rappresentazioni condivise che sono basate su convenzioni monolingui, non sono allineate linguisticamente e perciò devono essere acquisite attivamente. Per questo è probabile che l'allineamento nelle situazioni plurilingui sia più percettibile nel discorso.

Per arrivare all'allineamento del 'modello della situazione' solitamente vengono usati i meccanismi di *priming*. *Priming* presuppone che un parlante sia influenzato dagli enunciati precedenti, quando formula l'enunciato seguente. In situazioni monolingui la maggior parte degli enunciati allineati non deriva da una negoziazione esplicita, ma sono accettati automaticamente. In situazioni plurilingui invece, il *priming* di solito non è un processo automatico perché una parola in un'altra lingua non allinea automaticamente una parola nella propria lingua. L'assenza di allineamento, quindi la presenza dell'uso di concetti semantici diversi per una stessa rappresentazione, può portare in questi casi ai fraintendimenti tra i parlanti. Nel caso in cui sorgono dei fraintendimenti, i parlanti fanno uso di metodi di riparazione per creare nuovamente l'allineamento.

La comprensione in un dialogo dipende dal significato dato alla parola dagli interlocutori, questo però non è necessariamente il significato del dizionario. Due

---

persone che parlano tra loro si devono mettere d'accordo sulle rappresentazioni rilevanti per quella situazione. Visto che gli interlocutori si appoggiano alle rappresentazioni stabilite nel corso del dialogo, il processo di allineamento potrebbe portare all'uso di un lessico quasi specifico per quel dialogo.

Lo scopo assoluto dell'allineamento per gli interlocutori, è quello di possedere delle rappresentazioni simili al modello della situazione (Pickering e Garrod, 2009). Il modello della situazione è una rappresentazione mentale della situazione in corso. Tramite la comunicazione verbale tra gli attanti di un dialogo vengono pareggiate queste rappresentazioni mentali e anche adattate se necessario.

Un modello della situazione che non è allineato è possibile, ma non è efficace, perché gli interlocutori si dovrebbero mettere d'accordo ogni volta di nuovo sulle rappresentazioni delle parole. D'altra parte nemmeno l'allineamento completo è sempre necessario. Gli interlocutori partono dal loro *terreno comune implicito* e lo allargano soltanto quando è necessario, ossia quando sorgono dei malintesi.

In una situazione bilingue, come il compito della cartina, è probabile che i partecipanti creino un modello della situazione bilingue. Questo significa che entrambi insistono sull'uso di certe parole nella propria lingua per determinate rappresentazioni.

### **1.3 Il grounding**

Clark e Marshall (1981) hanno proposto una teoria piuttosto simile a quella del processo dell'allineamento. Anche loro suppongono che gli interlocutori partano sempre dalla loro conoscenza collettiva, il terreno comune (implicito), e soltanto nel caso in cui questa conoscenza non sia più sufficiente per capirsi, cercano di allargarla. È un processo che viene chiamato *grounding*. La differenza più importante tra l'allineamento e il *grounding* è il fatto che Clark e Brennan (1991) affermano che il *grounding* è essenziale per una comunicazione riuscita perché dopo aver espresso un enunciato, il parlante deve convincersi che l'interlocutore abbia capito il messaggio come l'aveva inteso il parlante. Altrimenti si rischia di non conseguire lo scopo della comunicazione. Per questa ragione vengono distinte due fasi, entrambe necessarie per un contributo completo a una conversazione (Clark e Brennan, 1991):

---

1. *La fase della presentazione:* A presenta l'enunciato *u* a B. Lo presenta con la presupposizione che, se B fornisce almeno la prova *e* ad A, A può concludere che B ha capito quello che A voleva dire con *u*. La '*fase della presentazione*' è comparabile con la seconda fase del piano dell'interlocutore, la storia.
2. *La fase dell'accettazione:* B accetta l'enunciato *u* e fornisce la prova *e* quando crede di aver capito quello che A intende con *u*. B fornisce questa prova con la presupposizione che, quando l'ha fornita, anche A crede che B ha capito. La '*fase dell'accettazione*' è comparabile con la terza fase del piano dell'interlocutore, la poststoria.

Nell'ultima fase il *grounding* può essere visibile, perché di solito in questa fase è chiaro se gli interlocutori si sono capiti o no. Il *grounding* dipende da due fattori importanti, lo scopo e il mezzo della comunicazione. Tecniche speciali sono state sviluppate per il *grounding* in situazioni conversazionali speciali. Quando lo scopo e il mezzo della comunicazione cambiano, anche queste tecniche devono essere modificate.

## 2 Gli obiettivi della ricerca

Per scoprire come potremmo rendere migliore l'uso del *plurilinguismo ricettivo* o la *lingua ricettiva* tra l'olandese e l'italiano, è importante studiare come avviene la comprensione in una situazione di RML.

L'argomento di questa tesi è quello della comprensione in una situazione di plurilinguismo ricettivo (*receptive multilingualism*). Tramite le registrazioni di dieci conversazioni in una situazione di plurilinguismo ricettivo e dieci conversazioni monolingui, cinque in olandese e cinque in italiano, studierò in quali maniere viene espressa la comprensione e quali fattori possono influenzarla.

Mi concentrerò su una parte specifica, che è la terza fase del compito eseguito. In questa fase la persona B deve istruire la persona A per arrivare a un certo punto sulla cartina astratta di una città ipotetica. Analizzerò esclusivamente gli enunciati in cui la persona B dà un'istruzione che viene accettata subito dalla persona A.

Il mio obiettivo principale è cercare di capire come la comprensione in una situazione di plurilinguismo ricettivo tra italiani e olandesi viene espressa usando le istruzioni e gli accordi.

Il modo in cui viene espressa la comprensione potrebbe dipendere da due principali fattori: 1) una differenza di struttura d'azione e 2) la padronanza della seconda lingua. È quindi importante esaminare nel dettaglio questi aspetti e vedere che ruolo essi hanno nella conversazione. Il punto (1) dovrebbe emergere dallo studio dei dati dei monolingui, mentre il punto (2) dovrebbe chiarire quale è l'importanza del livello di competenza della lingua 2.

### 2.1 Ipotesi

I due fattori, che studierò in questa ricerca e, che potrebbero influenzare il modo in cui i partecipanti formulano l'istruzione e l'accordo sono quindi la struttura d'azione dell'olandese e dell'italiano e il livello di padronanza della seconda lingua dei partecipanti nella situazione di plurilinguismo ricettivo.

Nella teoria sulla pragmatica funzionale nel quadro teorico, Koole e Ten Thije (1994) hanno affermato che la conoscenza degli schemi azionali di un attante non può essere individuale, ma deve essere per forza una conoscenza culturale o sociale, perché gli attanti fanno uso della loro conoscenza dello schema azionale e comunicano sempre tenendo conto della loro posizione di attante. Oltre a ciò, gli attanti interpretano gli enunciati dell'interlocutore anche tenendo conto della posizione che questi ha nello schema. Senza queste conoscenze non sarebbe possibile una comunicazione riuscita.

Questa affermazione si potrebbe anche utilizzare per la mia ricerca, perché per una comunicazione riuscita in una situazione di plurilinguismo ricettivo ci si aspetterebbe che gli attanti dividano, oltre alle conoscenze ricettive della lingua dell'interlocutore, anche una certa quantità di conoscenza (culturale e sociale) degli schemi azionali. Per questo potrebbe essere possibile che la conoscenza degli schemi non dipende soltanto dalla società o cultura che uno conosce. Potrebbe anche darsi che le lingue condividono certi schemi azionali. Anche se le realizzazioni linguistiche sono diverse, perché due interlocutori in una situazione di plurilinguismo ricettivo parlano due lingue diverse, è probabile che le lingue degli interlocutori condividano le stesse strutture profonde.

Nel caso in cui le strutture d'azione dell'italiano e dell'olandese non fossero simili, ci si potrebbe aspettare che la padronanza della seconda lingua influirebbe sull'esecuzione dell'esperimento. Questo dovrebbe essere visibile in una differenza tra i risultati dei partecipanti nei gruppi di plurilinguismo ricettivo, cioè tra la coppia con la percentuale di errori più grande e più piccola. Supponendo che la padronanza della seconda lingua influisce sull'esecuzione, mi aspetterei che i risultati dei partecipanti con una padronanza migliore, assomigliassero di più ai risultati dei monolingui che ai risultati dei partecipanti con una padronanza della seconda lingua minore.

---

## Capitolo 2 – la metodologia

### 1 La descrizione dell'esperimento

L'esperimento sviluppato per questa tesi è basato sul cosiddetto '*cooperative maze game*' ('compito cooperativo del labirinto') di Pickering e Garrod (2004). Come spiegato nel capitolo 1, i partecipanti del *maze game* di Pickering e Garrod erano sempre due persone che potevano comunicare solo in modo verbale. Entrambi i partecipanti avevano un determinato ruolo. Per A, il ruolo era di descrivere la sua localizzazione nel labirinto a B. Il ruolo di B era di capire le istruzioni di A e di trovare la sua localizzazione nel *maze*, nel labirinto. Entrambi quindi vedevano lo stesso labirinto. Qui sotto è dato un esempio di un *maze*, utilizzato da Pickering e Garrod (2004):

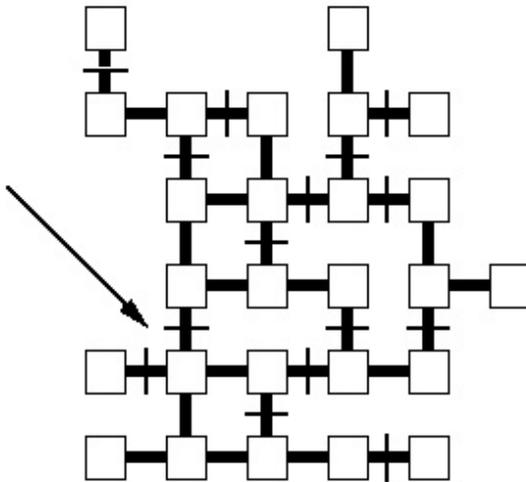


Figura 3: Una rappresentazione schematica del labirinto. Le linee incrociate indicano delle vie chiuse. La freccia indica la localizzazione di A.

L'obiettivo di questo esperimento per Pickering e Garrod era quello di proporre una spiegazione tecnica del dialogo e di utilizzare questa spiegazione per dedurre alcune predizioni sul processo basilare del linguaggio. In breve, la spiegazione presuppone che nel dialogo, la produzione e la comprensione sono accompagnate solidamente in un modo che porta all'allineamento delle rappresentazioni linguistiche.

## 1.1 L'esperimento di questa ricerca

L'esperimento per la mia ricerca è basato sul *maze* di Pickering e Garrod (2004). Nondimeno questo esperimento è stato modificato su vari punti per soddisfare alle condizioni descritte nell'introduzione:

- Il *maze* è diventato una cartina schematica. Visto che ho voluto dare un'immagine più reale alla figura utilizzata, il compito si chiama ora 'compito della cartina'. Anche dalle istruzioni e dalla figura stessa, è chiaro per i partecipanti che si parla di una cartina schematica di una città ipotetica. Per la stessa ragione abbiamo deciso di aggiungere l'indicazione del punto cardinale Nord. Con questi cambiamenti si è voluto stimolare l'uso di parole, espressioni e schemi azionali adatti per una situazione in cui si danno delle istruzioni a qualcuno. Senza di questo, gli enunciati linguistici rimarrebbero ad un livello meno esteso o meno reale.
- Il disegno del *maze* è stato modificato. È modificato soprattutto per quanto riguarda la complessità della figura e l'uso di simboli supplementari. La mia piantina è più complicata, semplicemente perché è più grande. Inoltre ha una forma più complessa. Parecchi puntini sono stati eliminati, come alcune strade. L'effetto è che non è più così facile indicare dove ci si trova. In più sono state aggiunte delle strade diagonali e delle strade a senso unico. Queste strade sono indicate sulla cartina con una freccia grigia. Le strade che sono marcate con una di queste frecce si possono seguire solamente nella direzione indicata.
- Abbiamo deciso di sviluppare due cartine differenti, una per ogni ruolo (A o B). La differenza tra le due cartine è una strada diagonale in una e una strada orizzontale nell'altra. Inoltre manca una freccia per indicare la strada a senso unico sulla piantina A. Si troveranno tutte le differenze nelle figure 4 e 5, indicate con una freccia rossa. Nelle istruzioni, che sono incluse nell'allegato 1, viene spiegato ai partecipanti che le cartine sono diverse su alcuni punti a causa di lavori in corso nel centro della città.
- L'uso di un punto fisso. Nelle figure 4 e 5 le due frecce verdi indicano il punto a cui tutti i partecipanti B devono guidare i partecipanti A. Indipendentemente dal percorso che seguono A e B, passeranno sempre da questo punto. Dopo averlo raggiunto, esistono due possibilità per B per continuare il compito: la strada diagonale in giù a destra e la strada diagonale in giù a sinistra. A, invece, ha solo una possibilità

per andare al punto B. Può prendere solamente la strada diagonale in giù a destra. Questa disuguaglianza crea una situazione problematica, perché sarà probabilmente la prima volta che A e B si rendono conto delle cartine diverse. Questa disuguaglianza è stata inserita nel compito per osservare le reazioni degli italiani e degli olandesi nel momento in cui incontrano una situazione problematica e i possibili problemi che possono dare alla comunicazione. Ci interessa scoprire come realizzano la comprensione, e se in questo ci sono differenze tra le due madrelingue e tra le coppie monolingui e bilingui.

- Le caratteristiche dei ruoli e del compito sono più ampie, rispetto all'esperimento originale di Pickering e Garrod (2004). Con lo sviluppo dei ruoli di A e B è stato tenuto conto della teoria dei *Face Threatening Acts* di Brown e Levinson (1978). I *Face Threatening Acts* sono degli atti linguistici che potrebbero causare dei problemi nell'interazione personale, perché esiste il pericolo di minacciare la faccia dell'interlocutore. Per evitare questi problemi c'è bisogno dell'uso delle strategie di cortesia. Ci sono tre variabili che potrebbero influenzare la comunicazione:

- *La distanza sociale*: ho cercato di variare la distanza sociale il meno possibile. Prima dell'esecuzione dell'esperimento non ho rivelato niente ai partecipanti sull'identità dell'interlocutore. Ho cercato di accoppiare le persone che non si conoscevano, in questo modo la distanza sociale è rimasta identica per ogni coppia di partecipanti.

- *Il potere relativo*: dato che il compito ha dei ruoli determinati per ogni partecipante, il potere relativo è ridotto al minimo. Si è cercato di creare dei ruoli con un potere simile. Come è spiegato nelle istruzioni, si parla di due soci d'affari che non si sono mai incontrati. Nella prima parte dell'esperimento si potrebbe dire che A ha un potere relativo più grande perché deve spiegare a B la sua localizzazione, però a metà dell'esperimento il potere cambia ed è B che prende le redini in mano nel dare le istruzioni ad A.

- *Il grado d'imposizione*: questa variabile riguarda l'importanza di ciò che si vuole ottenere. Sia per A, che per B deve essere importante raggiungere la meta. Perciò nelle istruzioni è scritto che devono cercare di trovarsi al punto B il più presto possibile, altrimenti faranno tardi per una riunione di lavoro importante.

---

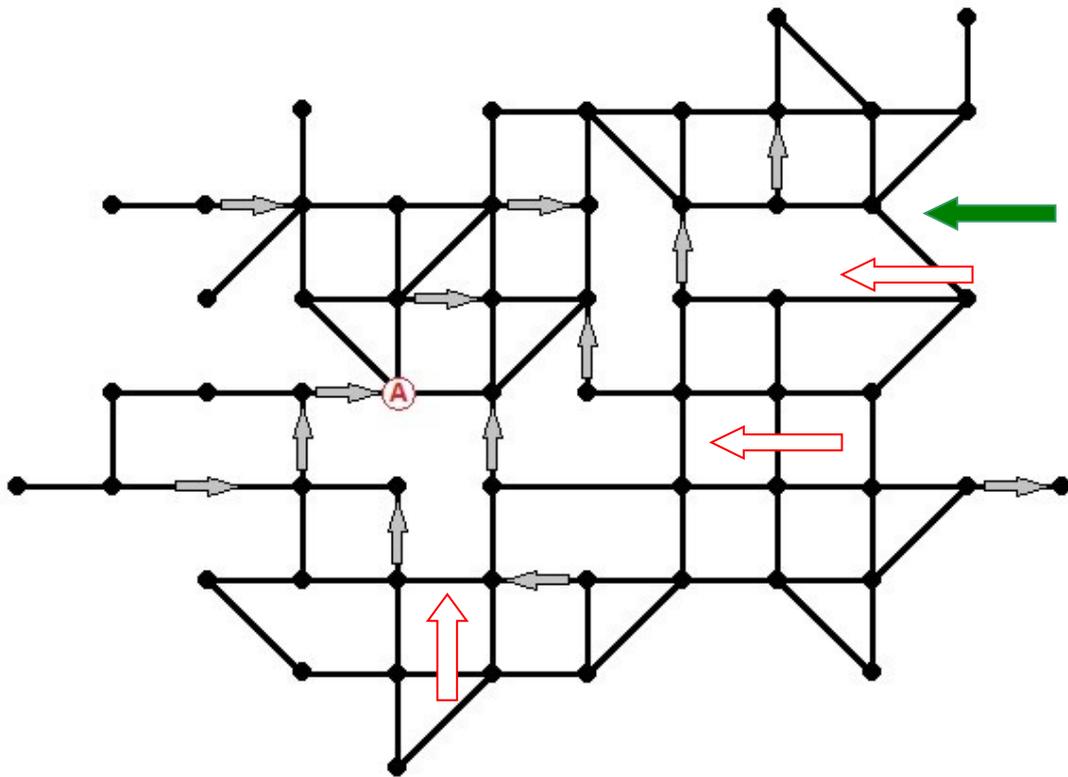


Figura 4: La cartina del partecipante A. Le frecce rosse indicano le differenze con la cartina B. La freccia verde indica il punto che crea una situazione problematica.

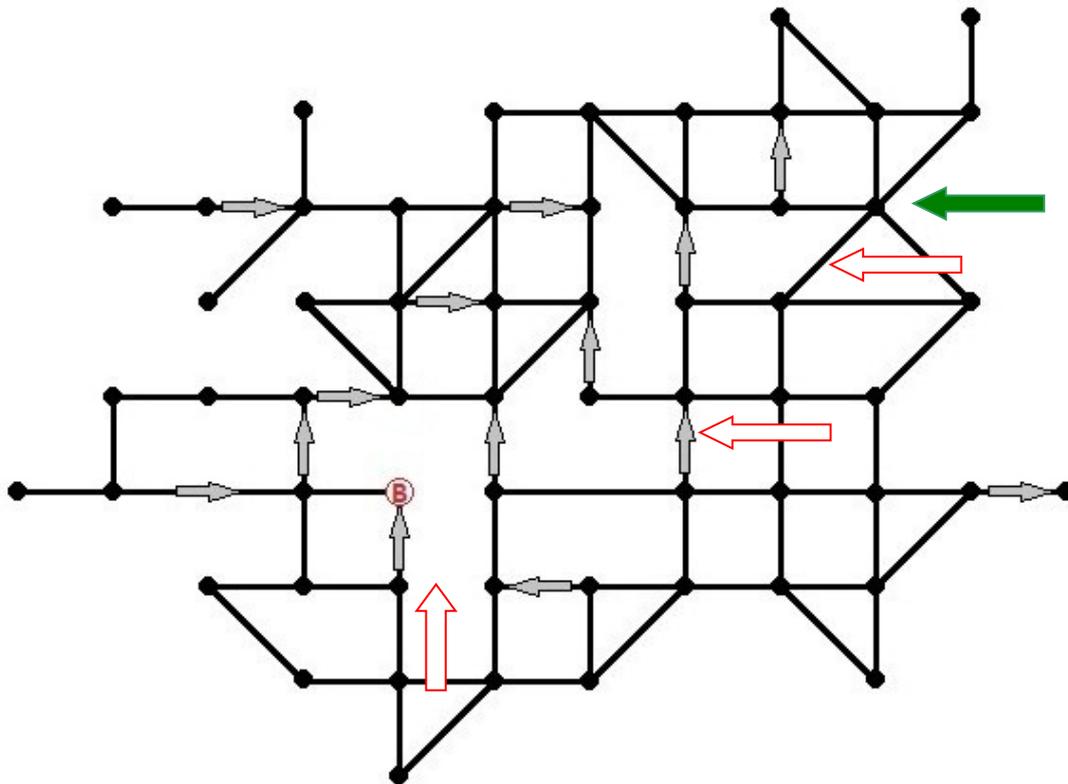


Figura 5: La cartina del partecipante B. Le frecce rosse indicano le differenze con la cartina A. La freccia verde indica il punto che crea una situazione problematica.

## 1.2 Le istruzioni per l'esperimento

Le istruzioni per i partecipanti vengono date in una presentazione di PowerPoint. Le presentazioni con le istruzioni per il guidato e per la guida si trovano nell'allegato 1. In seguito spiegherò le istruzioni date e i motivi per le scelte fatte.

- L'appuntamento si svolge con un socio d'affari che non si è mai incontrato prima. Anche in realtà ho cercato di formare delle coppie con le persone che non si conoscevano. Una conversazione con una persona straniera non dà delle implicazioni o delle aspettative per la comunicazione.
- Ogni partecipante conosce solo la propria localizzazione. In questo modo i partecipanti hanno la necessità di comunicare tra loro. Se A sapesse già dove si trova B, non ci sarebbe bisogno di dare delle istruzioni dettagliate sul percorso per raggiungere la meta.
- La restrizione del tempo. Si è chiesto ai partecipanti di arrivare al punto B il più presto possibile. Il tempo necessario per eseguire i compiti nelle situazioni bilingui dà

una buona idea sulla difficoltà dell'esperimento e può chiarire se la padronanza della seconda lingua influenza i risultati del compito.

- L'idea dei lavori in corso nel centro della città è stata pensata per giustificare le due piantine differenti. Si è spiegato che le piantine rappresentano la stessa città e che tutti i puntini sono uguali. Solo le strade potrebbero essere diverse. Inoltre si è spiegato nelle istruzioni che A ha una cartina aggiornata alla situazione attuale, cioè possiede la cartina 'corretta'. B possiede una cartina che non è stata aggiornata. Questa differenza influisce sulla comunicazione, perché dopo aver incontrato una delle differenze, i partecipanti si rendono conto del fatto che è molto importante dare delle istruzioni molto precise.
- L'uso delle rappresentazioni lessicali diverse. Il motivo era di creare uno stimolo per utilizzare delle parole diverse. Se avessimo usato sempre le stesse parole per indicare certe rappresentazioni, ci sarebbe stato il pericolo che anche i partecipanti avrebbero usato queste parole. Volevamo sapere se i partecipanti sarebbero stati più creativi nella loro scelta del lessico. Per questo motivo ho usato le parole 'punto', 'puntino' e 'posto' per indicare lo stesso concetto. Vale anche per i termini 'strada' e 'via' e 'cartina' e 'piantina'.
- Gli esempi delle cartine. Abbiamo deciso di inserire un piccolo e semplice esempio di una cartina per dare un'idea della piantina e le aggiunte, come le frecce nelle strade senso unico.

### **1.3 Le procedure sperimentali**

Tutti gli esperimenti per la ricerca sono stati condotti in almeno due posti diversi. Di solito c'ero io presente con il mio computer su cui ho registrato le conversazioni. Sullo stesso computer uno dei due partecipanti della coppia faceva l'esperimento. Non sono state usate delle webcam per evitare ogni tipo di comunicazione diverso da quello verbale.

Prima di iniziare l'esperimento ho diviso i ruoli A e B tra i partecipanti. Per i gruppi monolingui (O e I, rispettivamente olandese e italiano) è stato semplice dividere i ruoli perché tutti parlavano la stessa lingua. Per il gruppo bilingue invece, ho cercato di dividere i ruoli A e B proporzionalmente, secondo i loro risultati del c-test.

Le istruzioni della ricerca sono state scritte in una presentazione di PowerPoint che ho mandato all'indirizzo di posta elettronica dei partecipanti poco prima di condurre l'esperimento. In questo modo i partecipanti hanno potuto leggere insieme le istruzioni. Così potevano porre delle domande prima di eseguire la parte pratica, cosa che, una volta iniziato l'esperimento, non era più possibile.

L'interazione verbale è stata possibile grazie al programma *Skype*, che è scaricabile gratuitamente dal sito <http://www.skype.com>. Le conversazioni sono state registrate con il programma *Skype Call Recorder*, che è scaricabile gratuitamente dal sito <http://voipcallrecording.com/>. Grazie alla possibilità di registrare le conversazioni, ho potuto trascriverle più tardi.

## 2 La selezione dei partecipanti

### 2.1 Il c-test<sup>4</sup>

Per la selezione dei partecipanti per la mia ricerca ho fatto uso di un c-test, perché ho voluto trovare dei partecipanti con una determinata padronanza della loro seconda lingua. Dal 1981, l'anno in cui è stato sviluppato, il c-test è sempre stato un metodo popolare per esaminare la padronanza linguistica generale di una seconda lingua di una persona. In conformità all'articolo '*How to construct a c-test*' (1987) di Rüdiger Grotjahn ho sviluppato due test, l'uno per i partecipanti olandesi e l'altro per i partecipanti italiani.

Nell'articolo di Grotjahn (1987) è descritta la struttura standard di un c-test, secondo Raatz e Klein-Brahley (1985). Viene specificato che la versione definitiva deve consistere di quattro testi brevi, ciascuno di circa settanta parole. Da ogni seconda parola deve essere cancellata la metà delle lettere, però le cancellazioni si trovano a partire dalla seconda frase del testo fino alla penultima. Nel caso di un numero di lettere dispari, si cancella la metà più uno. È importante che almeno la prima e l'ultima frase rimangano intatte, in modo che il lettore abbia a sua disposizione abbastanza informazioni sull'argomento del testo. Se queste informazioni non fossero presenti, potrebbe essere troppo difficile per il partecipante riempire gli spazi vuoti.

Ho scelto di sostituire le lettere cancellate con una linetta di lunghezza identica, indipendentemente, quindi, dal numero delle lettere cancellate. L'uso di questa linea identica ha dei vantaggi e degli svantaggi per i partecipanti. Uno svantaggio può essere che la linea identica non dà nessun consiglio sulla parola 'giusta', cioè su quale potrebbe essere il testo originale. Un vantaggio è che il partecipante non è costretto ad usare una parola che corrisponda al numero esatto di puntini usati. Ossia, il numero di parole possibili rimane più esteso.

Prima di inviare i testi definitivi ai partecipanti bilingui, ho creato una versione di prova per l'italiano e per l'olandese. Queste versioni di prova servono per controllare i testi scelti. Per i test di prova ho selezionato sei articoli, tutti su un argomento neutro, e provenienti da siti di quotidiani su internet. Dopo averli fatto compilare da parecchi parlanti nativi, li ho valutati e ho selezionato i quattro testi per il test definitivo.

---

<sup>4</sup> Grazie a I. Vedder per i suoi commenti sulla metodologia del c-test.

---

Secondo Raatz e Klein-Braley (1985) il gruppo di controllo, cioè i parlanti nativi, dovrebbe ottenere un punteggio di almeno 95 % su ogni testo. Se sbagliassero più del 5%, il testo non potrebbe essere utilizzato per i parlanti non nativi, i partecipanti della mia ricerca.

Ho deciso di considerare come errore soltanto le parole che non erano accettabili per quanto riguarda il lessico e le parole ‘vuote’, parole che non erano riempite. Ho considerato corrette tutte le parole con errori ortografici e possibili parole alternative, perché la mia ricerca tratta di una capacità ricettiva, e secondo me è più importante che i partecipanti capiscano il senso generale del testo, che il significato o la scrittura di tutte le parole.

Un consiglio dall’articolo di Grotjahn (1987) è quello di essere flessibile per quel che riguarda il punto d’inizio della cancellazione, il numero totale di parole del testo, la cancellazione di certe parole (per esempio nomi propri e articoli). Per questo ho deciso di lasciare intatti i nomi propri di persone e di ditte. Le parole composte da una sola lettera e le costruzioni con un apostrofo non sono state contate. Si trovano i c-test definitivi negli allegati 2a e 2b.

Prima di iniziare il c-test i partecipanti devono leggere le istruzioni. Queste istruzioni precisano che l’obiettivo del test non è l’ortografia corretta. Spero che i partecipanti non abbiano paura di commettere errori. La conoscenza lessicale e quella fonologica sono più importanti della scrittura corretta. Qui di seguito sono riportate le istruzioni del c-test italiano:

“ In alcune delle seguenti parole è stata cancellata l'ultima parte. Prova a completare gli spazi bianchi, saltando le parole che non conosci. In questo test non è importante la corretta ortografia, quindi non avere paura di commettere errori. ”

## **2.2 I risultati dei c-test compilati**

In questo paragrafo farò vedere in quali testi i partecipanti hanno commesso degli errori, qual è il totale degli errori per ogni partecipante e qual è la percentuale di errori

---

per ogni partecipante del c-test completo. In conformità a questi valori ho accoppiato i partecipanti bilingui per l'esperimento pratico su Skype.

<i>Nome</i>	<i>Testo 1</i>	<i>Testo 2</i>	<i>Testo 3</i>	<i>Testo 4</i>	<i>Il numero totale di errori (massimo = 80)</i>	<i>Il totale di errori in %</i>
Milena	2	-	-	-	2	2,5
Angela	2	-	1	2	5	6,3
Laurien	2	1	6	3	12	15
Myriam	2	1	6	3	12	15
Ton	2	5	4	3	14	17,5
Sonja	3	4	4	4	15	18,8
Ingeborg	1	4	5	5	15	18,8
Jari	3	5	3	6	17	21,3
Daphne	1	4	7	6	18	22,5
Sanne	5	10	10	11	36	45
Totale	26	43	60	55	146 (media = 14,6)	Media = 18.27 %

Tabella 1: Gli errori del c-test dei partecipanti olandesi bilingui.

<i>Nome</i>	<i>Testo 1</i>	<i>Testo 2</i>	<i>Testo 3</i>	<i>Testo 4</i>	<i>Il numero totale di errori (massimo = 86)</i>	<i>Il totale di errori in %</i>
Paola	1	1	-	4	6	7
Clizia	2	1	2	4	9	10,5

Isabella	1	5	1	5	12	14
Cristina	2	6	2	4	14	16,3
Annarita	4	3	2	5	14	16,3
Irene	5	4	4	9	22	25,6
Andrea	5	5	3	10	23	26,7
Gisella	6	8	4	11	29	33,7
Gianluca	11	8	2	12	33	38,4
Sara	13	13	13	15	54	62,8
Totale	50	54	33	79	216 (media = 21,6)	Media = 25,1%

Tabella 2: Gli errori del c-test dei partecipanti italiani bilingui.

## 2.3 L'accoppiamento dei partecipanti

### 2.3.1 L'accoppiamento dei partecipanti bilingui

Secondo i risultati dei c-test compilati dai partecipanti, ho formato le coppie per l'esperimento. Per l'accoppiamento dei partecipanti bilingui ho usato le tabelle 1 e 2 in cui i partecipanti sono ordinati secondo i loro risultati del c-test. Ogni coppia è composta da un italiano e un olandese che occupano la stessa posizione in quelle tabelle. Per esempio, l'italiana e l'olandese con i risultati migliori del c-test formano una coppia, l'italiana e l'olandese che occupano la seconda posizione secondo i loro risultati del c-test formano una seconda coppia, e così via. Fino alla decima coppia, che consiste dell'italiana e dell'olandese con i risultati peggiori. Qui di seguito vengono rappresentate le coppie di partecipanti e le loro percentuali di errori:

<i>Codice</i>	<i>Ruolo A</i>	<i>Nazionalità</i>	<i>Errori c-test (%)</i>	<i>Ruolo B</i>	<i>Nazionalità</i>	<i>Risultati c-test (%)</i>
1 I-O	Paola	Italiana	7	Milena	Olandese	2,5
2 O-I	Angela	Olandese	6,3	Clizia	Italiana	10,5
3 I-O	Isabella	Italiana	14	Laurien	Olandese	15
4 I-O	Cristina	Italiana	16,3	Myriam	Olandese	15
5 O-I	Ton	Olandese	17,5	Annarita	Italiana	16,3
6 O-I	Sonja	Olandese	18,8	Irene	Italiana	25,6
7 I-O	Andrea	Italiano	26,7	Ingeborg	Olandese	18,8
8 O-I	Jari	Olandese	21,3	Gisella	Italiana	33,7
9 I-O	Gianluca	Italiano	38,4	Daphne	Olandese	22,5
10 O-I	Sanne	Olandese	45	Sara	Italiana	62,8

Tabella 3: Le coppie bilingui e la percentuale dei loro errori.

Il codice, nella colonna sinistra, è costituito da un numero e due lettere. Il numero si riferisce ai loro risultati del c-test, quindi al livello della loro padronanza della seconda lingua rispetto alla padronanza degli altri partecipanti. Il numero più piccolo (1) corrisponde alla coppia che ha commesso meno errori di tutti nei loro c-test, e il numero più grande (10) corrisponde alla coppia che ha commesso più errori di tutti nei loro c-test. La prima lettera si riferisce alla nazionalità del partecipante che ha svolto il ruolo A (*il guidato*), la seconda lettera si riferisce alla nazionalità della persona del ruolo B (*la guida*). ‘O’ è un partecipante olandese, ‘I’ è un partecipante italiano.

### 2.3.2 L'accoppiamento dei partecipanti monolingui

Di seguito si troveranno le due tabelle 4 e 5 in cui sono descritte le coppie monolingui. I codici sono costruiti da due lettere simili, perché entrambi i partecipanti hanno la stessa madrelingua.

<i>Codice</i>	<i>Ruolo A</i>	<i>Ruolo B</i>
1 O-O	Maaïke	Sietske
2 O-O	Fleur	Wim
3 O-O	Jelle	Willem
4 O-O	Niels	Sander
5 O-O	Hermien	Tim

Tabella 4: Le coppie monolingui olandesi.

<i>Codice</i>	<i>Ruolo A</i>	<i>Ruolo B</i>
1 I-I	Fabiano	Fabio
2 I-I	Davide	Daniele (van Fabio)
3 I-I	Elisa	Marina
4 I-I	Dario	Luciano
5 I-I	Luisa	Daniele C.

Tabella 5: Le coppie monolingui italiane.

### 3 Il modello analitico

#### 3.1 I cinque schemi azionali

Visto che vorrei analizzare le trascrizioni del ‘compito della cartina’ secondo la pragmatica funzionale, è stato necessario dividere il compito in diversi schemi azionali. Ognuno di questi schemi si riferisce ad uno scopo specifico per una data fase. La divisione in fasi è basata sull’articolo *Wie analysiert man Gespräche? Beispiel Wegauskünfte* (1978), di Dieter Wunderlich. Le cinque fasi verranno descritte e rappresentate qui di seguito:

#### Fase 1 - Specificazione del compito

In questa fase i due partecipanti si mettono d’accordo sul compito e le sue regole. Solitamente è il guidato (partecipante A) che inizia e chiude la fase. In questa fase è possibile trovare delle azioni come la spiegazione del compito e la richiesta per dettagli o informazioni aggiuntive.

I partecipanti completano una serie di attività cognitive, perché devono identificare e attivare cognitivamente le proprie cartine.

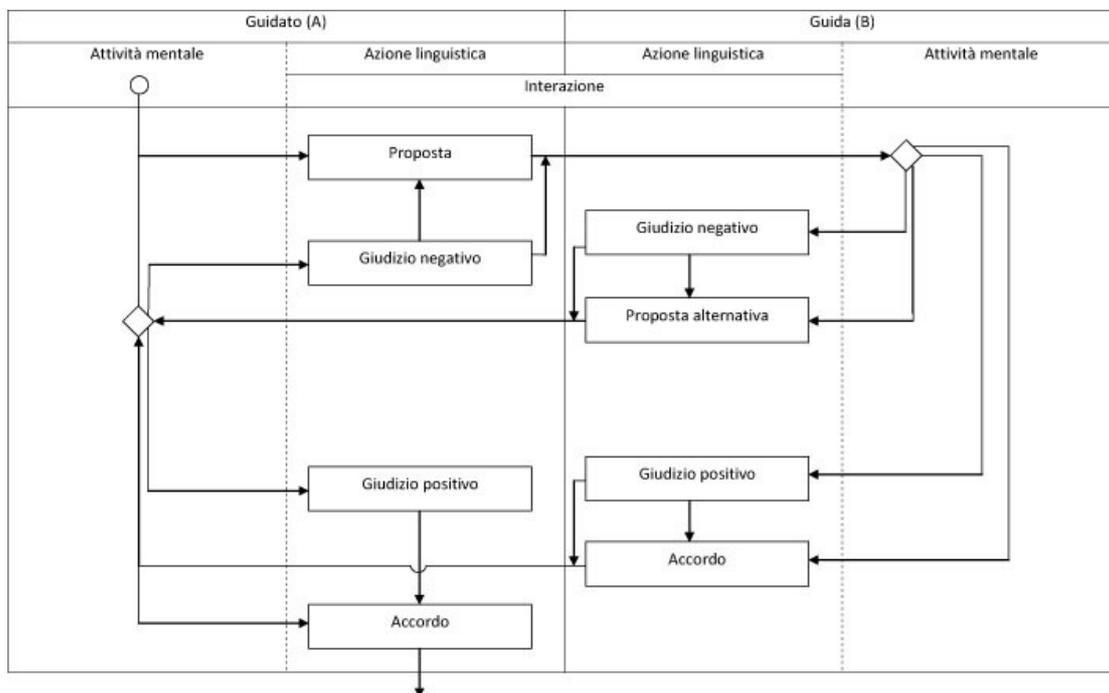


Figura 6: Fase 1 - Specificazione del compito.

#### Fase 2 - L’orientamento sulla cartina – trovare il punto A

Nella seconda fase il partecipante A deve spiegare al suo socio B dove si trova la sua localizzazione, cioè il punto A, sulla cartina. La guida dovrebbe far sapere al guidato che ha capito le sue istruzioni. Di solito è il partecipante A che inizia e anche chiude questa fase.

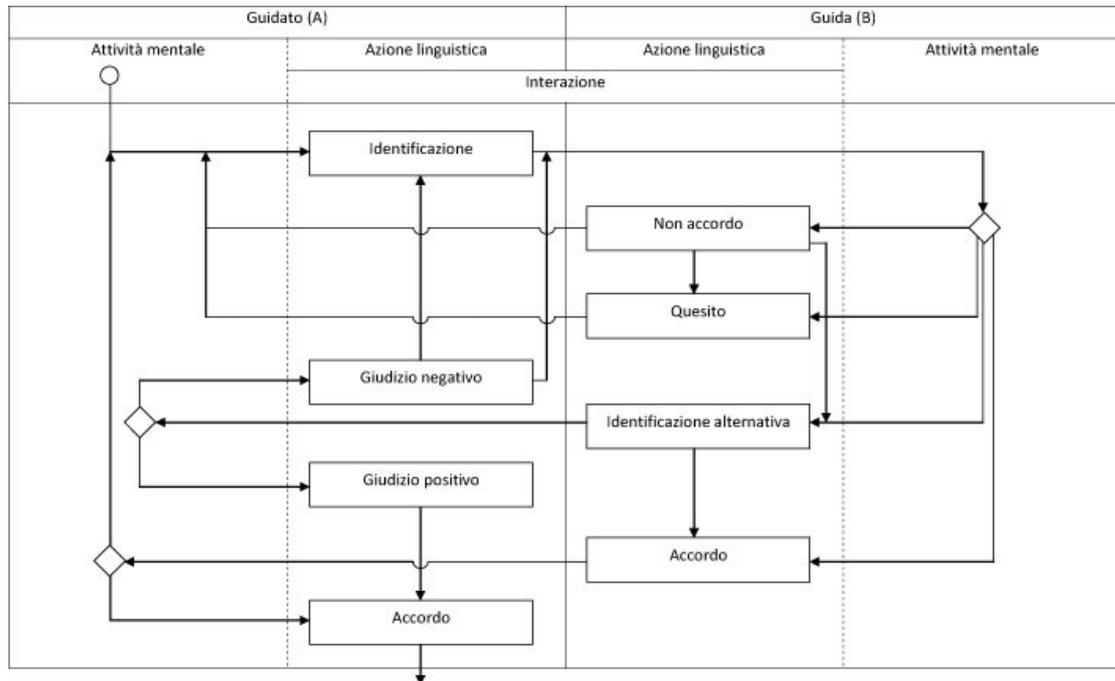


Figura 7: Fase 2 - L'orientamento sulla cartina – trovare il punto A.

### Fase 3 - Le istruzioni – arrivare al punto B

Questa fase contiene le attività per arrivare al punto B. La persona con il ruolo B (la guida) deve dare delle istruzioni ad A per arrivare a destinazione, cioè al punto B. Una parte di questa fase può essere la progettazione del percorso da parte della guida. La progettazione è sempre un'attività mentale, ma può essere espressa in modo verbale, in cui caso si parla di 'exotesi'<sup>5</sup>. Nella terza fase è la guida che dà delle istruzioni, il guidato le dovrebbe confermare per allineare le loro rappresentazioni delle cartine.

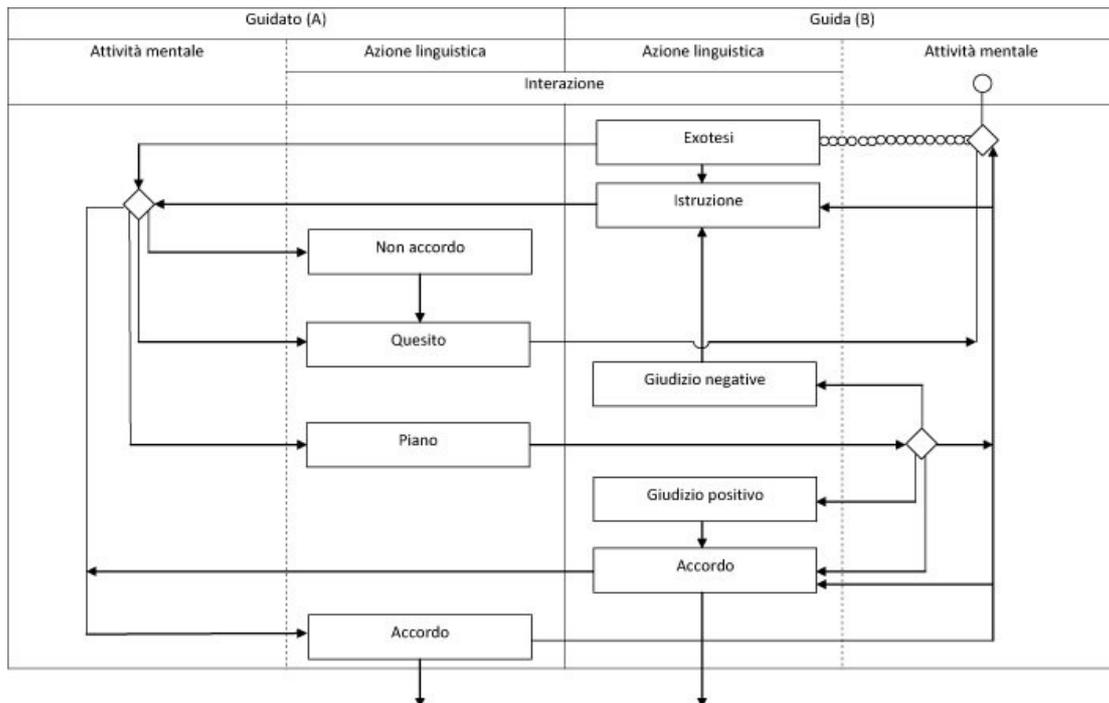


Figura 8: Fase 3 - Le istruzioni – arrivare al punto B.

#### Fase 4 - Controllo di un punto

<sup>5</sup> *Exotesi* sarebbe la traduzione di *Exothesen*, la parola tedesca che viene usata nell'articolo *Das reziproke Muster der Terminabsprache* (Rehbein, Kameyama & Maleck, 1994) e indica l'espressione di un'attività mentale. Per esempio: 'Sto guardando il menu'.

Nella quarta fase i partecipanti controllano un loro punto di destinazione. Può essere sia il punto A che il punto B, o ogni altro punto sulla cartina che vogliono controllare per sapere dove si trovano. Questa fase viene iniziata solitamente dalla guida, in seguito il guidato dà la sua conferma o disapprovazione.

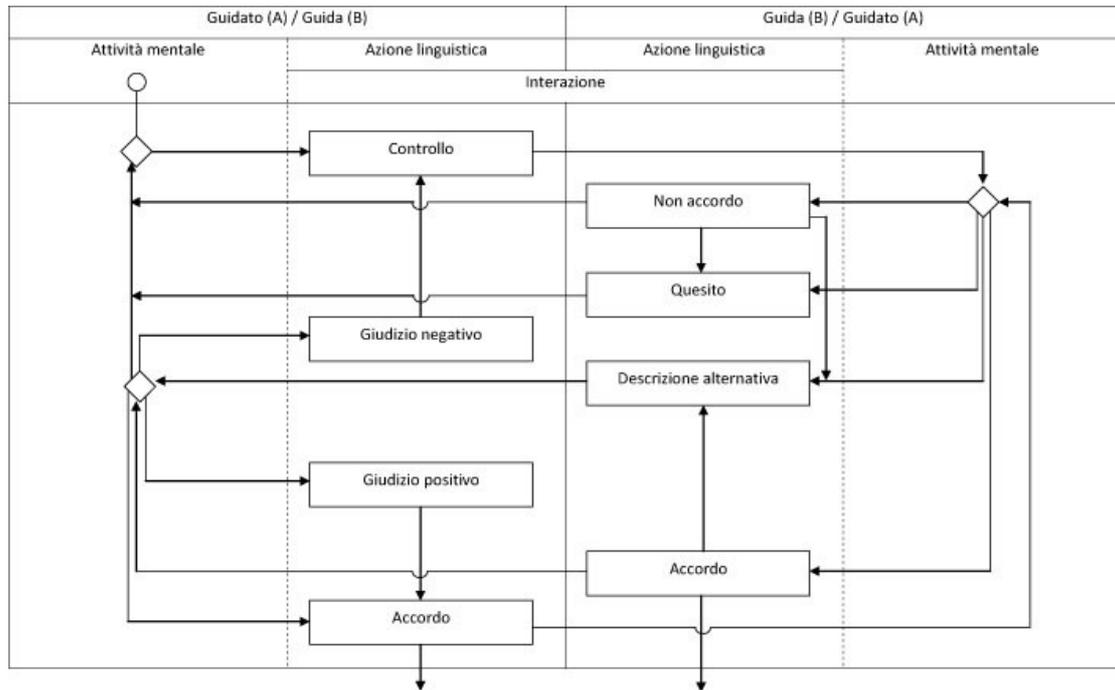


Figura 9: Fase 4 - Controllo di un punto.

## Fase 5 - Chiusura

L'ultima fase viene iniziata e chiusa solitamente dal guidato. In questa fase i due interlocutori potrebbero valutare il compito in generale o il percorso che hanno dovuto prendere per arrivare al punto B.

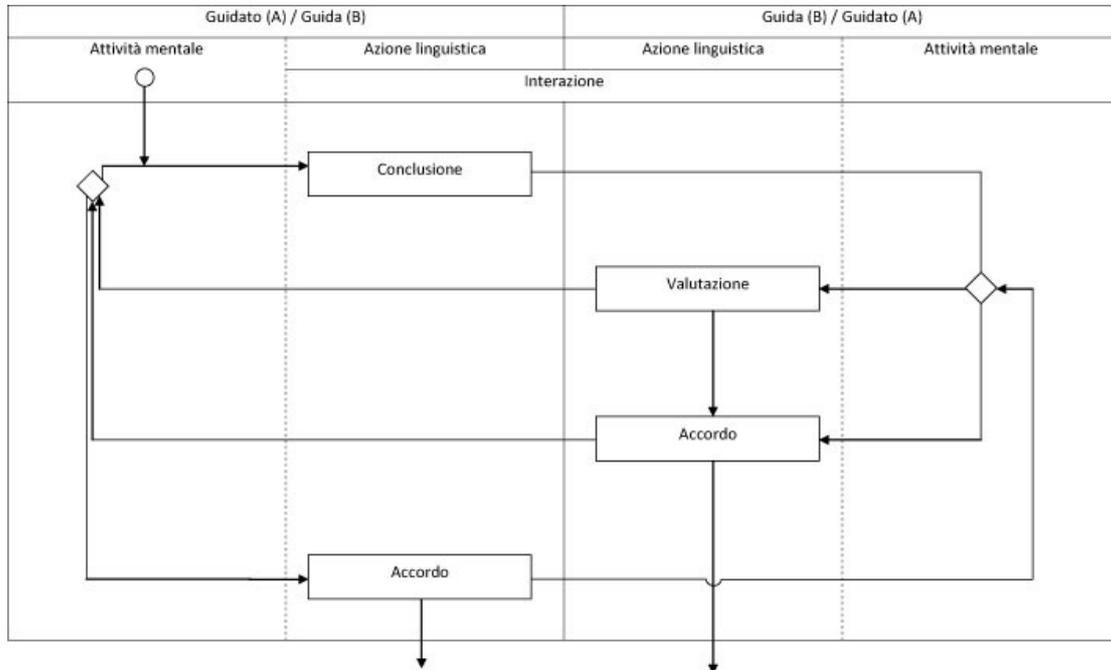


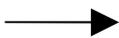
Figura 10: Fase 5 – Chiusura.

Qui di seguito si troverà una spiegazione dei simboli usati:

Guidato (A), Guida (B) : Partecipanti allo schema azionale



: L'entrata nello schema azionale



: Un percorso possibile nello schema



: Punto di decisione

giudizio positivo

: (Esempio di) un'azione linguistica



: Exotesi

---

----- : La confine tra le azioni linguistiche e le attività  
mentali

Importante è che non tutte e cinque le fasi sono obbligatorie per la riuscita di un compito. Le due fasi attraverso cui tutte le coppie devono passare per forza sono la seconda e la terza fase. Sebbene le fasi siano numerate, non significa che è obbligatorio seguire le fasi in ordine lineare. Ad ogni punto in qualunque fase, uno dei partecipanti può decidere di lasciare quella fase e cominciare in una nuova fase. Lo spostamento di una fase ad un'altra, quindi, non significa sempre che la fase precedente è stata compiuta completamente. Nella quarta fase, per esempio, la guida si può rendere conto di non aver capito correttamente il compito, o la terza fase evidenzia che i partecipanti non hanno le stesse rappresentazioni della cartina e che dovranno spostarsi a una delle altre fasi.

Ogni schema azionale è composto da alcuni posizioni tipiche che si riferiscono alle azioni linguistiche. Gli interattanti del dialogo dovranno compiere queste azioni linguistiche per raggiungere lo scopo dello schema azionale. Però non tutte le azioni linguistiche che sono rappresentate nello schema sono obbligatorie. Il numero minimo di azioni linguistiche per un percorso completo di una fase è due (per esempio la sequenza *istruzione – accordo* nella terza fase). Non c'è un numero massimo, dato che si può ripetere lo schema all'infinito. Si ricorda che una fase è stata completata, quando viene dato l'accordo da uno dei partecipanti e lo scopo della fase è stato raggiunto.

### **3.2 La scelta delle azioni linguistiche**

Dato che l'argomento di questa ricerca è la comprensione tra i due partecipanti al compito, ho deciso di concentrarmi sulle azioni linguistiche *istruzione* (della guida) e *accordo* (del guidato e in alcuni casi anche della guida). Queste azioni linguistiche sono presenti soltanto nella terza fase del compito.

In questa fase, il punto di partenza (il punto A) è già conosciuto perché è stato determinato nella fase precedente, fase 2. La guida (B) deve dare istruzioni al guidato per farlo arrivare a destinazione, cioè al punto B.

### **3.3 La descrizione dei termini *istruzione* e *accordo***

Per essere in grado di paragonare le istruzioni e gli accordi usati dai partecipanti c'è bisogno di una descrizione generale di questi termini. Questa descrizione seguirà qui di seguito:

#### *Istruzione:*

Un'istruzione è un enunciato in cui B (la guida) spiega (una parte di) un percorso per arrivare da un punto sulla cartina al punto successivo. È necessario che un'istruzione di B includa la direzione e/ o il numero dei passi che A (il guidato) deve prendere per arrivare al punto previsto da B.

#### *Accordo:*

In generale l'accordo è considerato come un enunciato in cui A (il guidato) esprime una reazione positiva che viene dopo l'istruzione di B (la guida). Deve essere chiaro dal contesto che A ha capito l'istruzione.

Nel caso della mia ricerca è importante che sia chiaro dal contesto che A esprime una reazione positiva dopo l'istruzione, che A ha capito l'istruzione e anche che l'ha eseguita.

### **3.4 Le sequenze di *istruzione* e *accordo***

Per ognuno dei quattro gruppi di partecipanti; il gruppo monolingue olandese (O-O), il gruppo monolingue italiano (I-I), il gruppo di RML con una guida olandese (I-O) e il gruppo di RML con una guida italiana (O-I) analizzerò quali tipi di sequenze vengono eseguite all'interno dello schema azionale. Come ho chiarito prima, per questa analisi userò soltanto le azioni linguistiche *istruzione* e *accordo*.

Nel capitolo 3 farò vedere quali tipi di sequenze sono stati trovati in ognuno dei quattro gruppi. È importante sottolineare che userò soltanto le trascrizioni dei dialoghi in cui i partecipanti sono riusciti a completare il compito.

## **4 Le trascrizioni**

---

Dopo la registrazione dei dialoghi, ne ho fatto le trascrizioni usando il programma EXMARaLDA. Exmaralda è un acronimo di “**extensible markup language for discourse annotation**” ed è un programma scaricabile gratuitamente in diverse lingue dal seguente sito: [http://www.exmaralda.org/en\\_index.html](http://www.exmaralda.org/en_index.html).

Per le trascrizioni ho usato le convenzioni di HIAT che si possono trovare su questo sito: [http://www.exmaralda.org/pula/HIAT\\_IT.pdf](http://www.exmaralda.org/pula/HIAT_IT.pdf). HIAT è un acronimo di ‘**Halbinterpretative Arbeitstranskriptionen**’, in italiano sarebbe ‘trascrizioni di lavoro semi interpretative’.

Le convenzioni di HIAT:

Parola incomprensibile	(parola)
Tratto incomprensibile	((incomprensibile, 2.5s))
per un tratto molto breve	((incompr.))
Fenomeni non fonologici	((ride, 2s))

Pause:

Una breve interruzione del flusso del discorso:	•
Una pausa stimata fino a un mezzo secondo:	••
Una pausa stimata fino a un secondo:	•••

Le pause stimate superiori a un secondo vengono quantificate in numeri:

per una pausa di 2secondi	((2 s))
---------------------------	---------

Enunciati interrotti:	non voglio...
-----------------------	---------------

Riparazione:	non vo/ non lo voglio.
--------------	------------------------

Nell’indice degli allegati alla pagina 3 viene indicato dove si trova ogni trascrizione.

## Capitolo 3 - I risultati

### 1 I risultati

In questo capitolo analizzerò i risultati dei compiti eseguiti dai partecipanti. Come già spiegato sopra, vorrei vedere se esistono delle differenze tra i partecipanti di una stessa madrelingua e vorrei anche vedere se esistono delle differenze tra le coppie di partecipanti nei gruppi di RML. Delle differenze tra i partecipanti della stessa madrelingua indicherebbero che esiste una differenza in struttura azionale tra l'olandese e l'italiano. Eventuali differenze all'interno dei gruppi di RML indicherebbero che la padronanza della seconda lingua influisce sulla maniera in cui si dà un'istruzione o un accordo.

#### 1.1 Le istruzioni e gli accordi

Qui di seguito spiegherò le diverse realizzazioni linguistiche delle istruzioni e degli accordi che ho trovato nelle trascrizioni monolingui e bilingui (RML). Colpisce che la maggior parte delle coppie ha formulato le loro istruzioni e gli accordi in una maniera quasi uguale. Perciò, è stato possibile classificare le istruzioni e gli accordi. Questa classificazione sarà rappresentata qui di seguito.

Oltre alle descrizioni generali dell'istruzione e dell'accordo ho inserito un esempio per entrambi le lingue. I numeri e le lettere tra parentesi si riferiscono al codice della trascrizione e il numero dopo la virgola si riferisce al segmento nella trascrizione. Visto che i tipi di istruzione e accordo sono stati trovati sia nelle trascrizioni olandesi che nelle trascrizioni italiane, nelle trascrizioni monolingui e nelle trascrizioni di RML, le categorie non sono specifiche per ogni lingua, ma sono di carattere generale. Questo fatto, che le categorie di istruzione e accordo trovate nelle trascrizioni non sono specifiche per l'olandese e l'italiano indica che anche le strutture degli schemi azionali sono simili per le due lingue studiate in questa tesi.

#### Istruzioni

- A. 1        verbo (modale) + numero specifico + direzione  
      “Poi vai di nuovo a sinistra di un punto.” (5 O-I, 34)  
      “Dan ga je diagonaal links twee naar beneden.” (1 O-O, 40)
-

2 numero specifico + direzione

“Poi su di tre punti.” (2 O-I, 42)

“En dan naar beneden een punt.” (4 I-O, 85)

B. 1 verbo (modale) + direzione

“Poi vai in diagonale giù.” (6 O-I, 82)

“U moet naar het noorden.” (7 I-O, 63)

2 direzione

“Poi a destra.” (6 O-I, 84)

“Dan naar beneden aan de linkerkant.” (9 I-O, 111)

C verbo modale + numero non specifico + direzione

“Allora vai su/ vai tutto nord fino al/ finché la periferia della città diciamo” (5 I-I, 131)

“Dan ga je d’r eh zover mogelijk naar boven toe als kan.” (2 O-O, 114)

D risultato della fase 4<sup>6</sup>

“Ecco prende quella.” (3 I-I, 59)

“Als u het vijfde puntje pakt.” (7 I-O, 125)

E riformulazione/ ripetizione dell’(ultima) istruzione<sup>7</sup>

“Poi a destra di un punto, *quindi sempre allunga la freccia.*” (2 O-I, 40)

“Dan ga je d’r eh zover mogelijk naar boven toe als kan. – Ja. - *Dus gewoon naar boven toe.*” (2 O-O, 116)

---

<sup>6</sup> L’istruzione D segue sempre dopo la fase 4 in cui i due partecipanti hanno discusso la possibilità di prendere una determinata ‘strada’. Così viene espressa spesso la conclusione di questa discussione ed è difficile suddividere l’enunciato da un altro tipo di istruzione.

<sup>7</sup> L’istruzione E è soltanto una riformulazione o ripetizione quando non è intesa come una nuova istruzione.

---

F numero<sup>8</sup>

“Poi vai a sinistra. – Ja ok. – *Di uno.*” (5 O-I, 68)

“Dus die nemen we ook en dan gaan we weer omhoog. – Ok. – *Een keer.*”  
(4 I-O, 72)

X accordo

Dopo la ‘X’ dell’accordo segue sempre una lettera tra parentesi che si riferisce al tipo di accordo. Questi tipi sono stati elencati qui di seguito:

Accordi

A affermazione

“Ja/ Sì/ Ok/ Ci sono.”

B (attenzione in corso tramite) una pausa piena<sup>9</sup>

“Hmhm”

C ripetizione

Questo tipo di accordo non è stato usato dai partecipanti italiani.

“Poi scendi giù di uno. - *Scendi giù di uno.*” (5 O-I, 81)

D riformulazione

“Ok ehm naar rechts. - *Ok torno a destra.*”(9 I-O, 121)

“Adesso, adesso facciamo destra. - *Ja dus een punt naar het oosten.*” (8 O-I, 99)

E conteggio

---

<sup>8</sup> L’istruzione F non è un’istruzione autonoma, però fa sempre parte di un’istruzione espressa subito prima o dopo.

<sup>9</sup> Per indicare l’attenzione in corso tramite una pausa piena viene usata la parola *acknowledgement* in inglese.

---

“Allora parti da quel nodo lì e vai giù di uno due e tre. - *Uno due e tre.*” (4 I-I, 102)

“Poi vai uno due tre tre punti su, verso l’alto. - *Ja. Een twee drie ja.*” (5 O-I, 57)

F informazione aggiuntiva

“Mi trovo alla fine della cartina.” (3 I-I, 204)

“*Ja ik denk wel dat ik het nu heb begrepen.*” (2 O-I, 55)

Esaminando le trascrizioni monolingui e bilingui vorrei determinare se, e come, il modo in cui viene espressa e accettata un’istruzione differisce a seconda che i partecipanti parlino la stessa lingua o abbiano una madrelingua diversa. Con i miei dati, che sono molto eterogenei, purtroppo non è possibile fare una distinzione chiara sia tra i partecipanti italiani e olandesi, che tra i partecipanti bilingui e monolingui, perché lo svolgimento del compito avviene di volta in volta in modo diverso tra i partecipanti. Nonostante questo, la terza fase in cui il partecipante con il ruolo B deve dare delle istruzioni al partecipante A, essendo obbligatoria, è presente in tutti i dialoghi.

Questo modo d’analizzare non dà delle vere prove per la maniera in cui gli italiani e gli olandesi esprimono l’accordo dopo un’istruzione, l’analisi può essere usata esclusivamente per mostrare delle tendenze nelle trascrizioni.

Dato che i gruppi monolingui italiani e olandesi sono i due gruppi di controllo, questi gruppi si può vedere come la norma. La prima cosa da fare sarebbe il paragone tra questi gruppi di controllo per vedere se si trovano delle differenze tra gli olandesi e gli italiani monolingui.

## 1.2 I tipi di sequenze

Usando le azioni linguistiche *istruzione* e *accordo*, sono possibili alcune sequenze di queste azioni linguistiche. Le quattro sequenze più frequenti nei miei dati sono queste:

*istruzione* (da B) – *accordo* (da A)

---

*istruzione (da B) – accordo (da A) – accordo (da B)*

*istruzione (da B) – accordo (da A) – accordo (da B) - accordo (da A)*

*istruzione (da B) – accordo (da A) – istruzione aggiuntiva (da B) - accordo (da A)*

Per quanto riguarda l'istruzione aggiuntiva che fa parte della quarta sequenza è importante che non significa che la prima istruzione (della guida) è stata interrotta dal guidato. L'azione linguistica della guida è già stata finita, quando il guidato gli dà l'accordo, dopodiché la guida esprime un'istruzione aggiuntiva.

In quasi tutti i gruppi ho trovato delle sequenze in cui vengono date delle istruzioni doppie o degli accordi doppi. Si nota bene che questi casi non sono delle ripetizioni, ma sono delle realizzazioni linguistiche diverse, rispetto a quelle prima.

Come spiegato nel capitolo 2, uso soltanto le trascrizioni dei dialoghi in cui i partecipanti sono riusciti a completare il compito. Purtroppo così vengono esclusi quattro dialoghi di RML, due con una guida olandese (1 I-O e 3 I-O) e due con una guida italiana (5 O-I e 8 O-I). Il motivo per le cancellazioni dei dialoghi con la guida italiana è che non sono riusciti a trovare il punto B. Il primo dialogo con la guida olandese (1 I-O) è stato cancellato perché i partecipanti non hanno seguito le regole come erano descritte nelle istruzioni. In questo dialogo B ha rivelato dove si trova il punto B sulla cartina. Seguitamente è stato A, invece di B, che ha proposto le istruzioni per arrivare al punto B. Il motivo per escludere l'altro dialogo con la guida olandese (3 I-O) è il fatto che il programma per registrare i dialoghi ha smesso durante lo svolgimento del compito di questi partecipanti. Senza registrazione purtroppo non è possibile trascrivere il dialogo.

---

## 2 Le realizzazioni linguistiche

Qui di seguito farò vedere quali realizzazioni linguistiche ho trovato nelle trascrizioni di ogni dei quattro gruppi per ogni tipo delle sequenze più frequenti. Userò le istruzioni e gli accordi che sono già stati rappresentati in questo capitolo alle pagine 43 fino a 46 (A1 – F e X per le istruzioni, A - F per gli accordi). In tutti e quattro i gruppi, la sequenza più frequente è quella di *istruzione – accordo*. Anche le realizzazioni linguistiche dell'istruzione e dell'accordo sono simili per la maggior parte. L'accordo più frequente è l'affermazione, ossia quello del tipo A, e le istruzioni più frequenti sono quelli di A e B, sia A1, A2 che B1 e B2.

Oltre i quattro tipi di sequenze più frequenti, e i casi in cui sono presenti delle doppie istruzioni o doppi accordi rimarranno delle esclusioni che verranno discusse per ultimo.

Qui di seguito verranno descritti i risultati per ogni gruppo.

### 2.1 I gruppi monolingui

#### 2.1.1 Il gruppo dei monolingui olandesi

Ciò che colpisce nei risultati degli monolingui olandesi, è che quasi tutti i percorsi nello schema azionale sono composti da un ciclo solo, quello dell'istruzione della guida e l'accordo del guidato. Nella tabella seguente si trovano le realizzazioni dell'istruzione, dell'accordo e il numero delle coppie di quelle realizzazioni trovate:

Istruzione (guida)	Accordo (guidato)	Numero
--------------------	-------------------	--------

---

B2	A	23
A2	A	19
A1	A	7
B1	A	4
A2	E	3
D	A	3
A2	C	2
D	D	2
C	A	2
B2	D	1
E	A	1
A2	C + A	3

Tabella 6: Le realizzazioni e il numero della sequenza *istruzione – accordo* nei gruppi O-O.

In 67 casi si trova allora il percorso dell'unica istruzione che viene seguita da un accordo. Nel prossimo esempio sono rappresentate tre di questi casi:

	48	49 50	51 52	53 54
A [y]	daar en dan?	Ja.	Ja.	Ja.
B [v]	Eh drie naar beneden.	Drie naar links.	Een naar beneden.	Een

Esempio 1: (1 O-O, 48-49, 50-51, 52-53).

Nell'esempio precedente (esempio 1) si trovano i segmenti 48-49, 50-51 e anche 52-53 della trascrizione 1 O-O con la stessa sequenza, *istruzione – accordo*. Questi tre esempi esistono anche tutti e tre degli stessi tipi di realizzazioni linguistiche, cioè l'istruzione A2 (numero + direzione) e l'accordo A (affermazione).

Nella tabella seguente vengono rappresentate le realizzazioni della sequenza *istruzione – accordo* che si trova due volte nelle trascrizioni dei monolingui olandesi.

Istruzione (guida)	Accordo (guidato)	Accordo (guida)	Numero
B2	D	X (A)	1
B2	F	X (A)	1

Tabella 7: Le realizzazioni e il numero della sequenza *istruzione – accordo* nei gruppi O-O

Quattro volte si trova la sequenza *istruzione – accordo – accordo – accordo*, questi sono rappresentate nella tabella successiva:

Istruzione (guida)	Accordo (guidato)	Accordo (guida)	Accordo (guidato)	Numero
A2	D	X (A)	A	1
D (B2)	F	X (A)	A	1
A1	F	X (A)	A	1
A2	F	X (A)	A	1

Tabella 8: Le realizzazioni e il numero della sequenza *istruzione – accordo – accordo – accordo* nei gruppi O-O.

In tutti e sei i casi delle tabelle 7 e 8, si vede che il primo accordo del guidato è o una riformulazione che viene indicata con la lettera D, o è un accordo in cui viene data dell'informazione aggiuntiva, indicato con la lettera F.

Qui di seguito rappresenterò un esempio della sequenza *istruzione – accordo – accordo – accordo* della quarta trascrizione monolingue olandese:

	52	53	54
A [y]	beneden.		Ja rechts naar beneden.
B [v]		Rechts naar beneden is ook goed, ja hoor.	<i>Dan weer</i>

	55	56 57	58
A [y]		<i>Ja dat kan wel ja.</i>	Ja kan ook
B [y]	<i>links naar beneden.</i>		<i>Ok. Kan je/ kan je twee naar beneden?</i>

Esempio 2: (4 O-O, 54-56).

Nel segmento 55 il guidato dà delle informazioni aggiuntive. Probabilmente perché poco prima i partecipanti hanno incontrato una situazione in cui il guidato non ha potuto eseguire l'istruzione della guida. Adesso il guidato fa sapere esplicitamente che è possibile seguire la strada indicata dalla guida nel segmento 54, '*links naar beneden*' che significa *in basso a sinistra*.

Sia con l'accordo D che con l'accordo F è possibile che l'istruzione originale viene modificata e in questi casi è aspettabile che B ne da un nuovo accordo. Gli accordi della guida vengono sempre indicati con la lettera X e tra parentesi il tipo d'accordo, che è l'affermazione in tutti e sei i casi che ho spiegato adesso. Quattro volte A da un secondo accordo, sull'accordo del tipo D o F di B.

Tre volte è stato trovato un doppio accordo, tutti e tre nella trascrizione 5 O-O. Il doppio accordo è stato trovato nella sequenza *istruzione – accordo*, in cui il guidato

naturalmente ha dato il doppio accordo. Tutti e tre le volte che c'è dato un doppio accordo, le realizzazioni linguistiche sono simili, cioè A2 per l'istruzione e C + A per l'accordo. Qui di seguito ne rappresenterò un esempio:

	71 72	73	74	75 76
A [y]	Ja. Sorry twee omhoog en dan?		<i>Dan twee naar rechts.</i>	<i>Ja.</i>
B [y]		<i>Twee naar rechts.</i>		Kan je niet

Esempio 3: (5 O-O, 73-75).

In questo esempio (3) che rappresenta i segmenti 73-75 della trascrizione 5 O-O, si vede che nei segmenti 74 e 75 viene dato un doppio accordo all'istruzione nel segmento 73. Il primo accordo è una realizzazione linguistica del tipo C (ripetizione dell'istruzione) e il secondo accordo è una realizzazione del tipo A (affermazione). L'unica eccezione del gruppo dei monolingui olandesi viene dalla quarta trascrizione in cui la guida da due istruzioni e anche una richiesta per un controllo prima che il guidato gli risponde:

	32 33	34 35	36 37	38
A [y]	Ja.	Ja.	Ja.	
B [v]	rechts.	Omhoog.	Ehm nou naar rechts.	<i>Nog een keer naar rechts. Nog een</i>

	39	40 41
A [v]		<i>Ja. Een na/ een na laatste</i>
B [y]	<i>keer naar rechts. Dan zit je op het een na laatste stipje, he?</i>	

	42	43
A [y]	<i>stipje op die horizon/ ja op die horizontale lijn bovenin zeg maar.</i>	
B [v]		<i>Precies. Nou naar</i>

Esempio 4: (4 O-O, 37-42).

I segmenti 37, 38 e 39 vengono espressi dalla guida e soltanto i primi due sono delle istruzioni. Entrambi sono delle realizzazioni linguistiche del tipo A2, cioè sono

composti da un numero specifico ('een' o uno) e una direzione ('naar rechts' o a destra).

### 2.1.2 Il gruppo dei monolingui italiani

Anche in questo gruppo la maggior parte delle sequenze è quella di *istruzione – accordo*, che è trovata in 27 casi del numero totale (39). Nella tabella seguente viene rappresentata quali sono le realizzazioni dell'istruzione, dell'accordo e il numero nei risultati dei monolingui italiani:

Istruzione (guida)	Accordo (guidato)	Numero
A1	A	15
A2	A	7
B1	B	1
B2	A	1
A1	D	1
D (A2)	A	1
D (A1)	D	1
B2 + E	A	1
D (B2) + A2	A	1
B2	A + A	2
B2	A + F	1
A1	E + D + A	1

Tabella 9: Le realizzazioni e il numero della sequenza *istruzione – accordo* nei gruppi I-I.

Un esempio di questa sequenza (*istruzione – accordo*) trovato nel gruppo dei monolingui italiani è il seguente:

	36	37	38	39
A [ʃ]			Ok.	
B [v]	capito. Aspetta, eh.	Saliamo di una linea fino al prossimo punto.		Complicato.

Esempio 5: (2 I-I, 37-38).

L'esempio 5 viene dalla trascrizione 2 I-I. Le realizzazioni linguistiche dell'istruzione e dell'accordo sono rispettivamente A1 (verbo + numero + direzione) e A (affermazione).

In altri cinque casi, un accordo della guida segue l'accordo del guidato, così viene formata la sequenza *istruzione – accordo – accordo*. Le realizzazioni di questa sequenza sono rappresentate nella tabella seguente:

Istruzione (guida)	Accordo (guidato)	Accordo (guida)	Numero
A1	A	X (A)	1
D (A1)	A	X (A)	1
B1	A	X (A)	1
B2	A	X (A)	1
B2	D	X (C)	1
B2	D	E	1
A2	A + D + A	X (A)	1

Tabella 10: Le realizzazioni e il numero della sequenza *istruzione – accordo - accordo* nei gruppi I-I.

Direi che in due di questi casi, dove l'accordo del guidato è una riformulazione (del tipo D), ci vorrebbe un accordo della guida per dare l'idea al guidato che la sua riformulazione è corretta. In quattro casi l'accordo della guida segue su un'affermazione del guidato in cui non mi sembra necessario. Un esempio di uno di questi quattro casi viene rappresentato qui di seguito:

..	47 48	49 50 51
A [y]		Sì.
B [v]	arrivare, è così Bon. Allora, prendi/ vai un incrocio a destra.	Sì. Poi giri a

Esempio 6: (4 I-I, 48-50).

Questo esempio viene dalla trascrizione 4 I-I. L'accordo nel segmento 50 che è dato dalla guida, segue l'accordo del tipo affermazione del guidato nel segmento 49.

In altri quattro casi si trova la sequenza *istruzione – accordo – accordo – accordo*, sempre iniziata dalla guida e chiusa dal guidato, e rappresentata nella tabella seguente:

Istruzione (guida)	Accordo (guidato)	Accordo (guida)	Accordo (guidato)	Numero
B2	D	X (C)	A	1
B2	D	X (D)	A	1
B2	D	X (D)	D	1
C	F	X (A)	B	1
<i>D (B2)</i>	<i>D + A</i>	<i>X (D)</i>	<i>A</i>	<i>1</i>

Tabella 11: Le realizzazioni e il numero della sequenza *istruzione – accordo – accordo – accordo* nei gruppi I-I.

Il primo accordo in questa sequenza (quello del guidato) è una riformulazione o l'informazione aggiuntiva. Un altro accordo della guida come conferma della riformulazione o informazione aggiuntiva, non mi sembra strano in questi casi. Il secondo accordo del guidato segue una riformulazione della guida in due casi, una volta un'affermazione e un'altra volta una ripetizione della guida.

Nelle quattro sequenze del tipo *istruzione – accordo – istruzione aggiuntiva – accordo*, che sono rappresentate nella tabella seguente, l'aggiunta è tre volte un numero (tipo F) e segue un'istruzione del tipo B1 o B2.

Istruzione (guida)	Accordo (guidato)	Istruzione aggiuntiva (guida)	Accordo (guidato)	Numero
B1	A	F	A	1
B2	A	F	A	1
D (B2)	A	F	A	1
B2	D	E	-	1
<i>B2 + F</i>	<i>A</i>	<i>B2</i>	<i>B</i>	<i>1</i>
<i>C</i>	<i>A + A</i>	<i>E + E</i>	<i>A</i>	<i>1</i>

Tabella 12: Le realizzazioni e il numero della sequenza *istruzione – accordo – istruzione aggiuntiva – accordo* nei gruppi I-I.

Non è presente il numero nel tipo di istruzione B1 né nell'istruzione B2. B1 è composto da un verbo e una direzione, B2 è composto soltanto da una direzione. Mi potrei immaginare che la guida si è dimenticato esprimere anche il numero dei passi da prendere. Un esempio di una realizzazione linguistica della sequenza appena descritta si troverà qui di seguito:

	121	122		123	124		125	126
A [v]				Si.			Ok.	Che
B [ʔ]	Bon. Adesso se giri a destra verso nord. Uno due e sei arrivato a B.							

Esempio 7: (4 I-I, 122-125).

L'esempio 7 viene dalla trascrizione 4 I-I, nel segmento 122 si trova il verbo *girare* e la direzione *verso nord*, che indicano un'istruzione del tipo B1. Dopo l'affermazione *sì* di A nel segmento 123, segue un'istruzione aggiuntiva. L'aggiunta nel segmento 124 è composta solamente da un numero *uno due* e un punto di destinazione, il punto B. L'indicazione del numero *uno due* può essere considerato come un'aggiunta all'istruzione nel segmento 122, perché senza la direzione di quella direzione un numero non significa niente. Il guidato non saprebbe dove dovrebbe andare.

Nel gruppo dei monolingui italiani ho trovato tre doppie istruzioni nelle seguenti trascrizioni: (1 I-I, 14-16), (4 I-I, 60-64), (4 I-I, 65-67). Due di queste doppie istruzioni hanno la sequenza più frequente, cioè *istruzione – accordo*. Soltanto il primo esempio della trascrizione 4 I-I, dei segmenti 60-64, ha la sequenza *istruzione – accordo – istruzione aggiuntiva – accordo*. Qui di seguito rappresenterò quell'esempio:

	..	54	55	56	57	58	59	60
A [ʔ]			Hmhm.			Sì esatto.L'estremo della strada	Sì.	
B [ʔ]		verso nord.		Bon. E sei in cima.				Poi giri a
					61		62	
A [v]							Sì.	
B [ʔ]								<i>destra ovviamente perché non hai altre scelte. Fai uno due tre quattro nodi.</i>
	63	64	65	66	67	68		
A [ʔ]			Hmhm.			Sì.		
B [ʔ]		Verso est.		E qui giri a destra.	• Verso sud.		E qui hai davanti un triangolo	

Esempio 8: (4 I-I, 60-64).

La doppia istruzione è composta dai segmenti 60 e 61, dei tipi B1 (verbo + direzione) *giri a destra* e F (numero) *uno due tre quattro nodi*. Dopo l'affermazione del guidato nel segmento 62 *sì*, segue un'aggiunta della guida nel segmento 63. L'aggiunta in questo segmento è del tipo B2 ed esprime la direzione *verso est*. Questa aggiunta viene accettata dal guidato con una pausa piena con cui dimostra la sua attenzione in corso '*hmhm*'.

A confronto delle tre doppie istruzioni, il doppio accordo è stato trovato sei volte nel gruppo dei monolingui italiani. In quattro delle sei volte, la sequenza è *istruzione – accordo*. Questo è il caso in (3 I-I, 175-177), (3 I-I, 200-204) (3 I-I, 215-219) e (4 I-I, 101-104). Un esempio del doppio accordo in questa sequenza è il seguente in cui il guidato (A) da un doppio accordo nei segmenti 176 e 177. Questo esempio viene dalla trascrizione 3 I-I:

			173	174	175	176
A [v]				Sì.		Perfetto.
B [ʔ]		della cartina, cioè quindi mettendo le	spalle a destra.			<i>Vada a sinistra in basso.</i>

	177	178	179	180	181	182
A [y]	Ci sono. Quante vol/ eh. ((incompr.))				Sì.	
B [v]	((incompr.))Passa un incrocio. Passa un incrocio.				Al	

Esempio 9: (3 I-I, 175-177).

Gli altri due casi del doppio accordo si trovano nelle seguenti trascrizioni (2 I-I, 48-52), (3 I-I, 38-42). L'esempio della trascrizione 2 è composto dalla sequenza *istruzione – (doppio) accordo – accordo – accordo* in cui i segmenti 49 e 50 fanno il doppio accordo del tipo D (una riformulazione dell'istruzione nel segmento 48) e del tipo A (un'affermazione):

	47	48	49	50	51
A [y]	Sì.		<i>Che va verso destra. Ok.</i>		
B [y]	diagonale vero?	<i>La fai.</i>	<i>Esatto, che sale verso destra in alto</i>		

	52	53	54	55	56	57
A [y]	Sì		Ok.		Ok.	
B [y]	Sali dal punto lì.		Sali di uno.		Che non puoi andare più in alto perché giust	

Esempio 10: (2 I-I, 48-52).

L'esempio dei segmenti 38-42 della trascrizione 3, cioè 3 I-I, fa vedere un triplo accordo dal guidato. La sequenza è *istruzione – (triplo) accordo – accordo*:

	35	36	37	38
A [y]	Sì.		Sì.	
B [v]	quella direzione. Al primo incrocio.		Non la prima a sinistra, ma quella che va	

	39	40	41	42
A [y]	Sì. In diagonale, perfetto Ci sono.			
B [v]	leggermente a sinistra in diagonale, la vede?			Ecco.

Esempio 11: (3 I-I, 38-42).

Nel gruppo dei monolingui italiani ho trovato otto eccezioni che, nella maggior parte dei casi, non hanno una delle sequenze più frequenti. In cinque dei casi la sequenza è composta da cinque o più azioni linguistiche, che sono ancora sempre l'istruzione e l'accordo. Questi cinque casi si trovano nelle seguenti trascrizioni e segmenti: (3 I-I, 180-185), (4 I-I, 51-55), (4 I-I, 109-113), (5 I-I, 136-143), (5 I-I, 214-220). Per dare un'idea come è una sequenza del genere, qui di seguito presenterò un'eccezione:

	..	47	48		49	50	51
A [y]							Si.
B [v]		arrivare, è cosìBon. Allora, prendi/ vai un incrocio a destra. Si. Poi giri a					

	..	52	53
A [y]			Si.
B [v]		sinistra, quindi vai verso l'alto. E vai eh uno due tre in/ tre nodi diciamo verso	

	..	54	55	56	57	58	59	60
A [y]		Hmhm.			Sì esatto.L'estremo della stradaSi.			
B [y]		verso nord.	Bon. E sei in cima.				Poi giri a	

Esempio 12: (4 I-I 51-55).

Nell'esempio precedente, l'istruzione della guida è stata divisa in due segmenti. Il segmento 51 e il segmento 53. Nel segmento 52 il guidato ha espresso il suo accordo sul primo segmento della sequenza 51 e visto che alla seconda parte dell'istruzione (segmento 53) seguono sia un accordo del guidato che un accordo della guida (segmenti 54 e 55) il numero totale dei segmenti di questa sequenza è cinque.

Le altre eccezioni sono composte da un doppio accordo della guida, nella trascrizione 5 I-I, e i segmenti 131- 135, e in (5 I-I, 206-212) si trova un doppio accordo e anche una doppia istruzione nella stessa sequenza.

L'ultima eccezione di questo gruppo è quella che si trova nella terza trascrizione (3 I-I, 46-48). In questo esempio, che esiste da un'istruzione del tipo B2, un accordo del tipo D e una riformulazione della guida (tipo E), colpisce che dopo la riformulazione della guida non segue un altro accordo del guidato. Il motivo per questo è semplice: la guida non gli dà l'occasione perché continua subito con una nuova istruzione. Questo è visibile nei segmenti 49 e 50:

	43	44	45	46	47
A [v]		La diagonale?			<i>Vado</i>
B [v]	Arriva alla fine di quella strada lì.	Della diagonale sì.			<i>Va dritto.</i>

	48	49	50
A [y]	<i>dritto.</i>		
B [v]	<i>Dritto. Dritto dell'unico punto ((incompr.))</i> Continuando sì verso la curva che		

	51	52	53	54	55	56
A [y]	Vado a sinistra?		Ok.	Certo.		
B [v]	va leggermente a sinistra.		Sì.	((incompr.)) in fondo.		

Esempio 13: (3 I-I, 46-48).

## 2.2 I gruppi di RML

Come fatto con i risultati monolingui, ho messo in tabelle anche i risultati dei gruppi di RML. In questi gruppi di RML fanno vedere dei risultati più o meno simili ai risultati monolingui e verranno descritte qui di seguito. Visto che nei gruppi di RML era importante di guardare alle differenze all'interno dei gruppi, perché avevo l'intenzione di studiare le differenze tra i partecipanti con una buona padronanza della seconda lingua con i risultati dei partecipanti con una padronanza peggiore della seconda lingua, descriverò i risultati per ogni coppia. Come spiegato sopra, ho usato soltanto i dati dei dialoghi in cui i partecipanti erano riusciti a eseguire il compito correttamente. Purtroppo i dati di due coppie di ogni gruppo di RML non sono utilizzabili.

Nel gruppo con la guida olandese mancano i risultati delle due coppie con i risultati migliori del c-test (1 I-O e 3 I-O), perché i partecipanti della prima coppia (1 I-O) non ha eseguito il compito secondo le istruzioni e il dialogo dell'altra coppia (3 I-O) non è stato registrato completamente. Significa che non è possibile paragonare le coppie con una padronanza migliore con le coppie con una padronanza minore della seconda lingua.

Nel gruppo con la guida italiana non ho potuto usare le trascrizioni delle coppie 5 O-I e 8 O-I, perché in quei casi i partecipanti non sono riusciti a completare il compito come era descritto nelle istruzioni. Sia la coppia 5 O-I che la coppia 8 O-I non è riuscita a trovare il punto B.

Con tre trascrizioni purtroppo non sarà possibile trarre delle conclusioni sull'influenza della padronanza della seconda lingua. Perciò, invece di descrivere tutti i dati come ho fatto sopra per i dati dei gruppi monolingui, li descriverò per ognuna coppia di RML.

### 2.2.1 Il gruppo di RML con la guida olandese

#### 4 I-O:

I risultati della quarta trascrizione del gruppo di RML con una guida olandese sono abbastanza eterogenei. La sequenza *istruzione – accordo* è presente sei volte:

Segmenti	Istruzione (guida)	Accordo (guidato)
80-82	B2	A
83-84	A1	A
85-86	A2	B
178-179	D (B2)	A
180-181	A1	A
182-183	A1	A

Tabella 13: Le realizzazioni e i segmenti della sequenza *istruzione – accordo* in 4 I-O.

Le realizzazioni della sequenza *istruzione – accordo – accordo* è presente quattro volte, e vengono rappresentate nella tabella seguente:

Segmenti	Istruzione (guida)	Accordo (guidato)	Accordo (guida)
73-76	A2	A	X (A)
168-171	A1	A	X (A)
172-174	A1	A	X (A)
61-65	A2 + B2	A + A	X (A)

Tabella 14: Le realizzazioni e i segmenti della sequenza *istruzione – accordo - accordo* in 4 I-O.

Una volta (nei segmenti 61-65) si trova una doppia istruzione e un doppio accordo:

59	60	61
A [y] Da dove mi trovo io?		
B [v] noorden.	Ja ja daar waar jij bent	En dan een naar het noorden.

	62		63	64
A [v]			Ok. Ci sono.	
B [y]	Dan is er een mogelijkheid om diagonaal naar rechts omhoog te gaan.			

	65	66	67
A [v]			La strada senso
B [y]	Ja, daar gaan we heen. Dan is er een eenrichtingsweg naar rechts.		

Esempio 14: (4 I-O, 61-65).

Nei segmenti 61 e 62 si trova la doppia istruzione composta del tipo A2 (numero + direzione) in 61 e del tipo B2 (direzione) in 62. Il doppio accordo si trova nei segmenti 63 e 64.

Due eccezioni ho trovato in questa trascrizione, la prima (4 I-O, 87-91) è una sequenza di cinque elementi di cui gli ultimi quattro sono soltanto accordi:

		84	85	86	87
A [y]		Sì.		Hmhm.	
B [v]	een punt naar rechts. En dan naar beneden een punt.			Dan is er een	

		88	89	90	91	92
A [y]		Ok.		Ci sono.		
B [v]	mogelijkheid om links naar beneden diagonaal te gaan.		Ja.	Perfect. Dan		

Esempio 15: (4 I-O, 87-91).

L'altra eccezione è una sequenza del tipo *istruzione – accordo – istruzione aggiuntiva*. La cosa che colpisce qui è che l'istruzione della guida viene accettata dal guidato, ma l'istruzione aggiuntiva no:

	68	69	70	71	72
A [y]	unico?	Ok.		Ok.	
B [v]	Ja ja ja.	Dus die nemen we ook en dan gaan we weer omhoog. Een			

	73	74	75	76
A [v]		Ok. Sono lì.		
B [v]	keer. En dan is er een straat die diagonaal naar rechts onder loopt.		Die	

Esempio 16: (4 I-O, 70-72).

Come è visibile nell'esempio di questa eccezioni qui sopra (esempio 16), subito dopo l'istruzione aggiuntiva nel segmento 72 la guida continua con una nuova istruzione.

**7 I-O:**

Nella settima trascrizione del gruppo di RML sono presenti solamente due sequenze, nove volte la sequenza *istruzione – accordo* e due volte la sequenza *istruzione – accordo – accordo – accordo*. Le realizzazioni della prima sequenza (*istruzione – accordo*) vengono rappresentate nella tabella seguente:

Segmenti	Istruzione (guida)	Accordo (guidato)
63-64	B1	A
65-66	A2	A
67-68	A2	A
69-70	A2	A
107-108	A2	A
120-121	A2	A
147-148	A2	A
224-225	A1	A
226-227	A2	A

Tabella 15: Le realizzazioni e i segmenti della sequenza *istruzione – accordo* in 7 I-O.

Le realizzazioni della seconda sequenza (*istruzione – accordo – accordo – accordo*) vengono rappresentate qui di seguito:

Segmenti	Istruzione (guida)	Accordo (guidato)	Accordo (guida)	Accordo (guidato)
76-79	B2	D	X (D)	A
125-128	D (F)	D	X (D)	A

Tabella 16: Le realizzazioni e i segmenti della sequenza *istruzione – accordo – accordo - accordo* in 7 I-O.

Di questa sequenza, entrambi i primi e secondi accordi sono del tipo D e il terzo accordo è un'affermazione in tutti e due i casi. Qui di seguito viene rappresentato uno di questi casi:

				123	124	125
A [ʔ]						Sì sì.
B [v]	twee	drie	vier	vijf	puntjes	naar rechts, naar het oosten? Ok. <i>Als u het vijfde</i>
		126	127		128	129
A [ʔ]		<i>Quindi l'ultimo.</i>			<i>Ok.</i>	
B [v]	<i>puntje pakt.</i>		<i>Ja ja ja de laatste.</i>			Heeft u dan een weg die naar het

Esempio 17: (7 I-O, 125-128).

Il segmento 125 è indicato con la lettera D perché è il risultato di un controllo che è eseguito prima. Nel segmento 125 viene indicato dalla guida che il guidato deve andare avanti al quinto punto. Dopodiché il guidato nel segmento 126 riformula l'istruzione, dicendo che il quinto punto è l'ultimo. Questa riformulazione viene accettata dalla guida nel segmento 127, al che anche il guidato dà l'accordo nell'ultimo segmento (128) di questa sequenza.

### 9 I-O:

In questa trascrizione è chiaro che la maggior parte delle sequenze è composta da un'istruzione e un accordo. Questo è visibile nella tabella seguente in cui vengono rappresentate le realizzazioni della sequenza *istruzione - accordo*:

Segmenti	Istruzione (guida)	Accordo (guidato)
48-49	A2	A
50-51	A2	A
52-53	A2	A
54-55	A2	A
56-57	A2	A
58-59	A2	A
60-61	A2	A
62-63	A2	B
86-87	A1	A
92-93	B2	A
94-95	B2	A
96-97	A2	A
98-99	A2	A
100-101	A2	A
102-103	A2	A
104-105	A2	A
106-107	A2	A
108-109	A2	A
110-111	A2	A
112-113	A2	A
114-115	A2	A

Tabella 17: Le realizzazioni e i segmenti della sequenza *istruzione – accordo* in 9 I-O.

---

Soltanto in quattro casi si trova una sequenza diversa, tre volte la sequenza *istruzione – accordo – accordo* e una volta la sequenza *istruzione – accordo – accordo – accordo*:

Segmenti	Istruzione (guida)	Accordo (guidato)	Accordo (guida)	Accordo (guidato)
64-66	B2	A	X (A)	
73-75	B2	D	X (A)	
82-84	D	A	X (A)	
88-91	A2	D	X (A)	A

Tabella 18: Le realizzazioni e i segmenti delle sequenze *istruzione – accordo – accordo* (- *accordo*) in 9 I-O.

Non si trovano delle sequenze con una doppia istruzione o un doppio accordo, e non si trovano neanche delle eccezioni. Qui di seguito rappresenterò due esempi delle sequenze più frequenti in questa trascrizione:

	49 50	51 52	53 54
A [ʏ]	Si.	Si	Si.
B [v]	een omhoog dus twee omhoog. Een naar rechts. Nog een naar rechts. Een		

Esempio 18: (9 I-O, 50-51).

Nell'esempio qui sopra si trova la sequenza *istruzione – accordo* nei segmenti 50 e 51. L'istruzione è del tipo A2, è composta quindi da un numero specifico *een* e la direzione *naar rechts*. L'accordo è un'affermazione *si*. Entrambi questi tipi di istruzione e accordo sono i più frequenti in questa trascrizione.

Nell'esempio che si trova qui di seguito, è presente la sequenza *istruzione – accordo – accordo*. Entrambi gli accordi, il primo del guidato e il secondo della guida, sono del tipo A:

	63	64	65	66	67
A [v]	Hmhm.		Ok.		
B [ʏ]	beneden.	Dan naar beneden naar de linkerkant.		Ja. Nog een naar beneden.	

Esempio 19: (9 I-O, 64-66).

## 2.2.2 Il gruppo di RML con la guida italiana

### 2 O-I:

In questa trascrizione si trova quasi esclusivamente la sequenza *istruzione – accordo*, con l’eccezione di una volta la sequenza *istruzione – accordo – accordo*. La tabella con le realizzazioni delle istruzioni e degli accordi per ogni segmento si trova qui di seguito:

Segmenti	Istruzione (guida)	Accordo (guidato)	Accordo (guida)
38-39	A1	A	
42-43	A2	A	
46-47	A1	A	
48-49	A1	A	
58-59	A2	A	
70-71	A1	A	
40-41	A2 + E	A	
50-52	B2 + B2	A	
53-55	A2 + B1	F	
60-61	B2 + A1	A	
76-79	A1 + A2 + A1	A	
73-75	B1	A	X (A)

Tabella 19: Le realizzazioni e i segmenti delle sequenze *istruzione – accordo* (*– accordo*) in 2 O-I.

L’esempio dell’unica sequenza *istruzione – accordo - accordo* viene rappresentata qui di seguito:

	73	74	75	76	77
A [ʏ]	Ja ja ja.				

B [ʏ]	puoi più andare a sinistraPoi vai giù.	Si. Vai giù di uno. Poi giù in obliquo a
-------	--	--

Esempio 20: (2 O-I, 73-75).

In questo esempio (20) si trova un’istruzione della guida nel segmento 73 del tipo B1 (verbo + direzione), segue un accordo del guidato del tipo A (affermazione) e poi segue un secondo accordo. Il secondo accordo è della guida ed è anche un’affermazione. È stata l’unica volta che questi partecipanti hanno espresso una sequenza diversa da quella più frequente: *istruzione – accordo*.

In cinque degli undici casi della sequenza *istruzione – accordo* si trova una doppia istruzione. Un esempio si trova qui di seguito:

	49 50	51	52 53
A [ʏ]	Ja.		Ja.
B [v]	a sinistra.	In obliquo giù a destra. In obliquo giù a sinistra.	Poi giù di tre

Esempio 21: (2 O-I, 50-52).

Nell’esempio rappresentato qui sopra vengono date due istruzioni dalla guida nei segmenti 50 e 51, prima che il guidato dà il suo accordo nel segmento 52.

### 6 O-I:

In questa trascrizione colpisce che non esistono delle doppie istruzioni o doppi accordi. Come è visibile anche in tutte le altre trascrizioni già discusse in precedenza la sequenza più frequente è *istruzione – accordo*. Le realizzazioni di questa sequenza vengono rappresentate nella tabella seguente:

Segmenti	Istruzione (guida)	Accordo (guidato)
61-63	A1	A
82-83	B1	A
84-85	B2	A
86-87	B2	A
109-110	A2	A
111-112	A2	A
113-114	A2	A
115-116	A2	A
125-126	B2	A
127-128	A2	A
129-130	A2	A
153-154	A1	A
158-159	A1	A
164-165	A2	A
166-167	A2	A
168-169	A2	A
170-171	A2	A

Tabella 20: Le realizzazioni e i segmenti della sequenza *istruzione – accordo* in 6 O-I.

Soltanto tre volte si trova un esempio della sequenza *istruzione – accordo – accordo* e una volta la sequenza *istruzione – accordo – accordo – accordo*. La tabella con queste realizzazioni si trova qui di seguito:

Segmenti	Istruzione (guida)	Accordo (guidato)	Accordo (guida)	Accordo (guidato)
65-67	A1	A	X (A)	
72-74	B1	A	X (A)	
155-157	B2	A	X (A)	
68-71	A1	A	X (A)	A

Tabella 21: Le realizzazioni e i segmenti delle sequenze *istruzione – accordo – accordo* (*– accordo*) in 6 O-I.

Qui di seguito viene rappresentata la realizzazione dell'unica sequenza *istruzione – accordo – accordo* trovata nella sesta trascrizione di RML:

	66	67	68	69	70	71	72	73	74
A [j]	Ja.			Ja.	Ja.			Ja.	
B [v]	diagonale.	Ok.	Poi vai su di un pallino.	Ok.	Poi vai ancora in alto.	Ok.			

Esempio 22: (6 O-I, 68-71).

In tutti i casi che si trova una sequenza con due o tre accordi in questa trascrizione, tutti gli accordi sono del tipo A, l'affermazione. Questo è anche visibile nell'ultimo esempio rappresentato. Nei segmenti 69, 70 e 71 gli accordi sono delle affermazioni.

### 10 O-I:

Nella decima trascrizione di RML con una guida italiana si trovano soltanto tre sequenze che non corrispondono con le quattro sequenze più frequenti. Una di queste tre contiene una doppia istruzione (10 O-I, 172-174), una sequenza contiene un doppio accordo (10 O-I, 112-115) e una sequenza è composta da cinque elementi, di cui il secondo contributo della guida è un'istruzione aggiuntiva (10 O-I, 158-162). Nella tabella seguente vengono rappresentate le realizzazioni di queste sequenze 'eccezionali':

Segmenti	Istruzione (guida)	Accordo (guidato)	Accordo/istruzione (guida)	Accordo (guidato)	Accordo (guida)
112-115	B2	A + D	X (D)		
158-162	B1	A	F	A	X (A)
172-174	A2 + A2	A			

Tabella 22: Le realizzazioni e i segmenti delle sequenze *istruzione – accordo – accordo*, *istruzione – accordo – istruzione aggiuntiva – accordo – accordo* e *istruzione – accordo* in 10 O-I.

Qui di seguito viene rappresentato una delle realizzazioni dalla tabella 21:

	156	157158	159160	161162
A [j]		Ja.	Ja.	Ja.
B [v]	sinistro di questo triangolo	Sei lì, giusto?	Adesso vai giù.	Di tre punti. Ok.

Esempio 23: (10 O-I, 158-162).

Anche nel quarto gruppo la maggioranza delle sequenze trovate è del tipo *istruzione – accordo*. Non contando le doppie istruzioni, il doppio accordo e l’eccezione sono trovate soltanto cinque sequenze diverse. Quattro di queste sono del tipo *istruzione – accordo – accordo* e una è del tipo *istruzione – accordo – accordo – accordo*. Ciò che colpisce in tutte le realizzazioni di queste tre sequenze più frequenti, è che non si trova altri tipi di accordo che la prima, cioè l’affermazione. Nella tabella seguente vengono rappresentate le realizzazioni della sequenza *istruzione – accordo*:

Segmenti	Istruzione (guida)	Accordo (guidato)
23-24	A1	A
25-26	A2	A
28-29	A2	A
30-31	A2	A
116-117	A2	A
122-123	A2	A
124-125	A2	A
126-127	A2	A
128-129	A2	A
169-171	B1	A
175-181	A1	A
193-194	A1	A

Tabella 23: Le realizzazioni e i segmenti della sequenza *istruzione – accordo* in 10 O-I.

## **Discussione**

L'obiettivo principale di questa ricerca era quello di cercare di capire come la comprensione in una situazione di plurilinguismo ricettivo tra italiani e olandesi viene formulata, usando le istruzioni e gli accordi. Un altro obiettivo importante era quello di sviluppare la metodologia per questa ricerca, visto che si tratta di una delle prime ricerche nel campo scientifico della comprensione in una situazione di plurilinguismo ricettivo.

Per quanto riguarda la comprensione tra gli olandesi e gli italiani ho voluto studiare due principali fattori in questa ricerca, l'influenza della struttura d'azione dell'olandese e dell'italiano e l'influenza della padronanza della seconda lingua.

Purtroppo, per il fatto che non ho potuto studiare un grande numero di coppie monolingui o plurilingui, non è stato possibile trarre delle conclusioni su uno dei due fattori, è stato possibile indicare soltanto delle tendenze visibili nei dati.

Una di queste tendenze è che sia nei dati monolingui che nei dati di RML, i partecipanti hanno formulato le loro istruzioni e gli accordi in una maniera simile. Grazie a questo, è stato possibile classificare le istruzioni e gli accordi come fatto nel capitolo dei risultati, usando le lettere A-F e X per le istruzioni della guida e le lettere A-F per gli accordi del guidato. Oltre a una formulazione simile, sia gli olandesi che gli italiani hanno anche usato lo stesso schema azionale per raggiungere lo scopo della terza fase, cioè trovare il punto B. Questo schema azionale viene rappresentato qui di seguito:

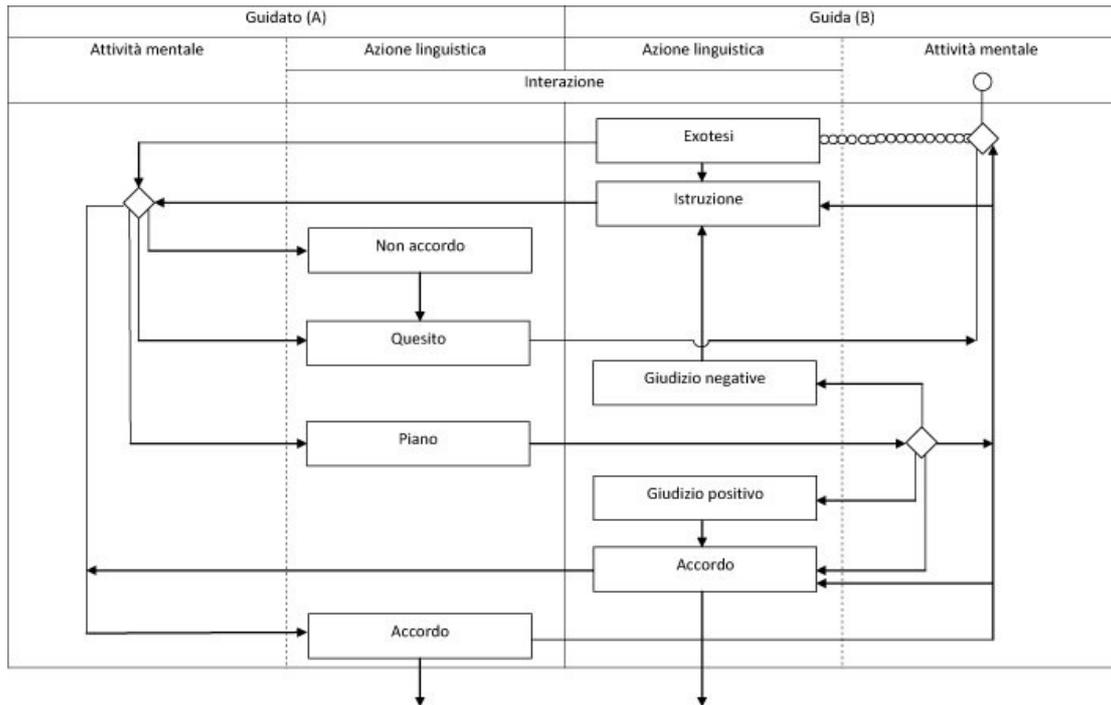


Figura 11: Fase 3.

Nelle realizzazioni linguistiche che appartengono a questa terza fase sembra che esista una grande similarità sulla maniera in cui gli olandesi e gli italiani formulano le loro istruzioni e gli accordi. Si potrebbe affermare che, in base ai miei risultati, è stato dimostrato per questi partecipanti che utilizzano una stessa struttura d'azione. Visto che gli italiani e gli olandesi usano lo stesso schema azionale e le stesse azioni linguistiche per esprimersi, la previsione descritta nel primo capitolo sembra essere corretta: non è stata trovata una differenza tra la struttura d'azione dell'olandese e quella dell'italiano. Nei risultati è visibile che in tutti e quattro i gruppi, la sequenza più frequente è quella di *istruzione – accordo*. Tre esempi di questa sequenza vengono rappresentati nell'esempio seguente:

	48	49 50	51 52	53 54
A [y]	daar en dan?	Ja.	Ja.	Ja.
B [v]	Eh drie naar beneden.	Drie naar links.	Een naar beneden.	Een

Esempio 24: (1 O-O, 48-49, 50-51, 52-53).

*Drie naar beneden* (tre giù) – *ja* (sì), *drie naar links* (tre a sinistra) – *ja* (sì), *een naar beneden* (uno giù) – *ja* (sì) sono i tre esempi della sequenza in cui un'istruzione della guida viene seguita subito da un accordo del guidato.

Il fatto che la formulazione e le sequenze delle istruzioni e degli accordi sono molto simili, nei dati olandesi e italiani monolingui e anche nei dati plurilingui, può voler dire che la struttura d'azione è uguale nelle due lingue. La previsione che diverse lingue possono condividere gli stessi schemi azionali è stata dimostrata per quanto riguarda i miei dati.

Sarebbe anche interessante vedere che cosa succede quando si usano due lingue che hanno una tipologia più distante dell'olandese e dell'italiano. Per esempio la lingua estone e il russo che appartengono a due famiglie linguistiche diverse.

L'ipotesi e la previsione che si trovano negli obiettivi della ricerca, e che prevedono che la struttura d'azione di una lingua è di grande importanza sembrano quindi corrette. Ovviamente ci vorrebbe una ricerca più estesa per dimostrare queste previsioni per un gruppo di partecipanti più largo. Delle suggestioni per ulteriori ricerche si trovano alla pagina 78.

Per quanto riguarda la maniera in cui è stata organizzata la ricerca, potrei dire che l'esecuzione di una ricerca su internet non è sempre stata facile. A volte il collegamento dell'internet o il programma Skype non funzionavano bene. Anche il programma Skype Call Recorder che usavo per le registrazioni, non ha sempre funzionato bene, purtroppo.

Nel caso in cui una seconda ricerca potesse confermare i miei risultati, questo potrebbe avere delle conseguenze importanti per altri campi di ricerca. Potrebbe essere utile per esempio per le ricerche che si occupano di comunicazione a livello cognitivo e per lo sviluppo del materiale per l'insegnamento delle lingue.

## **Conclusione**

Come descritto nel capitolo dei risultati e nella discussione, non è stato possibile trarre una conclusione generale sui risultati della ricerca. Dato il numero limitato di partecipanti, e dato anche il fatto che quattro dei dialoghi del gruppo di RML sono stati eliminati, è stato possibile descrivere soltanto i risultati e segnalare delle tendenze trovate nei risultati.

Queste descrizioni si trovano nel terzo capitolo, dove vengono descritte sia le realizzazioni linguistiche delle istruzioni che degli accordi che ho trovato nelle trascrizioni. Sono descritti anche i risultati per il totale gruppo monolingue olandese e per il totale gruppo monolingue italiano. I risultati delle sei trascrizioni di RML, tre di una coppia con una guida olandese, e tre di una coppia con una guida italiana, sono descritte per ogni trascrizione.

Una similarità visibile nei risultati di questa ricerca, è che gli italiani e gli olandesi usano delle strutture simili nella formulazione di istruzioni e accordi. È stato possibile categorizzare le strutture e le azioni linguistiche nel capitolo dei risultati, usando un sistema con le lettere A fino F e X per le istruzioni e A fino a F per gli accordi.

Il fatto che i partecipanti olandesi e italiani, sia nei dialoghi monolingui che nei dialoghi di plurilinguismo ricettivo, utilizzano dei metodi simili per la formulazione delle loro istruzioni e degli accordi fa presumere che l'ipotesi sarebbe corretta, ossia che non esistono delle differenze nella struttura d'azione delle due lingue.

Purtroppo non è stato possibile indicare l'influenza del livello di padronanza della seconda lingua perché per diverse ragioni non ho potuto analizzare quattro dei dieci dialoghi plurilingui.

## Ulteriori ricerche

Per ulteriori ricerche sul plurilinguismo ricettivo si potrebbero modificare alcuni aspetti di questa ricerca. Il primo sarebbe ovviamente usare i gruppi di partecipanti più estesi. In questo modo si svolgerebbe la ricerca su una scala più larga e si potrebbero distinguere delle similitudini e anche delle dissimilarità tra i parlanti delle due lingue in una maniera più chiara.

Oltre alla quantità dei partecipanti sarebbe utile studiare il loro retroterra culturale. Sicuramente i risultati dei c-test e quindi la padronanza nella seconda lingua dei partecipanti non sono gli unici fattori d'importanza. Altri fattori che potrebbero influenzare i risultati del compito sono per esempio l'età del partecipante, il periodo che si è stato in contatto con persone che parlano la sua seconda lingua e il modo in cui il partecipante ha imparato la seconda lingua, ossia che tipo d'insegnamento ha avuto. Per studiare questi fattori sarebbe utile usare un questionario e altri test oltre ai c-test per avere un'idea più completa della loro competenza della seconda lingua.

Un altro fattore che può aver influenzato i risultati è il tipo di compito, cioè la lettura di una cartina. Alcune persone sono semplicemente più brave a leggere una cartina di altre. In ulteriori ricerche può essere utile non far eseguire esclusivamente un compito come quello della cartina, ma anche uno di un altro tipo.

Per quanto riguarda il compito studiato qui, si potrebbero analizzare dati diversi da quelli che ho usato io, cioè solo le azioni linguistiche *istruzione* e *accordo* nella terza fase. È possibile analizzare altre fasi, altre realizzazioni linguistiche o altre sequenze di azioni linguistiche. L'idea di non analizzare soltanto le trascrizioni che sono andate bene, ma anche quelle in cui i partecipanti non sono riusciti a svolgere il compito è un'idea per ulteriori ricerche. In quel modo sarebbe interessante vedere quali sono le differenze delle azioni dei partecipanti che vi sono riusciti e le azioni dei partecipanti che non hanno eseguito il compito nel modo corretto.

## Bibliografia

Bahtina, Daria. Presentazione ‘*Basic Competencies for Lingua Receptiva in Estonian-Russian Communication*’ (2010) per la conferenza *New Challenges for Multilingualism in Europe* (11-15 aprile 2010), a Dubrovnik (Croazia).

Brown, Penelope & Steven C. Levinson. *Politeness: some universals in language usage*. Cambridge: Cambridge University Press, 1978.

Clark, H. H., & S. E. Brennan. ‘Grounding in communication’ *Perspectives on socially shared cognition*, a cura di L.B. Resnick, J.M. Levine & J.S.D. Teasley. Washington: APA, 1991. 127-149.

Clark, H. H. & C. R. Marshall. ‘Definite references and mutual knowledge’ *Elements of discourse understanding*, a cura di A. K. Joshi, B. L. Webber & I. A. Sag. Cambridge: Cambridge University Press, 1981. 10-63.

Ehlich, Konrad. ‘Text und sprachliches Handeln. Die Entstehung von Teksten aus dem Bedürfnis nach Überlieferung’ *Schrift und Gedächtnis*, a cura di A. Assman & J. Assmann. München: Fink, (1983). 24-34.

EXMaRaLDA [http://www.exmaralda.org/en\\_index.html](http://www.exmaralda.org/en_index.html) (20-01-2010).

Garrod, S., & Pickering, M. J. ‘Toward a mechanistic psychology of dialogue’ *Behavioral and brain sciences* 27 (2004): 169-226.

Garrod, S., & Pickering, M. J. ‘Joint action, interactive alignment, and dialogue’ *Topics in cognitive science* 1 (2009): 292-304.

Giudicetti, Gian Paolo, & Costantino C.M. Maeder & Horst G. Klein & Tilbert D. Stegmann, 'EuroComRom - I sette setacci: Impara a leggere e lingue romanze!' [2002] *EuroCom* – 12.02.2010

<http://www.eurocomresearch.net/kurs/italienisch.htm>

Grotjahn, R. 'How to construct and evaluate a c-test: A discussion of some problems and some analytical analyses' *Taking their measure: The validity and validation of language tests*, a cura di R. Grotjahn, C. Klein-Braley & D.K. Stevenson. Bochum: Brockmeyer, 1987. 219-253.

Le convenzioni HIAT [http://www.exmaralda.org/pula/HIAT\\_IT.pdf](http://www.exmaralda.org/pula/HIAT_IT.pdf) (20-01-2010).

Kameyama, Shinichi. *Verständnissicherndes Handeln. Zur reparativen Bearbeitung von Rezeptionsdefiziten in deutschen und japanischen Diskursen*. Münster: Waxmann, 2004.

Kleinknecht, Friederike. *La teoria della lingua in atto verso la pragmatica funzionale: un confronto*. München: Grin Verlag, 2005.

Koole, Tom, & Jan D. ten Thije. *The construction of intercultural discourse. Team discussions of educational advisers*. Amsterdam: Rodopi, 1994.

Raatz, U. & C. Klein-Braley. 'How to develop a c-test' *Fremdsprachen und Hochschule*, a cura di C. Klein-Braley & U. Raatz. Bochum: AKS, 1985. 20-22.

Redder, Angelika. 'Functional Pragmatics' *Handbook of Interpersonal Communication*, a cura di Gerd Antos & Eija Ventola. Berlin, New York: Mouton de Gruyter, 2008. 133-178.

Rehbein, J., ten Thije, J. D. & Verschik, A. 'Lingua Receptiva (LaRa) - Introductory remarks on the quintessence of Receptive Multilingualism' Special Issue on "Lingua Receptiva" of the *International Journal of Bilingualism* (in pr.), Thije, J.D. ten, Rehbein, J. / Verschik, A. (eds.) (2009).

Rehbein, Jochen. *Pragmatics*. Dalla versione tedesca:

Rehbein, Jochen, & Shinichi Kameyama. 'Pragmatik' *Sociolinguistics/Soziolinguistik*, a cura di Ulrich Ammon, Norbert Dittmar, Klaus Mattheier & Peter Trudgill. Berlin: de Gruyter, 2003. 556-588.

Rehbein, Jochen, & Kameyama, Shinichi, & Maleck, Ilona. 'Das reziproke Muster der Terminabsprache. Zur Modularität von Diskursen und Dialogen.' *Verbmobil Memo 23*. Hamburg: Universität Hamburg, 1994.

Skype Call Graph <http://callgraph.biz/> (19-01-2010).

Thije, J. D. ten, e.a. *Kennis, taal en handelen. Analyses van de communicatie op school*. Assen: Van Gorcum, 1993.

Thije, J. D. ten & Zeevaert, L. 'Introduction' *Receptive Multilingualism* a cura di J. D. ten Thije & L. Zeevaert. Amsterdam: John Benjamins, 2007. 1-21

Wunderlich, Dieter. 'Wie analysiert man Gespräche? Beispiel Wegauskünfte' *Linguistische Berichte* 58 (1978): 41-76.

## **Riassunto in inglese – English summary**

The broad objective of this thesis is to examine the way Dutch and Italian participants formulate instructions and acceptances in a situation of receptive multilingualism (henceforth RML). The more specific objectives of this study is to examine whether the *action structure of language* (1) or the *second language proficiency* of the participants (2) would influence the way the Dutch and Italian participants formulate their instructions and acceptances.

A prediction is that the action structure of both languages will be quite similar. Koole and Ten Thije (2004) affirmed that speech action patterns cannot be individual but have to be shared between members that share successful communication. When the participants manage to solve their task successfully, it is plausible that people with a different mother tongue share certain speech action patterns.

Furthermore, because this is one of the first studies on reception in RML the experiment had to be build up totally and has functioned also as a pilot study for further research.

I discussed two theories, both with a different approach to RML. The first is Functional Pragmatics (henceforth FP) which views language as an action based theory. Also, FP states that all linguistic activities derive from the social knowledge one possesses. The culture or society in which someone lives influences the way they use their language. And, like any human activity, language is always stimulated by a goal.

FP analyses language on different levels. The largest one is *text* or *discourse*, one level below you'll find the *speech action pattern* which represents the linguistic and mental activities of both speaker and hearer that are used to achieve a certain goal. The *speech action pattern* is influenced by the shared knowledge of society and culture of the interactants. Both participants use this knowledge and act from the position they occupy in the pattern (*pattern position*) when communicating. They also interpret the utterances of their interlocutors as being part of the pattern position of that interlocutor. This way, expectations about the communication arise before and

during the process of communication. The linguistic actions of an interlocutor are found in the speech actions in the speech action pattern.

FP makes a clear distinction between the speaker and the hearer and the different roles they occupy during communication. In a situation of RML, these roles are in different languages.

The other theory discussed in this thesis is the alignment theory by Pickering and Garrod (2004) which states that during a dialogue, which is a co-production of at least two interlocutors, all interlocutors aim for a certain amount of common knowledge about the situation and a similar mental representation of the situation.

The experiment developed for this thesis consists of a telephone conversation via Skype in which two participants execute a task. The participants of this task, who have different roles (Guide A or Follower B) see a schematic map of a hypothetical city on the screen of their computers. A has to explain where he is to B ('point A'), subsequently B has to give directions to A to guide him to B's location which is called 'point B'. There are a few differences between A's map and B's map, this is done for several reasons, for instance to see how the participants react to a problematic situation, to trigger more linguistic utterances, to gain enough data for the analysis. Also, the different maps constrain the participants to concentrate on their task to prevent them from executing the task more or less automatically.

Three groups of participants have been formed, two monolingual groups of five couples each (one Dutch and one Italian) and one bilingual group of ten couples in which Dutch and Italians are mixed, according to the results of their c-test. The participants who scored best on their c-tests are coupled (couple 1); the second best were coupled (couple 2), until the two with the lowest scores (10).

The results of these experiments show that there are similarities between the way the Italian and the Dutch participants have performed the task. The whole experiment has been divided into five different phases, each with a different goal. The part that is analyzed by me consists of the speech actions *instruction & acceptance* of the third phase. The goal of this phase is for B to give directions to A, in order to find 'point

---

B'. The first result that is found in the data is the fact that it has been possible to create one speech action pattern of all the phases in which the data of both languages would fit. This could be seen as a confirmation of the first hypothesis. You'll find the figure that represents phase 3 below:

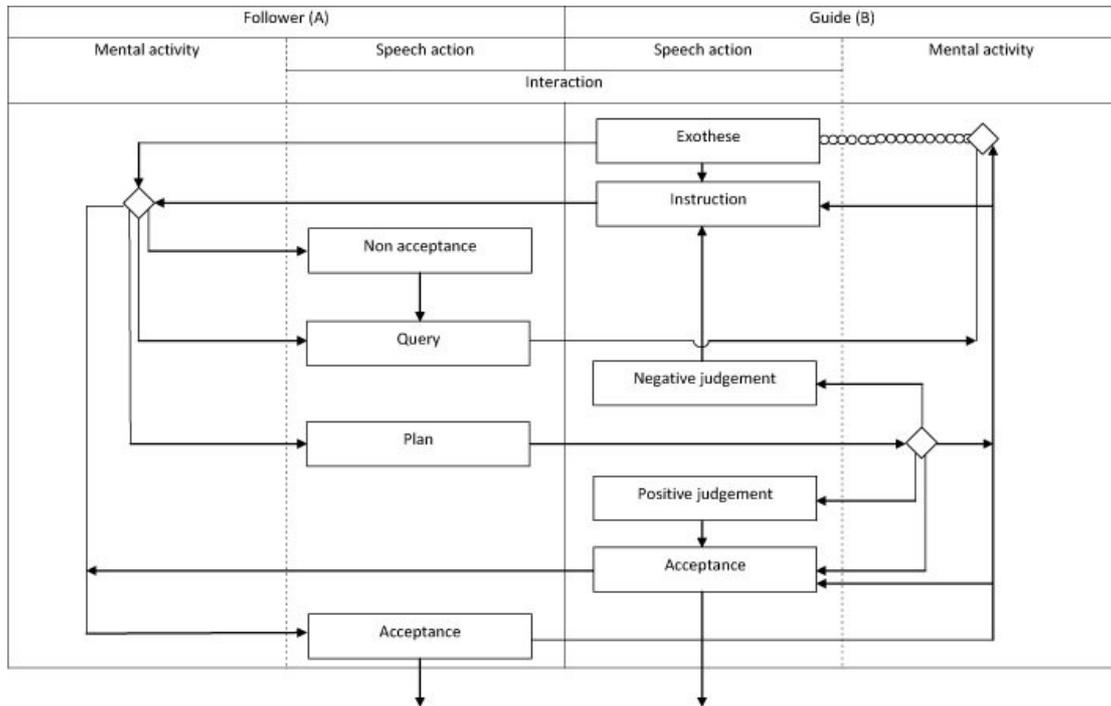


Figure 1: phase 3 – finding point B.

Furthermore, it has been remarkable that as well in all the monolingual data as in all the bilingual data, the same way of formulating the instructions and acceptances has been found. These types of instructions and acceptances are described in the following way<sup>10</sup>:

Instructions:

A. 1 (modal) verb + specific number + direction

<sup>10</sup> The codes following the examples represent the transcript in which they are found. The letter refers to the scores of the c-test of the participants, 1 is for the couple with the highest scores, 10 with the lowest scores. O stands for *olandese* (Dutch) and I for *italiano* (Italian). The first letter represents the participant with role A, the second letter represents the participant with role B. The last number corresponds with segment in which the example has been found.

- “Dan ga je diagonaal links twee naar beneden.” (1 O-O, 40)  
 (“Then you go diagonally two down”)
- 2     *specific number + direction*  
 “Poi su di tre punti.” (2 O-I, 42)  
 (“Then three up”)
- B.    1     *(modal) verb + direction*  
 “U moet naar het noorden.” (7 I-O, 63)  
 (“You have to go north”)
- 2     *direction*  
 “Poi a destra.” (6 O-I, 84)  
 (“Then to the right”)
- C     *(modal) verb + non specific number + direction*  
 “Dan ga je d’r eh zover mogelijk naar boven toe als kan.” (2 O-O, 114)  
 (“Then you go up as far as possible”)
- D     *result of phase 4 (checking)*  
 “Ecco prende quella.” (3 I-I, 59)  
 (“Ok, take that one”)
- E     *reformulation/ repetition of the (last) instruction*  
 “Dan ga je d’r eh zover mogelijk naar boven toe als kan. – Ja. - *Dus*  
 *gewoon naar boven toe.*” (2 O-O, 116)  
 (“Then you go up as far as possibile. - Yes. – *So just go up*”)
- F     *number*  
 “Poi vai a sinistra. – Ja ok. – *Di uno.*” (5 O-I, 68)  
 (“Then you go to the left. – Yes ok. – *One.*”)
- X     *acceptance*
-

After the “X” of acceptance always follows a letter in brackets. That letter refers to the types of acceptance, which are shown here below:

Acceptances:

*A*     *affirmation*

“Ja/ Sì/ Ok/ Ci sono.”

*B*     *acknowledgement*

“Hmhm”

*C*     *repetition*

“Poi scendi giù di uno. - *Scendi giù di uno.*” (5 O-I, 81)

(“Then you go one down. – You go one down.”)

*D*     *reformulation*

“Adesso, adesso facciamo destra. - *Ja dus een punt naar het oosten.*” (8 O-I, 99)

(“Now, now we go right. – Yes, so one point to the east.”)

*E*     *counting*

“Poi vai uno due tre tre punti su, verso l’alto. - *Ja. Een twee drie ja.*” (5 O-I, 57)

(“Then you go one two three three points up, upwards. – Yes. One two three yes.”)

*F*     *extra information*

“Mi trovo alla fine della cartina.” (3 I-I, 204)

(“I’m at the end of the map.”)

After the analysis of the instructions and acceptances, there are several sequences possible before one begins with a new sequence. These are the most frequent sequences found in the data:

---

- Instruction (by B) – acceptance (by A)
- Instruction (by B) – acceptance (by A) – acceptance (by B)
- Instruction (by B) – acceptance (by A) – acceptance (by B) - acceptance (by A)
- Instruction (by B) – acceptance (by A) – supplementary acceptance (by B) - acceptance (by A)

All these sequences have been found in all groups. The most frequent sequence by far is the first one, *instruction – acceptance* as well in the monolingual Dutch and Italian transcripts as in the bilingual transcripts. An example of every sequence is included underneath:

- Instruction (A1) – acceptance (A):

	36	37	38	39
A [ɥ]			Ok.	
B [v]	capito. Aspetta, eh <i>Saliamo di una linea fino al prossimo punto.</i> Complicato.			

Example 1: (2 I-I, 37-38).

(37) *We go up one line until the next point.* – (38) *Ok.*

- Instruction (B2)– acceptance (X(A)) – acceptance (A):

	63	64	65	66	67
A [v]	Hmhm.		Ok.		
B [ɥ]	beneden. <i>Dan naar beneden naar de linkerkant.</i> Ja. Nog een naar beneden.				

Example 2: (9 I-O, 64-66).

(64) *Then down to the left side.* – (65) *Ok.* – (66) *Yes.*

- Instruction (A1) – acceptance (A) – acceptance (X(A)) - acceptance (A) :

	66	67	68	69	70	71	72	73	74
A [ɥ]	Ja.			Ja.	Ja.	Ja.			
B [v]	diagonale. Ok. <i>Poi vai su di un pallino.</i> Ok. Poi vai ancora in alto. Ok.								

Example 3: (6 O-I, 68-71).

(68) *Now you go up one little ball.* – (69) *Yes.* – (70) *Ok.* – (71) *Yes.*

- Instruction (B1+F) – acceptance (A) – supplementary instruction (B2) – acceptance (B):

	54	55	56	57	58	59	60
A [ɥ]	Hmhm.			Sì esatto.L'estremo della stradaSì.			
B [ɥ]	verso nord.	Bon. E sei in cima.			Poi giri a		

	61	62
A [v]	Sì.	
B [ɥ]	<i>destra ovviamente perché non hai altre scelte</i> • <i>Eai uno due tre quattro nodi.</i>	

	63	64	65	66	67	68
A [ɥ]	Hmhm.			Sì.		
B [ɥ]	Verso est.	E qui giri a destra.		• Verso sud.	E qui hai davanti un triangolo	

Example 4: (4 I-I, 60-64).

(60+61) *Then you turn the right obviously because you don't have another choice.*  
*You take one two three four knots.* – (62) *Yes.* – (63) *East.* – (64) *Hmhm.*

The most frequent linguistic realizations are A (1 and 2) and B (1 and 2). There are no clear distinctions between the linguistic realizations in the monolingual and the bilingual data.

Given the fact that for in the experiment of this thesis only 40 people have participated, unfortunately it is not possible to give any conclusions about the data. It is possible, however, to draw the attention to some tendencies found in the data. With further research it could be possible to confirm or refute these tendencies with more certainty.

The data show a strong tendency in favour of the prediction, that different languages can have the same action structure of language, and therefore formulate their instructions and acceptances in the same way.

Unfortunately I had to exclude the transcripts of four bilingual couples from the analysis (two with a Dutch guide and two with an Italian guide) because two of them didn't manage to reach point B, one couple didn't execute the task as they were asked to in the instructions. And in one case the registration stopped automatically before they had finished their task. In this way I haven't been able to analyse the influence of the second language proficiency of the participants.

## Allegati

### 1 Istruzioni per i partecipanti

#### a. Istruzioni per il partecipante A, il guidato

##### Compito della cartina

Istruzioni per A

Gentile partecipante,

- Ti preghiamo di leggere le slide con le istruzioni dell'esperimento con attenzione.
  - Per favore, chiedi tutto ciò che non ti è chiaro prima di iniziare l'esperimento.
- Adesso leggi fino alla slide Buona fortuna.

##### Istruzioni:

- Dopo le istruzioni vedrai una piantina schematica di una città.
- Il punto A è la tua localizzazione attuale.
- Hai un appuntamento con un socio d'affari che non hai mai incontrato prima.

- Il punto B è la localizzazione attuale del tuo socio d'affari.
- Non sai ancora dove si trova il punto B sulla tua cartina.
- L'appuntamento avrà luogo al punto B.

- Dopo le istruzioni dovrai fare una telefonata al tuo socio.
- Prima dovresti cercare di spiegare la tua localizzazione, successivamente chiederai al socio di guidarti al punto B.
- È importante che vi incontriate il più presto possibile, altrimenti fate tardi per una riunione di lavoro importante!

- La tua cartina e quella del tuo socio rappresentano la stessa città.
- Tutti i puntini sulle due cartine si trovano in posti identici.

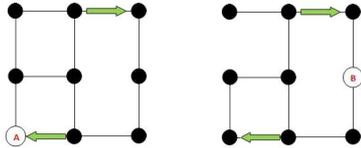
- Potrai spostarti in ogni direzione possibile, purché ci sia una linea tra il punto di partenza e il punto d'arrivo.
- NB! Alcune strade sono marcate con una freccia. Significa che si può seguire quella strada solo nella direzione indicata.

### ATTENZIONE:

- Stanno facendo dei lavori nella città. La conseguenza è che alcune vie non sono più disponibili o sono diventate delle strade a senso unico.
- La tua cartina NON è stata aggiornata, quindi NON sei al corrente della situazione attuale.
- Il tuo socio ha a sua disposizione una versione aggiornata della cartina.
- Perciò, è importante che il tuo socio fornisca delle indicazioni da un certo punto al seguente, fino al punto B.

### Esempi della cartina

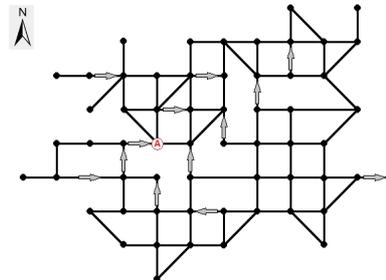
- Vedrai solo la cartina con il punto A.
- Il tuo socio vedrà solo la cartina con il punto B.



- Puoi usare soltanto la lingua italiana per la comunicazione.
- NB! Il tuo socio è olandese.
- La sua padronanza esatta dell'italiano è sconosciuta, però probabilmente ti capirà.

Domande?

Buona fortuna!



Grazie! ☺

## b. Istruzioni per il partecipante B, la guida

### Compito della cartina

Istruzioni per B

Gentile partecipante,

- Ti preghiamo di leggere le slide con le istruzioni dell'esperimento con attenzione.
- Per favore, chiedi tutto ciò che non ti è chiaro prima di iniziare l'esperimento.

Adesso leggi fino alla slide 'Buona fortuna'.

### Istruzioni:

- Dopo le istruzioni vedrai una piantina schematica di una città.
- Il punto B è la tua localizzazione attuale.
- Hai un appuntamento con un socio d'affari che non hai mai incontrato prima.

- Il punto A è la localizzazione attuale del tuo socio d'affari.
- Non sai ancora dove si trova il punto A sulla tua cartina.
- L'appuntamento avrà luogo al punto B.

- Il tuo socio ti chiamerà dopo le istruzioni.
- Prima dovresti trovare la sua localizzazione sulla mappa, successivamente dovrai guidarlo al punto B.
- È importante che vi incontriate il più presto possibile, altrimenti fate tardi per una riunione di lavoro importante!

- La tua cartina e quella del tuo socio rappresentano la stessa città.
- Tutti i puntini sulle due mappe si trovano in posti identici.

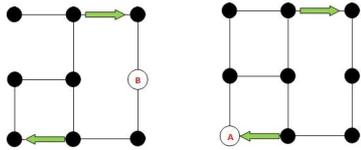
- Potrai spostarti in ogni direzione possibile, purché ci sia una linea tra il punto di partenza e il punto d'arrivo.
- NB! Alcune strade sono marcate con una freccia. Significa che si può seguire quella strada solo nella direzione indicata.

### ATTENZIONE:

- Stanno facendo dei lavori nella città. La conseguenza è che alcune vie non sono più disponibili o sono diventate delle strade a senso unico.
- La tua cartina è stata aggiornata, quindi sei al corrente della situazione attuale.
- Il tuo socio NON ha a sua disposizione una versione aggiornata della cartina.
- Perciò, è importante che fornisca delle indicazioni molto precise da un certo punto al seguente, fino al punto B.

### Esempi della cartina:

- Vedrai solo la cartina con il punto B.
- Il tuo socio vedrà solo la cartina con il punto A.

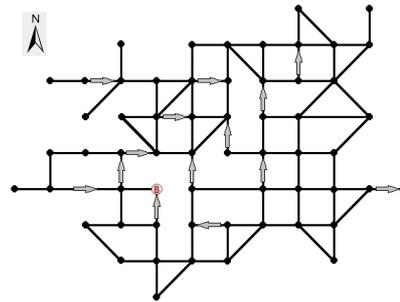


- Puoi usare soltanto la lingua italiana per la comunicazione.

- NB! Il tuo socio è olandese.
- La sua padronanza esatta dell'italiano è sconosciuta, però probabilmente ti capirà.

Domande?

Buona fortuna!



Grazie! ☺

## 2 Il c-test

### a. Il c-test in olandese

C-test Nederlands

Van sommige van de volgende woorden ontbreekt het laatste deel. Probeer de ontbrekende letters in te vullen. Wees niet bang om fouten te maken, het gaat mij niet om de juiste spelling. Probeer een passend woord in te vullen. Als je het echt niet weet, mag je het woord overslaan.

*Voorbeeld:*

*Gisteren h\_\_\_\_\_ ik d\_\_\_\_\_ krant gek\_\_\_\_\_.*

*Gisteren heb ik de krant gekocht.*

Veel succes!

#### 1. Weinig vrees in Nederland voor aanslag

Nederlanders voelen zich veilig en achten de kans op een terroristische aanslag in eigen land zeer klein.

Als men\_\_\_\_\_ spontaan h\_\_\_\_\_ grote zor\_\_\_\_\_ kunnen mel\_\_\_\_\_, scoren za \_\_\_\_\_ als nor\_\_\_\_\_ en waa\_\_\_\_\_, werkgelegenheid en veili\_\_\_\_\_ op str\_\_\_\_\_ veel ho\_\_\_\_\_.

Dat bli\_\_\_\_\_ uit h\_\_\_\_\_ jaarlijkse onde\_\_\_\_\_ naar d\_\_\_\_\_ risicobeleving v\_\_\_\_\_ terrorisme on\_\_\_\_\_ burgers, d\_\_\_\_\_ donderdag i\_\_\_\_\_ gepubliceerd.

V\_\_\_\_\_ de achth\_\_\_\_\_ respondenten no\_\_\_\_\_ 1 procent terro\_\_\_\_\_ en aans\_\_\_\_\_. In 2005 was dat nog 39 procent, een jaar later 20 procent.

#### 2. Autoriteiten Kaapstad in maag met stelende bavianen

Dat de populaire Zuid-Afrikaanse vakantiebestemming Kaapstad hoge misdaadcijfers kent is veel toeristen bekend. Onbek\_\_\_\_\_ is h\_\_\_\_\_ risico d\_\_\_\_\_ zij lo\_\_\_\_\_ beroofd t\_\_\_\_\_ worden do\_\_\_\_\_ een har\_\_\_\_\_ schurk: d\_\_\_\_\_ bavianen.

---

De ap \_\_\_\_\_ zijn i \_\_\_\_\_ staat autopos \_\_\_\_\_ te ope \_\_\_\_\_ en do \_\_\_\_\_ ramen t \_\_\_\_\_  
springen o \_\_\_\_\_ zoek na \_\_\_\_\_ broodjes e \_\_\_\_\_ snacks.

D \_\_\_\_\_ stad vo \_\_\_\_\_ een verw \_\_\_\_\_ strijd m \_\_\_\_\_ de ste \_\_\_\_\_ agressiever  
word \_\_\_\_\_ apen.

Gevreesd wordt dat het probleem nog eens zal toenemen als volgend jaar veel  
toeristen de stad zullen aandoen vanwege het wereldkampioenschap voetbal.

### 3. Mishandelde buschauffeur rijdt tegen brug

Een 49-jarige chauffeur van een streekbus is donderdagavond in Utrecht mishandeld,  
waardoor hij een aanrijding veroorzaakte. Dat he \_\_\_\_\_ de pol \_\_\_\_\_ vrijdag bek \_\_\_\_\_  
gemaakt.

De chau \_\_\_\_\_ kreeg een vuist \_\_\_\_\_ te \_\_\_\_\_ zijn ho \_\_\_\_\_ van e \_\_\_\_\_ passagier,  
ter \_\_\_\_\_ hij d \_\_\_\_\_ bus best \_\_\_\_\_.

De buscha \_\_\_\_\_ raakte bui \_\_\_\_\_ bewustzijn e \_\_\_\_\_ reed o \_\_\_\_\_ de Lucasbrug  
i \_\_\_\_\_ Utrecht m \_\_\_\_\_ zijn b \_\_\_\_\_ tegen e \_\_\_\_\_ metalen afze \_\_\_\_\_.

De dertig passagiers in de bus bleven allen ongedeerd. De verdachte is aangehouden  
door de politie.

### 4. Brand in opslagbedrijf Amsterdam-Noord

In een pand op een bedrijventerrein in Amsterdam-Noord is donderdagochtend een  
grote brand uitgebroken.

Het i \_\_\_\_\_ een opslag \_\_\_\_\_ waar partic \_\_\_\_\_ kleine loo \_\_\_\_\_ kunnen hu \_\_\_\_\_ om  
spu \_\_\_\_\_ in o \_\_\_\_\_ te sl \_\_\_\_\_ . De bran \_\_\_\_\_ roept omwon \_\_\_\_\_ op ra \_\_\_\_\_ en  
deu \_\_\_\_\_ gesloten t \_\_\_\_\_ houden van \_\_\_\_\_ de eno \_\_\_\_\_ rookontwikkeling, al \_\_\_\_\_  
een woordv \_\_\_\_\_ .

Het vu \_\_\_\_\_ in h \_\_\_\_\_ gebouw a \_\_\_\_\_ de tt. Vasumweg brak rond half twaalf uit.  
Het is nog niet duidelijk of bij de brand gevaarlijke stoffen vrijkomen.

## b. Il c-test in italiano

### C-test italiano

In alcune delle seguenti parole è stata cancellata l'ultima parte. Prova a completare gli spazi bianchi, saltando le parole che non conosci. In questo test non è importante la corretta ortografia, quindi non avere paura di commettere errori

*Esempio:*

Ieri n\_\_\_\_\_ ho comp\_\_\_\_\_ il gior\_\_\_\_\_

*Ieri non ho comprato il giornale*

In bocca al lupo!

### 1. Studente modello via da scuola

Commozione a Trento per la decisione di un diciassettenne di abbandonare gli studi per lavorare.

Suo pa\_\_\_\_\_ ha pe\_\_\_\_\_ il lav\_\_\_\_\_ in fabb\_\_\_\_\_ e l\_\_\_\_\_, un 17enne d\_\_\_\_\_ Rovereto c\_\_\_\_\_ frequenta u\_\_\_\_\_ istituto tec\_\_\_\_\_, ha de\_\_\_\_\_ alla pre\_\_\_\_\_ che las\_\_\_\_\_ la scu\_\_\_\_\_ per and\_\_\_\_\_ a lavo\_\_\_\_\_. «È u\_\_\_\_\_ peccato » h\_\_\_\_\_ detto l\_\_\_\_\_ dirigente scolastica, «il ragazzo è un bravo studente».

### 2. Penelope Cruz si sposerà a dicembre

Starebbe organizzando il suo matrimonio con il compagno di lunga data Javier Bardem.

Penelope Cruz si spo\_\_\_\_\_ a dice\_\_\_\_\_. L'att\_\_\_\_\_ spagnola star\_\_\_\_\_ organizzando i\_\_\_\_\_ suo matri\_\_\_\_\_ con i\_\_\_\_\_ compagno d\_\_\_\_\_ lunga da\_\_\_\_\_ Javier Bardem. L\_\_\_\_\_ voce cir\_\_\_\_\_ da qua\_\_\_\_\_ giorno. «S\_\_\_\_\_ sposeranno pre\_\_\_\_\_. Penelope e Javier so\_\_\_\_\_ spagnoli, e l\_\_\_\_\_ vorrebbe ta\_\_\_\_\_ che a dise\_\_\_\_\_ il s\_\_\_\_\_ abito d\_\_\_\_\_ sposa sia proprio uno stilista spagnolo», lo rivelano fonti vicine all'attrice a *In Touch Weekly*. L'abito potrebbe essere disegnato dalla maison Balenciaga, che disegnò anche l'abito da sposa di Salma Hayek.

---

### 3. Botte o abusi per una donna su tre

Un universo di solitudine, quello che circonda le donne vittime di violenza. So\_\_\_\_\_ durante, m\_\_\_\_\_ sole an\_\_\_\_\_ dopo ave\_\_\_\_\_ subita. An\_\_\_\_\_ per que\_\_\_\_\_ soltanto cin\_\_\_\_\_ su di\_\_\_\_\_ denunciano l'aggre\_\_\_\_\_. In Ita\_\_\_\_\_ una do\_\_\_\_\_ su t\_\_\_\_\_ tra i 16 e i 70 an\_\_\_\_\_ è st\_\_\_\_\_ vittima ne\_\_\_\_\_ sua vi\_\_\_\_\_ dell'aggres\_\_\_\_\_ di u\_\_\_\_\_ uomo. S\_\_\_\_\_ milioni 743 mi\_\_\_\_\_ quelle che hanno subito nel corso della propria vita violenza fisica e sessuale, secondo i dati Istat.

### 4. Cellulari, provati effetti sul cervello

Uno studio svedese ha dimostrato che esistono gli effetti biologici dei cell\_\_\_\_\_ e d\_\_\_\_\_ telefoni se\_\_\_\_\_ fili s\_\_\_\_\_ cervello. L'inda\_\_\_\_\_, promossa d\_\_\_\_\_ Consiglio sve\_\_\_\_\_ delle rice\_\_\_\_\_ e cond\_\_\_\_\_ dall'unive\_\_\_\_\_ di Oerebro, h\_\_\_\_\_ rilevato i\_\_\_\_\_ chi f\_\_\_\_\_ troppo u\_\_\_\_\_ dei telef\_\_\_\_\_ un aum\_\_\_\_\_ di u\_\_\_\_\_ proteina n\_\_\_\_\_ sangue, l\_\_\_\_\_ transtiretina. Attra\_\_\_\_\_ gli es\_\_\_\_\_ del san\_\_\_\_\_, i ricercatori hanno valutato l'influenza delle onde radio sulla proteina contenuta nel fluido cerebrospinale che funziona da barriera per il cervello.

**3 Le trascrizioni monolingui**

**a. Le trascrizioni monolingui olandesi**

**i. 1 O-O**

	0	1	2	3
A [v]	Ok dus ik ga nu uitleggen waar ik ben. Ok. Siets, zie jij eh aan de linkerkant steekt			
B [v]	Ja.			

[2]

	4	5	6
A [v]	een zo'n bolletje uit. Uit de kaart. Nou als je dan ehm vanaf dat bolletje vier stapjes		
B [v]	Ja.		

[3]

	7	8	9
A [v]	naar rechts gaat. Dus vier van die standaardafmetingen naar rechts. En dan een naar		
B [v]	Ja.		

[4]

	10	11	12	13	14
A [v]	boven. Daar sta ik. Dus en er zit dus ook een eh een uitschieter naar de				
B [v]	Ja. Ok. Ehm.				

[5]

	15	16
A [v]	onderkant van een bolletje. En dan zit ik vier standaardafmetingen naar boven.	
B [v]	Ja.	

[6]

	17	18	19
A [v]	Dan kun je het misschien checken of het eh klopt.		
B [v]	Ja. ((5s)) Zit je soms op het een twee		

[7]

	20	21	22
A [v]	Ehm ((2s)) Ja.		
B [v]	drie vier vijfde bolletje? Van links? Ok dan moet je ehm, even denken		

[8]

	23	24	25
<b>A [v]</b>	Het moet zo snel mogelijk he, want anders eh.		
<b>B [v]</b>	hoor.	Oh, ok. Dan moet je ((3s)) oh een	

[9]

	26	27	28
<b>A [v]</b>	Ehm ja.	Drie lengtes bedoel je naar boven?	
<b>B [v]</b>	naar rechts.	Dan ((4s)) vier naar boven.	

[10]

	29	30	31	32	33	34	35
<b>A [v]</b>	Ja.			Vijf lengtes			
<b>B [v]</b>	Ja dat bedoel ik. De ja. Dan vijf naar rechts. Nee wacht even hoor. Ja ja.						

[11]

	36	37	38	39	40
<b>A [v]</b>	naar rechts.	Ja. Dan sta ik dus helemaal aan het uiteinde?			
<b>B [v]</b>	Ja.			Ja. Dan ga je diagonaal	

[12]

	41	42
<b>A [v]</b>	Ehm ((2s)) Dat kan niet bij mij. Maar bij jou dus wel dan is	
<b>B [v]</b>	twee links naar beneden.	

[13]

	43
<b>A [v]</b>	het een nieuwe weg of zo dan blijktbaar.
<b>B [v]</b>	Ehm zie jij/ jij ziet wel diagonale lijnen toch,

[14]

	44	45
<b>A [v]</b>	Ja maar er gaat bij mij maar eentje naar beneden. Eentje naar links onder.	
<b>B [v]</b>	of niet?	

[15]

	46	47
<b>A [v]</b>	Maar jij hebt een eh recentere kaart dus dan zal het er nog een kunnen. Ja en dan sta ik	

[16]

	48	49 50	51 52	53 54
A [v]	daar en dan?	Ja.	Ja.	Ja.
B [v]	Eh drie naar beneden.	Drie naar links.	Een naar beneden.	Een

[17]

	55 56	57 58	59 60
A [v]	Ja.	Ok. En daar ben jij?	
B [v]	naar links. En dan twee naar boven.	Ja. Dus dat is ehm een	

[18]

	61	62
A [v]	Ja ja. Ok.	
B [v]	balletje onder waar jij stond.	

---

ii. 2 O-O

[1]

	0	1	2	3	4	5	6
A [v]	Hoi, met A.		Ik ben in de stad.		En ehm ((ride)) ja leuk he?	En eh links	
B [v]		Hier B.		Ja leuk.			

[2]

				7		8	9
A [v]	van mij is een eenrichtingsweg, naar...					Ja.	
B [v]				Links van jou is een eenrichtingsweg		Ja.	

[3]

	10	11	12	13
A [v]	Rechts, naar rechts.		Dus daar kan ik niet in.	En ehm naar boven is een
B [v]		Naar rechts.		

[4]

		14		15
A [v]	gewone weg. En links diagonaal gaat ook een weg.		En naar rechts is ook een weg.	

[5]

	16	17
A [v]	En naar onderen zijn geen wegen.	
B [v]		Dit dit dit dit zegt me nog nog nog eh nog helemaal

[6]

	18	19
B [v]	niks. Als je van bovenaf rekt hè, hoeveel/ hoeveelste. Dan zie je daar zie je daar zo'n	

[7]

		20	21		22
A [v]		Ja.			
B [v]	punt uitsteken.		Met een schuine lijn van eh eh rechtsonder naar linksboven. Dat is		

[8]

		23	24		25	26
A [v]		Ja.			Ja.	
B [v]	het bovenste punt.		En dan heb je een lange horizontale lijn.		Een lange	

[9]

27 28  
**A [v]** Ehm een  
**B [v]** horizontale weg. En en de hoeveelste/ eh horizontale weg zit jij van bovenaf?

[10]

29  
**A [v]** twee drie vier vijf, zes! Dus dat is de eerste die eentje naar beneden gaat in principe.

[11]

30 31 32 33 34  
**A [v]** Oh ik ben er zo slecht in. Zesde.  
**B [v]** Een twee. Dus dan reken je de bovenste mee. Een

[12]

35 36 37 38 39 40  
**A [v]** Ja. Huh? Oh zo. Nee, als ik de  
**B [v]** twee drie vier vijf. Dus je zit helemaal onderaan?

[13]

**A [v]** bovenste meeneem, van boven naar beneden, dan is het een twee drie vier, de vierde.

[14]

41 42 43 44 45  
**A [v]** En dan van rechts naar links is het de zesde. Of nee  
**B [v]** Vier ja en dan eh. De zesde weg?

[15]

46 47 48  
**A [v]** wacht. Een twee drie vier vijf zes zevende.  
**B [v]** Een twee drie vier vijf zes zeven. Dus dan

[16]

49  
**A [v]**  
**B [v]** zit je bij een eh • • een twee drie vier. De vijfde van boven en de zesde weg van rechts?

[17]

50 51 52 53  
**A [v]** Ehm nee ((ride)) shit. De zevende van boven. Dus dan ja. Als je de eerste stip meetelt.

[18]

54 55 56

A [v] Dus een twee drie vier vijf zes zeven. De zevende van rechts, dus bovenin. En een twee

[19]

A [v] drie vier vijfde van rechts, van boven naar beneden aan de rechterkant naar het midden

[20]

57 58

A [v] toe dan. Ehm,

B [v] ((ride)) Ik snap er, ik eh ik heb 'm nog niet helemaal moet ik zeggen.

[21]

59 60 61

A [v] even kijken hoor. Want ik reken nu met alle stipjes. Dus als je boven hebt

B [v] Je je hmm.

[22]

62 63

A [v] van rechts naar links.

B [v] Boven van rechts naar links. Bovenste stipje helemaal rechts

[23]

64 65 66

A [v] Ja. Maar dan tel ik, zo die tel ik mee een

B [v] bovenin, de meest rechts bovenin stipje? Ja.

[24]

67 68

A [v] twee drie vier vijf zes zeven, de zevende.

B [v] Een twee drie vier vijf zes zeven. Ja dat is

[25]

69 70

A [v] Ja ja klopt.

B [v] waar dat gat/ hij zit eigenlijk in een gat dan hè? En en dan ga je naar

[26]

71 72

A [v] En dan is het de...

B [v] beneden de? Dan moet je eigenlijk weer beginnen op het zelfde punt

[27]

	73	74	75	76
A [v]	Ja.		Ja ja.	
B [v]	hè dus bij de hele rechtsboven.		De hele hoge, de meest bovenste. En dan de	

[28]

	77	78	79	80
A [v]	Een twee drie vier.		O nee vijf, vijf.	
B [v]	hoeveelste lijn is het dan?		Een twee drie vier. Vijf.	

[29]

	81	82
B [v]	Nou dan zou je er al zijn, want dan zit je op hetzelfde plek waar ik zit. Een twee drie	

[30]

	83	84	85	86	87
A [v]	Ja.		Ja.		
B [v]	vier vijf. O vijf zei je hè?		En dan tel je de bovenste mee.		Een twee drie vier vijf.

[31]

	88	89	90	91	92
A [v]	Ja.		De eenrichtingsweg ja.		
B [v]	O daar zit je. Net naast die pijl.		Dat is de eenrichtingsweg.		

[32]

	93	94	95	96
A [v]	Ok.			
B [v]	Ok nou dan weet ik waar je zit. Ok, nou ik zit er eigenlijk vlakbij.		Maar daar kun je	

[33]

	97	98
A [v]	Ok leuk.	
B [v]	niet heen want het is allemaal eenrichtingsverkeer. Ja dus nou wordt het een	

[34]

	99	100	101
B [v]	beetje. Even kijken hoor. Ehm oh dat wordt een heel eind omleiden. Dus van die punt		

[35]

	102	103	104
A [v]	Ja. Daar was		
B [v]	uit ga je, even kijken ((4s)) eh zo ((8s)). Ik moet je een heel end omleiden.		

[36]

	105	106	107	108	109	110
A [v]	ik al bang voor. ((ride))				Ok.	
B [v]	((ride)) Even kijken. Hup hup. ((3s)) Ik denk dat ik 'm heb.				Je je	

[37]

	111	112
A [v]	Ja.	
B [v]	als je/ je begint waar je nu zit. Dus net naast die pijl en dan ga je een rondje naar	

[38]

	113	114	115	116
A [v]	Ja.		Ja.	
B [v]	rechts. Dan ga je d'r eh zover mogelijk naar boven toe als kan. Dus gewoon naar			

[39]

	117	118	119	120	121
A [v]	Ja ben er.			Ja.	
B [v]	boven toe. Ja? Dan ga je helemaal naar rechts zover je kan. Dan neem je				

[40]

	122	123	124	125
A [v]	Ja? De diagonale tweede stip? Hoe?			
B [v]	de diagonale een tweede stip.		Naar beneden toe,	

[41]

	126	127	128
A [v]	Ja.		
B [v]	schuin naar beneden. Ja? En dan ga je helemaal naar beneden totdat je niet verder		

[42]

	129	130
A [v]	O even wachten hoor. Want ik moest net een diagonale tweede stip maar is dat één	
B [v]	kan.	

[43]

	131	132
A [v]	streepje of twee keer?	
B [v]	Maar Die hele schuine streep ga je uit naar links naar beneden.	

[44]

133

A [v] ik denk dat 'ie niet op mijn kaart staat. ((4s)) Omdat er waarschijnlijk de nieuwe weg is

[45]

134 135

A [v] die er die mijn huidige situatie nog niet is. Want ik kwam van rechts bij die

B [v] Ok.

[46]

136

A [v] diagonaal. Daar staat bij mij maar een diagonaaltje en dan gaat er wel een diagonaal

[47]

137

A [v] naar rechts.

B [v] Oh dus dan ga je er een naar beneden en dan ga je d'r een naar rechts toe?

[48]

138 139

140

141

142

143

A [v] Ja. Ok.

B [v] Ja dat kan ook. Doe dat maar. Eh daarvandaan ga je/ Loopt er bij jou dan een

[49]

144 145

146 147

A [v] Ja ja. Ja.

B [v] diagonaal weer links naar beneden toe? Ja die neem je dan ook. Dan zak je een

[50]

148 149

A [v] Ja.

B [v] twee stippen. Dan ga je een twee drie vier stippen, dus tot het eind, ga je naar links.

[51]

150 151

152 153

154 155

A [v] Ja. Ja. Ja.

B [v] Dan ga je er een naar beneden. Dan ga je er een naar links. Dan ga je er twee

[52]

156 157

158 159

160 161 162

A [v] Zo. En daar is t? Ooh. Ok. Jeej!

B [v] naar boven. En daar ben/ daar is B. Dus ik zit/ ik zat

[53]

	163	164	165
<b>A [v]</b>	Ja!		((ride))
<b>B [v]</b>	vlak bij je, want jij zat maar een vakje hoger, maar daar loopt geen weg. ((ride))		

iii. 3 O-O

[1]

	0	1	2	3
A [v]	Ok ik sta op A. Maar...		Ja, nee. Hoe moet ik dat uitleggen	
B [v]	Dat staat er bij mij niet op.			

[2]

	4	5	6
A [v]	want er staat ook niks bij? Ok. Ik sta op A. Ik sta een beetje eh links van het midden.		

[3]

	7	8	9
A [v]	Eehm zie je ehm een eh een punt dat is eehm. Als je helemaal het meest linkse punt		
B [v]	Ja.		

[4]

	10	11	12	13	14
A [v]	op de kaart. Dat is eh/ als je daar dan naar rechts gaat eentje.		Dan omhoog.		
B [v]	Ja.		Ja.		Ja.

[5]

	15	16	17	18	19
A [v]	En dan eh drie naar rechts.		Daar sta ik.		Dus met een diagonaal
B [v]	Een twee drie ja.		Prima.		

[6]

	20
A [v]	naar links naar boven en een eenrichtingsverkeer links van me.
B [v]	Alleen geen streepje

[7]

	21
B [v]	naar onder? Dus een streepje links ervan een streepje rechts ervan boven en links een

[8]

	22	23
A [v]	Eeh wacht even. Ja, een streepje links streepje rechts boven en diagonaal ja.	
B [v]	diagonaal?	

[9]

	24	25	26	27	28	29	30	31	32
<b>A [v]</b>			Ja.		Ja.		Ja.		Ja.
<b>B [v]</b>	Prima. Dan mag jij naar rechts.		Naar boven.		Naar rechts.		Naar boven.		

[10]

	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43
<b>A [v]</b>		Ja.	Ja.	Ja.	Ja.	Ja.					
<b>B [v]</b>	Naar boven.		Rechts.	Rechts.	Rechts.	Onder.	Klopt het dat je nu links				

[11]

				44	45	46	47
<b>A [v]</b>				Ja.		Ja ja diagonaal?	
<b>B [v]</b>	onder diagonaal hebt en rechts onder diagonaal?			Rechts onder.		Ja.	

[12]

	48	49		50	51
<b>A [v]</b>	Ja ja ja ja.			Ja ja ja ja.	
<b>B [v]</b>	Dus je hebt nu een vogelbekje naar onder gedaan.				Naar onder.

[13]

	52	53	54	55
<b>A [v]</b>	Naar onder? Diagonaal naar onder?			
<b>B [v]</b>	Eh wacht even. Dat punt waar je net stond, waar je			

[14]

			56	57
<b>A [v]</b>			Eh nee. Dat heb, daar	
<b>B [v]</b>	links diagonaal naar onder kon en rechts diagonaal naar onder?			

[15]

		58	59
<b>A [v]</b>	ben ik nooit geweest.		
<b>B [v]</b>	Ok, eh dat punt waar je net ok, eh. ((3s)) Heb jij ook zo'n		

[16]

		60
<b>A [v]</b>		((ride)) Ik weet niet wat je...
<b>B [v]</b>	uitsteeksel naar rechts daar? Zo'n beetje zo'n vogelbekje?	

[17]

	61	62	63
A [v]	Ik weet niet wat je bedoelt met vogelbekje.		
B [v]	Wacht wacht.	Als je rechts bovenop je kaart	

[18]

	64	65	66	67	68
A [v]	Ja.	Ja helemaal bovenin ja.			
B [v]	zit hè?	Meest rechts bovenin puntje.		Ja. Dan ga je naar	

[19]

	69	70	71	72
A [v]	Ja.	Ja.		
B [v]	onder.	Ga je links onder diagonaal.	En dan kan je als het goed is rechts onder	

[20]

	73	74	75	76
A [v]	Ja.	Nee die heb ik niet. Ik heb alleen		
B [v]	diagonaal.	En dan weer links onder diagonaal.		

[21]

	77	78
A [v]	rechts onder diagonaal. ((2s)) Ik heb geen links onder diagonaal.	
B [v]	Nee, maar als je rechts	

[22]

	79
A [v]	Oh ja, dan kan ik weer naar links onder diagonaal, ja.
B [v]	onder diagonaal bent gegaan.

[23]

	80	81	82	83	84	85	86	87
A [v]	Ja.	Ja.	Ja.	Ok.	Wacht even, dus			
B [v]	Dan zitten we daar.	Naar onder.	Naar onder.	Links.				

[24]

	88	89	90
A [v]	links diagonaal en dan naar onder.		Nog 'n keer naar onder ja.
B [v]	Ja. Weer naar onder.		

[25]

	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101
<b>A [v]</b>		Ja.		Ja.		Ja.		Ja.		Ja.	
<b>B [v]</b>	Naar links.	Naar onder.	Naar links.								

[26]

	102	103	104	105	106
<b>A [v]</b>	Ja.		Ja.		Er zijn wel behoorlijk wat werkzaamheden bij jou.
<b>B [v]</b>	Naar boven.	Naar boven.			

[27]

	107	108	109
<b>A [v]</b>			Ja, dat klopt.
<b>B [v]</b>	En als het goed is zit je dan precies onder jouw puntje.		Nou, dan zijn we

[28]

<b>B [v]</b>	klaar.

**iv. 4 O-O**

[1]

	0	1	2	3	4
A [v]	Hoi met Sander.				Hey. Ehm ik weet niet precies helemaal waar ik ben. Ik heb
B [v]	Yo San.				

[2]

		5	6
A [v]	wel een kaart voor me maar ik weet niet hoe die straat heet.		Er staan allemaal
B [v]	Ja.		

[3]

		7	8
A [v]	stippen op, van die metrolijnen zeg maar of zo zijn dat geloof ik.		Ehm heb je
B [v]	Hebbes.		

[4]

		9
A [v]	zeg maar als dat noord boven is dus gewoon dat pijltje links bovenin bij de N.	
B [v]	Ja.	

[5]

	10	11
A [v]	Dan heb je aan de linkerkant het meest ver uitstekende stipje hier zeg maar.	
B [v]	Ja, zo'n	

[6]

		12	13	14
A [v]	Ja precies.		Dat linkerstipje is een,	
B [v]	beetje halverwege/ halverwege midden?		Hebbes.	

[7]

		15	16	17	18
A [v]	eentje naar rechts is twee.		Eentje naar rechts is drie.		Dan ga je er eentje naar
B [v]	Ja.			Ja.	

[8]

		19	20	21	22
A [v]	boven.		En dan weer eentje naar rechts.		Dan sta ik aan de onderkant van een
B [v]	Ja.			Ja.	

[9]

	23	24	25	26
A [v]	driehoekje zeg maar.	Daar ben ik nou.		Wat wat is nou het beste
B [v]		Ja.	Daar ben jij nou.	

[10]

	27	28	29	30	31
A [v]	wat ik kan doen om bij jou te komen?		Ja.		Ja.
B [v]		Ehm omhoog.	Eh schuin omhoog.		Eh naar

[11]

	32	33	34	35	36	37	38
A [v]		Ja.		Ja.		Ja.	
B [v]	rechts.	Omhoog.	Ehm nou naar rechts.		Nog een keer naar rechts.		Nog een

[12]

	39	40	41
A [v]			Ja. Een na/ een na laatste
B [v]	keer naar rechts. Dan zit je op het een na laatste stipje, he?		

[13]

	42	43
A [v]	stipje op die horizon/ ja op die horizontale lijn bovenin zeg maar.	
B [v]		Precies. Nou naar

[14]

	44	45	46
A [v]		Ja.	Naar links kan ik niet, dat staat bij mij
B [v]	beneden.	Schuin naar beneden naar links.	

[15]

	47	48	49	50	51
A [v]	eeh juist niet aangegeven. Is waarschijnlijk eenrichtingsverkeer. Ik kan wel rechts naar				
B [v]	Oh!				

[16]

	52	53	54
A [v]	beneden.		Ja rechts naar beneden.
B [v]		Rechts naar beneden is ook goed, ja hoor.	Dan weer

[17]

	55	56	57	58
<b>A [v]</b>	Ja dat kan wel ja.			Ja kan ook
<b>B [v]</b>	links naar beneden.	Ok. Kan je/ kan je twee naar beneden?		

[18]

	59	60	61
<b>A [v]</b>	dan sta ik bijna rechts onderin, een puntje d'r boven.		Ja.
<b>B [v]</b>	Precies, ja.		Daarna drie naar

[19]

	62	63	64	65	66	67
<b>A [v]</b>	Een twee drie ja.		Ja.	Ja.		
<b>B [v]</b>	links.	Dan een naar beneden.	Dan een naar links.	Kan je dan		

[20]

	68	69	70
<b>A [v]</b>	Ja ik kan naar links of schuin naar beneden.		Ja.
<b>B [v]</b>	weer naar links?	Ga maar naar links.	

[21]

	71	72
<b>A [v]</b>	Een twee, ja dan sta ik zeg maar een puntje onder die	
<b>B [v]</b>	En dan twee omhoog, kan je dat?	

[22]

	73	74	
<b>A [v]</b>	oorspronkelijke locatie waar ik eerst stond, ja. Klopt.		Ok, ja daar
<b>B [v]</b>	Precies daar ben ik.		

[23]

	75	76
<b>A [v]</b>	ben ik dan.	Chill.
<b>B [v]</b>	Ok top.	

v. 5 O-O

[1]

	0	1
A [v]	Ik sta op het punt als je kijkt naar de kaart dan is er een er is één laagste punt.	
B [v]	Ja, een	

[2]

	2
A [v]	Ja een allerlaagste punt en op die lijn zit ik van die allerlaagste
B [v]	allerlaagste punt ja.

[3]

	3	4
A [v]	punt. En dan sta ik op de een twee drie vier vijfde stip.	
B [v]	En dan de eerste niet meetellen?	

[4]

	5	6
A [v]	Jawel de eerste ook meetellen, dus dan zijn er vier die zitten aan elkaar zeg maar.	
B [v]	Ja.	

[5]

	7	8	9	10	11
A [v]	En dan heb je een opening. En dan sta ik daar op A.				
B [v]	Ja.		Ok. Een twee drie vier vijf ok.		

[6]

	12	13	14	15
A [v]	Dat is de vijfde stip dus.			Ik moet naar jou
B [v]	Ja ehm. En dan moet je naar mij toe komen.			

[7]

	16	17
A [v]	toe komen.	Het moet wel snel hè
B [v]	Even kijken ehm dan moet je d'r, eh even kijken hoor.	

[8]

	18	19	20	21	22	23	24
A [v]	Tim.	Ja.	Ja.	Ja.	Ja.		
B [v]	Eentje naar rechts.	Eentje omhoog.	Eentje naar rechts.	Twee omhoog.			

[9]

	25	26		27	28		29	30		31
A [v]	Ja.			Ja.			Ja.			Schuin
B [v]	Ehm vier naar rechts.			Eentje naar beneden.			Eentje schuin naar links.			

[10]

		32		33		34
A [v]	naar links?					Dat kan niet, daar zit geen
B [v]		Naar beneden ja.	Schuin links naar beneden.			

[11]

		35		36	37
A [v]	weg. Daar heb ik geen weg, maar daar moet ik naartoe?			Ok ik ga er naar toe.	
B [v]				Nee.	

[12]

	38
A [v]	Ik heb/ bij mij zit er geen streepje schuin naar beneden naar links, alleen een schuin

[13]

		39		40	41
A [v]	streepje naar rechts.			Sorry?	
B [v]		Schuin naar rechts is ook goed.		Schuin naar rechts is ook	

[14]

		42	43	44		45
A [v]		Ok. •• Ja?				Nee, dan kan ik horizontaal naar
B [v]	goed.		Kan je daarna schuin naar links?			

[15]

		46		47	48		49	50	51
A [v]	links.			Ok.			Ok. ((ride))		
B [v]		Dan zit je op een ander punt.		We beginnen opnieuw.			((ride)) Eentje		

[16]

		52		53	54		55		56
A [v]		Oh eentje omhoog, ok. Ja.					Twee naar rechts ja.		
B [v]	omhoog.			Twee naar rechts.			Twee		

[17]

	57	58	59
A [v]	Twee omhoog ja.		Oh hij floept weg, wacht even, hij floept
B [v]	omhoog.	Vier naar rechts.	

[18]

	60	61
A [v]	weg. M'n dingetje is weg. ((la linea è caduta)) Het duurt lang voordat ik op die	
B [v]	((la linea è caduta))	

[19]

	62	63
A [v]	afspraak ben zo meteen, maar goed.	Jawel jij bent
B [v]	Ik blijf niet eeuwig wachten hoor.	

[20]

	64	65
A [v]	een Italiaan dus je hebt heel veel geduld. ((ride)) Ok, ik zit nog steeds op hetzelfde	
B [v]	((ride))	

[21]

	66	67	68	69	70
A [v]	punt. We beginnen overnieuw. Ja?				Twee omhoog.
B [v]	Ok, nou hou je vast. Twee omhoog.				

[22]

	71	72	73	74	75	76
A [v]	Ja. Sorry twee omhoog en dan?			Dan twee naar rechts. Ja.		
B [v]	Twee naar rechts.			Kan je niet		

[23]

	77	78	79	80	81
A [v]	Ja klopt.		Ja.	Een twee drie ja.	
B [v]	verder als het goed is.	Een omhoog.	Drie naar rechts.		

[24]

	82	83	84	85
A [v]	Klopt.		Ja dat zei je als laatst, een naar	
B [v]	Een naar beneden.	Sorry, een naar beneden.		

[25]

	86	87	88	89	90
A [v]	beneden.		Ja dat kan niet dus ik ga ik eh...		Daar zit bij mij
B [v]		Ja. Een schuin naar links.			Oja.

[26]

	91	92
A [v]	geen weg maar dat geeft niet. Ik ga daar naartoe alleen via een andere weg. Ik ben d'r.	

[27]

	93	94
A [v]		Ja twee naar links eigenlijk
B [v]	Ok dan ga je schuin naar rechts en dan eentje naar links?	

[28]

	95
A [v]	want daar zit een stop, een eh stip. Maar ik ben nu schuin naar links gegaan zeg maar.

[29]

	96	97	98	99	100	101	102
A [v]	Als het ware.				Hoop ik. ((incomprensibile, 2s))	Sorry wat zei je?	
B [v]		Ok. Ehm.			((incomprensibile, 2s))		Drie naar

[30]

	103	104	105	106	107
A [v]		Een twee drie ja.		Ja.	Een twee
B [v]	beneden.		Dan kan je ook niet verder.	Eh drie naar links.	

[31]

	108	109	110	111	112	113
A [v]	drie ja.		Ja.		Ja.	
B [v]		Dan kan je ook niet verder. Eentje naar beneden.	Eentje naar links.		Twee	

[32]

	114	115	116	117	118
A [v]		Ja.		Oh, wat grappig. We zitten eigenlijk vlak bij	
B [v]	omhoog.	Stop de tijd. Dan ben je d'r.			

[33]

	119	120	121
A [v]	elkaar.	Jeetje wat een omweg.	
B [v]		Ja.	Ja, je had eigenlijk ook gewoon even over het slootje

[34]

122

**A** [v] Ja dat vind ik ook.

**B** [v] heen kunnen springen buuf.

**b. Le trascrizioni monolingui italiane**

**i. 1 I-I**

[1]

	0	1	2	3	4
A [v]	Allora, io mi trovo al punto più estremo a sinistra.		Della/ della mappa.		Della riga
B [v]	Sì.			Sì.	

[2]

		5	6
A [v]	sopra, mi trovo al primo secondo terzo al quarto punto a destra.		
B [v]	D'accordo. Allora per		

[3]

		7	8	9
A [v]	Ok.		Sì.	
B [v]	arrivare da me devi proseguire di un punto a destra.		Di uno due tre verso nord.	

[4]

	10	11	12
A [v]	Sì.		
B [v]	Di un punto verso destra. E dovresti avere una linea diagonale che va verso/ in		

[5]

		13	14	15	16	17
A [v]	Sì, ok.		Sì.			
B [v]	basso verso destra.		E la segui. Dopodiché vai due punti verso destra.		E da lì	

[6]

		18
B [v]	la via più veloce è di andare verso sud-ovest. Quindi in basso a sinistra dovresti avere	

[7]

		19	20	21	22
A [v]	Non ce l'ho. Ne ho uno in basso verso destra.				
B [v]	una linea diagonale.			No. Eh però io	

[8]

B [v]	((incompr.)) ho la cartina aggiornata quindi dovrebbe essere possibile eh seguire quella				
-------	--	--	--	--	--

[9]

	23	24	25	26
<b>A [v]</b>	Ah ok. Perfetto.		Una in basso a sinistra in diagonale, perfetto.	
<b>B [v]</b>	linea.	Per cui.		Quindi a

[10]

	27	28	29
<b>A [v]</b>	Ok.		
<b>B [v]</b>	sinistra in diagonale, esatto. La segui verso sud di un due tre punti.		Dopodiché vai

[11]

	30	31
<b>A [v]</b>	Sì.	
<b>B [v]</b>	eh di un punto a sinistra.	Eh poi dovresti avere una linea che va in diagonale a

[12]

	32	33	34	35	36	37
<b>A [v]</b>	Sì perfetto.		Sì.	Sì.		
<b>B [v]</b>	sinistra.	Verso il basso.	La segui.	E da quel punto che aggiungi due		

[13]

	38	39	40
<b>A [v]</b>	Ok.		
<b>B [v]</b>	punti verso sinistra.	Da lì due punti verso nord.	E se sì uno due/ sì due punti verso

[14]

	41	42	43	44	45
<b>A [v]</b>	Ok perfetto. Sono arrivato.		Ok, ti ringrazio.		
<b>B [v]</b>	nord e sei dove sono io.	Perfetto.		Niente.	

ii. 2 I-I

[1]

	0	1	2	3
A [v]	Ok, vai sul lato sinistra della cartina. In mezzo c'è il primo punto. Cioè se tu scendi,			
B [v]	Sì.			

[2]

	4	5	6
A [v]	il primo punto che vedi a sinistra.		Ok. Da lì vai/ vai sempre dritto
B [v]	Ok va bene va bene.		

[3]

	7	8	9	10
A [v]	a destra.			
B [v]	Come a destra? Il primo che trovo a sinistra va verso destra. Ok. Sì scusami.			

[4]

	11	12
A [v]	Va verso destra. Cioè il primo punto se tu guardi la prima ((incompr.)) dove c'è solo un	

[5]

	13	14	15	16	17	18
A [v]	punto. Esatto. Poi da lì, vai verso il centro di/ di due punti.					
B [v]	Ok.			Uno e due, quindi. Ok.		

[6]

	19	20	21	22	23
A [v]	Stai sul terzo punto.		Dal terzo punto vai sopra di un punto.		E poi giri ancora
B [v]	Esatto.			Sì.	

[7]

	24	25	26	27
A [v]	a destra di un punto.		E quella lì è la mia posizione.	
B [v]	Sì.		Ah allora ((incompr.)) averla già	

[8]

	28	29	30
B [v]	capita, sì ok. Ok ci siamo. Ora dobbiamo scendere. Ora/ ora/ ok io il punto A lo trovo,		

[9]

	..	31	32	33	34	35
A [v]						Sì.
B [v]		l'ho capito adesso. Ora dobbiamo andare a B giusto? Io e te insieme a B.				Sì. Ok ho

[10]

	..	36	37	38	39
A [v]					Ok.
B [v]		capito. Aspetta, eh. Saliamo di una linea fino al prossimo punto.			Complicato.

[11]

	40	41
B [v]	Aspetta perché ci sono delle frecce che mi incasinano un po'. Mi sa che diventa	

[12]

	..	42	43	44	45
A [v]					Ok.
B [v]		tortuoso. Sì sì sì sì. Comunque stai fermo dove ti ho detto io eh?			((7s)) C'è una

[13]

	..	46	47	48	49	50	51
A [v]				Sì.		Che va verso destra. Ok.	
B [v]		diagonale vero? La fai.			Esatto, che sale verso destra in alto.		

[14]

	..	52	53	54	55	56	57
A [v]		Sì		Ok.		Ok.	
B [v]		Sali dal punto lì.		Sali di uno.	Che non puoi andare più in alto perché giusto		

[15]

	..	58	59	60	61	62	
A [v]		Sì è finito.		((incompr.))			
B [v]		è...	Ok.	((incompr.)) Ok. Quella è sulla destra e lo fai di uno due tre quattro			

[16]

	..	63	64	65	66	67	68
A [v]		Ok.		Ok.		Verso sinistra?	
B [v]		punti.	Scendi di uno.	Fai la diagonale verso sinistra.		Sì sì	

[17]

..	69	70
<b>B [v]</b>	esatto. Ci sono due diagonali, una verso destra e una verso sinistra. Scendi verso	

[18]

..	71	72	73	74
<b>A [v]</b>	Scendo verso destra, no?			Eh no, non
<b>B [v]</b>	sinistra.	No no no sinistra. ((3s)) Ci siamo persi?		

[19]

..	75
<b>A [v]</b>	riesco a scendere verso sinistra. Cioè mi da due diagonali che stanno verso destra ma

[20]

..	76
<b>A [v]</b>	sono ((incompr.)) di uno e due.
<b>B [v]</b>	Allora prendi quello a destra, c'è qualche tranendo.

[21]

77	78	79	80
<b>A [v]</b>	Sì, ce ne ho una a sinistra.		
<b>B [v]</b>	Scendi a destra. Poi ce ne hai una a sinistra spero?	Ecco ok.	

[22]

81	82	83
<b>A [v]</b>	Ok.	
<b>B [v]</b>	Vai e ora scendi di uno e, uno due punti.	Ora vai tutto a sinistra di uno due tre

[23]

..	84	85	86	87	88	89	90	91
<b>A [v]</b>	Ok.	Ok.	Sì.	Sì.				
<b>B [v]</b>	quattro punti.	Scendi di uno.	Sinistra di uno.	Sali di due.	Quello lì.			

[24]

92	93	94	95	96	97	98
<b>A [v]</b>	Ah ok. ((incompr.))	Esatto.	Esatto. Io sono sotto			
<b>B [v]</b>	((incompr.)) Sono sotto di te.	E tu sei sopra di me.				

[25]

..	99	100
<b>A [v]</b>	di te e tu sei sopra di me.	Ok.
<b>B [v]</b>	Sì ok.	



iii. 3 I-I

[1]

	0	1	2	3	4	5
A [v]	Pronto.		Salve, allora io sono.		Le spiego dove sono,	
B [v]	Pronto. Salve sono Marina.			Ecco.		

[2]

	6	7	8
A [v]	eh. Sono a circa metà della cartina sulla sinistra. Ci dovrebbero essere due frecce.		
B [v]	Sì.		

[3]

	9	10
A [v]	Una che va in alto e una che va a destra.	
B [v]	Aha circa metà della cartina ci sono due frecce,	

[4]

	11	12	13	14
A [v]	Sì.			
B [v]	una che va in alto e una che va a destra. Un attimo eh. A metà della cartina. Cioè al			

[5]

	15	16	17	18
A [v]	A metà/ al centro della cartina		sulla sinistra.	
B [v]	centro?	Sì.	Al centro della cartina sulla	

[6]

	19	20
A [v]		
B [v]	sinistra. Ok sì. Oh una freccia che va in alto e subito una che va a destra all'incrocio.	

[7]

	21	22	23	24
A [v]	Ecco. Dopo la freccia che va a destra all'incrocio		io sono lì. Ah ok, per cui adesso/	
B [v]	Sì.			

[8]

	25	26
A [v]	adesso mi deve guidare alla sua destinazione.	
B [v]	Sì sì sì dunque ok. Perché lo sa che ci	

[9]

	27	28
A [v]	Eh lo so.	
B [v]	sono dei lavori in corso no?	Ok dal punto in cui si trova lei, sta guardando

[10]

	29
A [v]	Sto guardando alla/sto guardando
B [v]	verso la freccia o dalla parte opposta o di fronte a lei?

[11]

	30	31	32	33	34
A [v]	alla freccia.	Sì.			
B [v]	Sta guardando la freccia. Allora alle sue spalle.	Ecco. Vada dritto in			

[12]

	35	36	37	38
A [v]	Sì.		Sì.	
B [v]	quella direzione. Al primo incrocio.	Non la prima a sinistra, ma quella che va		

[13]

	39	40	41	42
A [v]	Sì. In diagonale, perfetto. Ci sono.			
B [v]	leggermente a sinistra in diagonale, la vede?	Ecco.		

[14]

	43	44	45	46	47
A [v]	La diagonale?				Vado
B [v]	Arriva alla fine di quella strada lì.	Della diagonale sì. Va dritto.			

[15]

	48	49	50
A [v]	dritto.		
B [v]	Dritto. Dritto dell'unico punto ((incompr.)). Continuando sì verso la curva che		

[16]

	51	52	53	54	55	56
A [v]	Vado a sinistra?		Ok.	Certo.		
B [v]	va leggermente a sinistra.	Sì.		((incompr.)) in fondo.		

[17]

**B [v]** Arrivata in fondo deve girare ((incompr.)) c'è quella strada che fa un angolo

[18]

**A [v]** Si. Va bene.  
**B [v]** ((incompr.)) sulla destra. Esatto. Ecco prende quella. Prende quella fino

[19]

**A [v]** Sì.  
**B [v]** all'incrocio successivo. Dopodiché a quell'incrocio prende la strada che si trova

[20]

**B [v]** sulla sua ehm/ non quella tutta a sinistra né quella tutta a destra, quella che ha davanti

[21]

**A [v]** Sì di fronte.  
**B [v]** solo che sia una diagonale. Insomma non è proprio davanti. La vede?

[22]

**A [v]** Ok. Sì. Sì.  
**B [v]** Ok di fronte sì. Passa il primo incrocio va fino a quello successivo. E lì gira a

[23]

**A [v]** A destra. A destra però io posso girare leggermente a destra come  
**B [v]** destra. Tutta a destra.

[24]

**A [v]** una diagonale. Oppure non posso prendere tutto a destra perché non ho il.  
**B [v]** Sì. Perché

[25]

**A [v]** No. Non ho/ c'è la strada no. Posso da quel punto lì.  
**B [v]** non ha. Non c'è la strada. Sì.

[26]

	85		86
<b>A [v]</b>	Posso, da quel punto lì, andare a destra però in una diagonale della/ della strada.		
<b>B [v]</b>			In una

[27]

	..	87	88	89
<b>A [v]</b>		Che va avanti. Che va avanti.		
<b>B [v]</b>	diagonale che torna indietro o che va in alto?			Ah che va

[28]

	..
<b>B [v]</b>	avanti allora siamo in un posto diverso temo, perché lei dovrebbe poterla prendere

[29]

	..	90		91
<b>B [v]</b>	quella lì. Ok allora vediamo un po' esattamente dove ci troviamo. Mi dica dove si trova			

[30]

	..	92		93
<b>A [v]</b>			In questo momento mi	
<b>B [v]</b>	esattamente in questo momento. Dove lo può ((incompr.)).			

[31]

	..	94	95
<b>A [v]</b>	trovo allora/ allora se vado a sinistra. Posso andare a sinistra in una/ tutta a sinistra		
<b>B [v]</b>	Sì.		

[32]

	..	96	97
<b>A [v]</b>	e poi posso girare a sinistra in diagonale. Oppure posso prendere la diagonale a		
<b>B [v]</b>	Sì.		

[33]

	98	99	100	101	102
<b>A [v]</b>	destra o una diagonale in alto. No non ho delle frecce. Non ho delle frecce.				
<b>B [v]</b>	Lei ha delle frecce?				Non ha

[34]

	..	103
<b>A [v]</b>	No, la freccia precedente è nella via precedente a quella che in	
<b>B [v]</b>	nessuna freccia ecco.	

[35]

	104	105	106	107
A [v]	cui sono ora.		Esatto.	
B [v]	Ok ed è una freccia che va verso l'alto.		Ok. Allora quindi lei in	

[36]

	108	109	110
A [v]	Esatto.		
B [v]	pratica si trova al bordo della piantina giusto? Al bordo destro della piantina. È proprio		

[37]

	111	112	113	114
A [v]	((incompr.)) No no no no non è no no no.		Non è finita, perché come	
B [v]	finita ((incompr.)).		Non è finita.	

[38]

A [v]	le dicevo posso prendere la diagonale a destra, prendere la diagonale a sinistra in alto,
-------	---

[39]

	115
A [v]	prendere la diagonale in basso, la diagonale in alto. Oppure girare completamente a
B [v]	

[40]

	116	117
A [v]	sinistra.	
B [v]	Oppure girare completamente a sinistra. Eeh non è/ non è uguale a quella che	

[41]

	118	119	120
A [v]	((incompr.))		
B [v]	ho io. ((incompr.)) Facciamo così facciamo così, dunque lei può girare a destra. Prende		

[42]

	121	122
A [v]	Io prendo la diagonale in basso a destra.	
B [v]	la prima a destra che può.	La diagonale in

[43]

	123	124	125
<b>A [v]</b>	E arrivo al bordo della/della mappa.		
<b>B [v]</b>	basso a destra. Sì sì.	E arriva al bordo della mappa.	

[44]

	126	127	128
<b>B [v]</b>	Ok	Adesso in questo punto va a sinistra dritto davanti a lei. Cioè un/ è una benissimo.	

[45]

	129
<b>B [v]</b>	specie di / è una specie di quadrato non chiuso sot/ cioè a cui manca un lato. Con una

[46]

	130	131	132	133	134	135
<b>A [v]</b>	((incompr.))		Mi sente?	Non la sento più.		
<b>B [v]</b>	diagonale.	Pronto pronto.	Sì adesso sì.	Pronto		

[47]

	136	137	138	139
<b>A [v]</b>	Eccoci.	Allora/ eh eccoci.		
<b>B [v]</b>	pronto.	Ecco sì io ci sono.	Allora può andare/ può andare	

[48]

	140	141	142
<b>A [v]</b>	Posso andare a destra però prendendo la diagonale in basso.		
<b>B [v]</b>	tutto a destra?	Ok. Prende	

[49]

	143	144	145
<b>A [v]</b>	Va bene?		
<b>B [v]</b>	la diagonale/ va bene. Secondo me lei è in un posto diverso da quello dove io penso		

[50]

	146
<b>A [v]</b>	
<b>B [v]</b>	che lei sia, però va bene lo stesso. L'importante è che torniamo verso sinistra della

[51]

	147	148	
A [v]	Va bene.		
B [v]	mappa.	Perché io sono stata costretta a farle fare tutto questo giro perché non/	

[52]

	149	150	
B [v]	ci sono i sensi unici. Le impediscono di venire verso di me. Ma io sono sulla/ sulla		

[53]

	151	152	
A [v]	Esatto.		
B [v]	sinistra della mappa, lei adesso è sulla destra giusto guardandola? Ecco ok.		

[54]

	153	154	155	156
A [v]	Bene. Ok.			
B [v]	Quindi spostare verso sinistra. Allora sì adesso lei è sul bordo della mappa			

[55]

	157	158	159	160
A [v]	Esatto. ((4s)) Devo prendere destra in			
B [v]	giusto? Ok. Allora a questo punto vada tutto giù.			

[56]

	161	162	163
A [v]	basso? Dritto nel senso/ a destra in		
B [v]	No no no sì sì sì, beh sì dritto. Giù dritto in basso.		

[57]

	164	165	166	167
A [v]	basso. Io sono... Cioè nel senso.			
B [v]	A destra in basso. Lei può andare o a destra o a			

[58]

	168	169
B [v]	sinistra, giusto? Da dove si trova può andare o a destra o a sinistra. Ha due strade, o	

[59]

	170	171	172
A [v]	Eh ne ho due sì.		
B [v]	quante? Ne ha due, ok. Allora svoltando le spalle alla cart/ alla fine		

[60]

	173	174	175	176
A [v]	Sì.			Perfetto.
B [v]	della cartina, cioè quindi mettendo le spalle a destra. Vada a sinistra in basso.			

[61]

	177	178	179	180	181	182
A [v]	Ci sono. Quante vol/ eh. ((incompr.))				Sì.	
B [v]	((incompr.)) Passa un incrocio. Passa un incrocio.				Al	

[62]

	183	184	185	186
A [v]	Sì		Sì.	
B [v]	secondo incrocio. Prende la prima strada, cioè la strada che ha lì a sinistra. Passo			

[63]

	187	188	189	190	191	192
A [v]	Sì.				Sì.	
B [v]	un incrocio. Poi ne passa un altro, quindi due. Al terzo incrocio eh.				Uno due tre al	

[64]

	193	194	195
A [v]	Sì.		
B [v]	quarto incrocio scusi. Sì. Al quarto incrocio lei dovrebbe avere due possibilità.		

[65]

	196	197	198	199	200	201
A [v]	Sì esatto.				Va	
B [v]	O va a destra o va a sinistra e basta. Giusto?				Ok. Allora vada a sinistra.	

[66]

	202	203	204	205	206
A [v]	bene. E mi trovo esattamente.		Mi trovo alla fine della cartina.		
B [v]	Eh dove?			In basso.	

[67]

	207	208	209
A [v]	Esatto esatto.		
B [v]	Giusto?	Ok perfetto. Allora quindi lei adesso si trova in basso nella	

[68]

210 211  
**B [v]** cartina nell'incrocio dove ha la possibilità di andare in due strade. Giusto? Sempre

[69]

212 213 214  
**A [v]** Sì eh sì.  
**B [v]** ((incompr.)) lato sinistro della cartina. Ok allora lei adesso è alla fine dell'incrocio.

[70]

215 216  
**B [v]** Prende la strada a sinistra. Delle due che ha, una a destra e una a sinistra, va a sinistra.

[71]

217 218 219 220 221  
**A [v]** Sì. Va bene.  
**B [v]** Ok? Al primo incrocio svolta a sinistra di nuovo. ((2s)) Al secondo

[72]

222 223 224  
**A [v]** ((2s)) Eh a sinistra di nuovo. Mi può ripetere perché io potevo  
**B [v]** incrocio ci sono io. Sì.

[73]

225 226  
**A [v]** girare o a sinistra o a destra qui. Ma se giro a sinistra, vado alla fine della cartina  
**B [v]** Ok.

[74]

227 228 229 230  
**A [v]** però. ((5s)) Mi sente? Ok.  
**B [v]** Sì sì sì la sento. Allora dunque qui c'è un problema con la

[75]

231 232 233  
**A [v]** ((incompr, 5s.))  
**B [v]** destra e la sinistra secondo te. Allora... ((incompr, 5s.)) Io ogni volta ti confondo

[76]

234 235  
**A [v]** ((incompr.))  
**B [v]** invece. Mettendo/tenendo le spalle all angolo verso destro della cartina. ((incompr.))

[77]

236 237 238

**B [v]** Allora dove abbiamo detto che lei è alla fine della cartina, in basso. E si trovava/

[78]

239 240 241 242 243 244

**A [v]** Pronto.

**B [v]** pronto. Pronto. Pronto. Sì? Eccoci, sì ok. Allora lì in basso avevamo detto si

[79]

245 246

**B [v]** trovavano due strade. Una a destra e una a sinistra. Deve prendere quella a destra.

[80]

247 248 249 250 251

**B [v]** Ho detto quella a sinistra? ((4s)) Deve prendere quella a/ pronto. Pronto. Mi sente?

[81]

252 253 254 255 256 257 258 259

**A [v]** Pronto pronto. Eccoci. Sì!

**B [v]** Pronto. Pronto. Pronto. Problema di connessione. Pronto.

[82]

260 261 262 263

**A [v]** Finalmente. Io niente, nullo proprio. Il vuoto

**B [v]** Finalmente. No io sentivo tra l'altro.

[83]

264 265

**A [v]** totale. Dunque ricapitolando allora io sono alle spalle della destra della cartina.

**B [v]** Sì.

[84]

266 267 268 269 270

**A [v]** Posso andare a sinistra... Finisco/ e finisco la cartina.

**B [v]** O a destra. Ok. No vai a destra.

[85]

271 272 273 274 275 276

**A [v]** Vado a destra. Ok. Cioè vado sempre

**B [v]** Vai a destra. Al primo incrocio vai a destra di nuovo.

[86]

	..	277	
<b>A [v]</b>	guardando le spalle, della cartina.		
<b>B [v]</b>		Sì sì camminando sempre verso sinistra no della	

[87]

	..	278	279
<b>A [v]</b>		Per cui vado dritto.	
<b>B [v]</b>	cartina.		Allora tu dove eravamo prima potevi andare o a sinistra o a

[88]

	..	280	281	282	283	284
<b>A [v]</b>		E sono arrivata...				Torno
<b>B [v]</b>	destra.		((incompr.))	No. Al primo incrocio, svolti a destra.		

[89]

	..	285	286
<b>A [v]</b>	indietro, torno verso la destra della cartina.		((4s)) Allora se io giro a
<b>B [v]</b>		Torni verso l'alto.	

[90]

	..	287	288	289	290
<b>A [v]</b>	destra vado in alto.			O proseguo.	
<b>B [v]</b>		Sì esatto. Vai in alto.		No no no vai in alto, devi andare	

[91]

	..	291	292	293	294
<b>A [v]</b>			Va bene, va bene.		((incompr.)) Solo girare a
<b>B [v]</b>	in alto. Scusami ((incompr.)).			Dopo tutti...	

[92]

	..	295	296
<b>A [v]</b>	sinistra.		
<b>B [v]</b>		Non puoi andare dritto, cioè tu sei andata a destra. Adesso puoi andare al	

[93]

	..	297	298	299
<b>A [v]</b>		Sì.		Ah ok, che eri esattamente sotto
<b>B [v]</b>	primo incrocio continui dritto.		E sei arrivata da me.	

[94]

.. 300

A [v] dove c'ero io.  
B [v] Sì però ti ho dovuto far fare tutto il giro perché c'erano tutti i sensi unici.

[95]

..301 302 303

A [v] Va bene, okQuindi siamo arrivate.  
perfetto.  
B [v] Siamo arrivate allora ci siamo trovate,

[96]

.. 304 305

A [v] Infatti.  
B [v] bene. Speriamo di non aver fatto troppo tardi.

---

iv. 4 I-I

[1]

	0	1	2	3	4	5
A [v]		Prrronto!		Buongiorno.		
B [v]	Pronto.		Eh là.		Mi era caduta la linea, non so perché. Va beh.	

[2]

	6	7	8	9
A [v]	C' hai il computer (carboneto). Cosa è successo, eh?			
B [v]	Non lo so. È malato pure lui.			

[3]

	10	11	12
A [v]	È malato pure lui. ((ride)) Si soffre di sindrome da week end anche lui.		
B [v]	Non vuole		

[4]

	13	14	15	16
A [v]	Si, direi che ci siamo.			
B [v]	lavorare ((2s)) e ha ragione. Ci siamo?		Si.	
Yori [v]	Potete cominciare			

[5]

	17	18	19
A [v]	Allora Luciano se se io ho capito bene, ti devo		
B [v]	Ah ottimo. Va bene.		
Yori [v]	quando volete.		

[6]

A [v]	spiegare dove è il punto A, tu mi devi dire dove è il punto B e mi devi dare una mano		
-------	---	--	--

[7]

	20	21	22	23	24
A [v]	ad arrivarci.			Ok. Allora	
B [v]	Sì. Ti devo dire come arrivare a B. Tu mi devi dire dove sei.				

[8]

	25	26	27
A [v]	io mi trovo nell'area centrale della città. Se tu vedi diciamo la la strada orizzontale		
B [v]	Hmhm.		

[9]

	..	28	29
A [v]	più al centro della città proprio metà che divide in due la città.		Allora se tu
B [v]	Hmhm.		

[10]

	..	30	31
A [v]	conti gli incroci a partire eh da sinistra io mi trovo al quarto incrocio, appena		
B [v]	Hmhm.		

[11]

	..	32	33	34
A [v]	prima di una freccia che indica un senso unico verso destra.		((incompr.))	
B [v]	Bon. Hai ((incompr.))			

[12]

	35	36	37	38	39	40
A [v]	sopra un triangolo, fai.		Ok?			
B [v]	Sì sì. Va bene. Allora ci siamo dai. Hai un triangolo					

[13]

	..	41	42	43
A [v]	Esatto.			
B [v]	sopra e un'altra strada che va a destra.		Bene. Allora allora tu/ io ho un mappa	

[14]

	..	44
B [v]	più aggiornata della tua quindi attenzione. Ogni tanto magari ti do le indicazioni eh	

[15]

	..	45	46
B [v]	che non capisci. Allora eeh dunque dunque. Qual'è la strada migliore per farti		

[16]

	..	47	48	49	50	51
A [v]	Sì.					
B [v]	arrivare, è così. Bon. Allora, prendi/ vai un incrocio a destra.		Sì. Poi giri a			

[17]

	..	52	53
A [v]	Sì.		
B [v]	sinistra, quindi vai verso l'alto. E vai eh uno due tre in/ tre nodi diciamo verso		

[18]

	..	54	55	56	57	58	59	60
A [v]		Hmhm.			Sì esatto. L'estremo della strada. Sì.			
B [v]		verso nord.	Bon. E sei in cima.			Poi giri a		

[19]

	..	61	62
A [v]		Sì.	
B [v]		destra ovviamente perché non hai altre scelte. Fai uno due tre quattro nodi.	

[20]

	63	64	65	66	67	68
A [v]		Hmhm.			Sì.	
B [v]		Verso est.	E qui giri a destra. • Verso sud.		E qui hai davanti un triangolo	

[21]

	..	69
A [v]		• • Girando verso sud io non ho un triangolo/ sì ho un triangolo, esatto sì giusto.
B [v]		no?

[22]

	70	71	72
A [v]		Di quattro nodi infatti sì. Uno due tre quattro, un triangolo sì.	
B [v]		Allora del triangolo	

[23]

	..	73	74	75
A [v]		Sì.		
B [v]		prendi il eh diciamo il lato che va verso sud-ovest. Ok. E adesso vai a sud per uno		

[24]

	..	76	77
A [v]		Aspetta che mi sono perso. Torno indietro un attimo, prima del	
B [v]		due tre nodi.	

[25]

	..	78	79
A [v]		triangolo.	Allora prima del triangolo io ero nella via quella più in
B [v]		Siamo al triangolo.	

[26]

	80	81	82	83	84
A [v]	alto, ok? E ho fatto quattro nodi verso est. Giusto?				Uno due tre quattro.
B [v]	Yes. Sì sì.				

[27]

	85	86	87
A [v]	Allora al quarto nodo verso est.		Io sono andato giù di uno e a
B [v]	Sei andato giù di uno.		

[28]

	88	89
A [v]	questo punto ho un triangolo diciamo (bisocere) che si indica che si divide di uno a	
B [v]	Sì.	

[29]

	90	91	92
A [v]	sud-est o a nord-est. Non ho sud-ovest.		
B [v]	• • All/ non hai sud-ovest. C'è una via a sud-		

[30]

	93	94	95	96
A [v]	C'è una via a sud-ovest, ok.			
B [v]	ovest. Fidati.	E tu hai diciamo, hai un nodo. Ti dico c'è		

[31]

	97	98	99	100	101
A [v]	Sì.		Sì.		
B [v]	una via verso sud-ovest.	Hai un nodo lì, almeno.	Bon. Allora parti da quel		

[32]

	102	103	104
A [v]	Uno due e tre. Uno due/ giù di uno due e tre.		
B [v]	nodo lì e vai giù di uno due e tre.		

[33]

	105	106
A [v]	Esatto. Mi trovo nella via sud praticamente, giusto?	
B [v]	Praticamente ti trovi nella via a	

[34]

	107	108	
A [v]	E a questo punto posso andare o a destra, o a sinistra oppure andare a sud		
B [v]	sud, esatto. E		

[35]

	109	110	111
A [v]	-est.	Sì.	
B [v]	Ecco prendi a sinistra, ossia verso ovest. E vai uno due tre nodi a ovest.		

[36]

	112	113	114	115
A [v]	Uno due e tre nodi, sì.			Sì.
B [v]	Bene. Hai appena passato una strada senso unico. Tra l'altro.			

[37]

	116	117	118	119	120
A [v]	Esatto.		Hmhm.		Sì.
B [v]	E adesso tu vai a sinistra verso sud.			E vai a destra verso ovest.	

[38]

	121	122	123	124	125	126
A [v]				Sì.	Ok. Che	
B [v]	Bon. Adesso se giri a destra verso nord. Uno due e sei arrivato a B.					

[39]

			127
A [v]	praticamente è appena sotto la A, ma non c'era la strada per arrivare da A.		
B [v]	Ma non c'		

[40]

		128	129	130	131
A [v]		Mi vedi?		((ride)) Immagino di	
B [v]	è la strada per arrivare da A.		((3s)) Sì, immagino che ((ride))		

[41]

	132	133	134
A [v]	sì. Fai ciao ciao con la manina.		
B [v]	((ride)) Faccio ciao ciao con la manina. Possiamo		

[42]

	135	136	137
<b>A [v]</b>			
<b>B [v]</b>	accendere la webcam anche. No, meglio di no. Eh niente.		
<b>Yori [v]</b>			Avete finito.

v. 5 I-I

[1]

	0	1	2	3	4	5
A [v]	Pronto.		Sì sono Luisa. ((ride))		Scusa sto usando	
B [v]	Ciao Andrea Gualmini.			((ride)) Piacere.		

[2]

	6	7	8	9	10	11
A [v]	(l'account) di mio marito. Ciao.				Ciao Daniele.	
B [v]	Immaginavo. Ciao. Piacere, Daniele.				Ti posso	

[3]

	12
A [v]	
B [v]	dire che siamo in ritardissimo per una riunione, per quanto pare dobbiamo sbrigarci

[4]

	13
A [v]	Bene ((incompr.)) farò il mio/ farò del mio meglio.
B [v]	a trova/ ad arrivare al punto B.

[5]

	14	15
A [v]	Allora senti, io ti devo/ io ti devo dire prima dove mi trovo io, che sono	
B [v]	Sì guarda...	

[6]

	16	17	18	19
A [v]	A. E poi tu mi devi portare da te al punto B.			Ok allora
B [v]	Sì va bene. Prego, inizia pure.			

[7]

	20	21
A [v]	parti/ allora il modo più veloce. Io partirei da/ da sud.	
B [v]	Esatto partiamo partiamo con	

[8]

	22	23	24	25
A [v]	Sì. ((incompr.))		Eh sì parti da sud. Vai al nodo più	
B [v]	con gli cardinali diciamo.		Partiamo dal sud.	

[9]

	..	26	27	28	29	30
A [v]	basso.		Ah cazzo, però non puoi andare su. Praticamente ((incompr.))			
B [v]	Sì, terrum! Ok.				((incompr.))	

[10]

	31	32	33
A [v]	((ride)) Praticamente, se fosse una linea retta		
B [v]	possiamo usare parole per cortesia. ((ride))		

[11]

	34
A [v]	andresti su di uno due tre quattro cinque. Io sono al quinto nodo, a partire dal dal
B [v]	

[12]

	..	35	36	37	38
A [v]	nodo più a sud.				
B [v]	È facilissimo. Aspettare. Uno due tre quattro cinque. Perché non				

[13]

	..	39	40
B [v]	possiamo ((incompr.)) Ok allora aspetta uno due tre quattro cinque. Tu sei al quinto		

[14]

	..	41	42
A [v]	Sì. Tu parti da/ c'è un nodo che è il più basso/ è il più		
B [v]	nodo partendo dal eh/ da giù.		

[15]

	..	43	44	45
A [v]	sud possibile. È un senso unico, giusto?			
B [v]	Allora va bene, senti un attimo. Io vedo che			

[16]

	..	46	47	48
A [v]	Esatto perfettamente. Ja.			
B [v]	a a a ovest dove stai te c'è un senso unico verso est.			Ora ora

[17]

	..
B [v]	se ti va bene abbandono i segni cardinali e passiamo a destra sinistra e come va ma...

[18]

	49	50
A [v]	Ok però, la tua destra è la mia destra?	
B [v]	No semplicemente tu adesso fai finta di essere	

[19]

	..	51	52	53	54	55	56
A [v]			Ok.		Ok. Vai.		
B [v]		sulla strada. Street/ Google Street View.					Dai le spalle al senso unico con cui

[20]

	..	57	58	59	60	61	62	63
A [v]		Ja, hmhm.				Si. Si scusa scusa.		
B [v]		sei arrivata.	Ok. Ja? Come ja?					Vai avanti fino al prossimo

[21]

	..	64	65
A [v]		Si ok.	
B [v]		nodo, o incrocio.	A destra c'è un senso unico dal quale non puoi/ al quale non

[22]

	..	66	67
A [v]		Si.	
B [v]		puoi andare.	Aspetta fammi un attimo a capire ((a me)) che strada devi fare.

[23]

	68	69	70	71
A [v]	((ride)) Io sono a destra a un senso unico a cui non posso andare.			
B [v]	((ride))			Ah esatto. Fammi

[24]

	..	72
A [v]		Ok io sono lì con il mio
B [v]		un attimo guardare in giro perché non ci capisco la mappa.

[25]

	..	73
A [v]		corsollino.
B [v]		Alla regia possiamo anche chiederti perché non possiamo saltare palazzi,

[26]

	74	75	
A [v]	No bisogna solo andare dove ci sono le righette.		
B [v]	arrampicarsi. No va beh, allora.		

[27]

	76	77	78	79
B [v]	Boring. Allora aspetta un attimo. Eehm. ((3s)) Dai più o meno/ più o meno ho capito.			

[28]

	80	81	82	83
A [v]		•• ((ride))		Dai.
B [v]	Che giro di misci.		Eh, io sono di Genova, un giro di misci è una...	

[29]

	84	85	86	87	88
A [v]				Si, io sono sempre lì.	
B [v]	Allora. Va bene. Tu sei a quel nodo lì allora. ((incompr.))				sullo schermo.

[30]

	89	90	91	92	93
A [v]		Usa la mouse. ((incompr.))			Io
B [v]	Infatti allora.		Ottimo ottimo ottimo. Si vede che sono ingeniere.		

[31]

	94	95	96
A [v]	sono filosofa.		
B [v]	Ah sei un filosofo, si sente. Allora a destra, cioè ti dicevo. Ci sei		

[32]

	97	98	99
B [v]	ancora Andrea? ((2s)) Yori! C'è qualcosa che non va.		
Yori [v]	Eh infatti, non è più in linea.		

[33]

	100	101	102	103	104
A [v]			((7s)) Pronto.		((incompr.))
B [v]		Richiamala vai.		Ciao Andrea.	
Yori [v]	La chiamo/ la richiamo.				

[34]

	105	106	107	108	109
A [v]	perso.		Dai. Vai vai.		
B [v]		Mi senti?		Benissimo. Ti trovi a quel incrocio dove a destra c'è un	

[35]

				110	111
A [v]				Hmhm sì.	
B [v]		senso unico nel senso contrario a quello non puoi andare.			Però dritto di

[36]

			112	113	114
A [v]			Sì sì.		
B [v]		fronte a te c'è una strada obliqua diciamo.		Ecco. Prosegui la fino al prossimo	

[37]

		115		116	117
A [v]		Ok sono al tu/ ho fatto la strada obliqua.			
B [v]		incrocio.		Esatto. Poi giri a sinistra andando	

[38]

		118	119	120	121	122	123
A [v]		((3s)) Eeh ok.		((incompr.))		Verso ovest.	
B [v]		verso nord.		Facendo due		isolati.	Te lo faccio/

[39]

			124	125	126
A [v]			Come a sinistra?		
B [v]		come verso ovest?		No no no no. Allora tu hai fatto la strada	

[40]

		127	128
A [v]		Ah sì! Adesso perché io sono sempre così arrivo dal obliquo per cui mi hai	
B [v]		obliqua.	

[41]

			129
A [v]		detto dritta quindi vado a sinistra sì ok.	
B [v]			Facciamo senza i segni cardinali che è più

[42]

	..	130	131
A [v]		((ride))	
B [v]	semplice. Nessuno sa usare dei segni cardinali	((ride)) Allora vai su/ vai tutto nord	

[43]

	..	132
A [v]		Fino a che non c'ho più/ posso andare
B [v]	fino al/ finché la periferia della città diciamo.	

[44]

	..	133	134	135	136
A [v]		più dritto.		Esatto, vai.	
B [v]		Finché non finisce il mondo. Esatto.		Poi a questo punto eehm	

[45]

	..	137	138	139
A [v]		•• Ok.		Sì, ecco
B [v]	torni in giù verso la/ sulla strada obliqua.	Vai in via Cesare Battisti lì.		

[46]

	..	140	141	142
A [v]		perch sulla destra ho sempre quell/ c'è un'altra strada senso unico.		
B [v]		é		Esattevolmente.

[47]

	..	143	144
A [v]		Ok, perfetto.	
B [v]		Poi prosegui tutto est finché non arrivi a un grosso incrocio a cinque	

[48]

	..	145	146	147	148	149	150
A [v]		((3s)) Sì, con due oblique.		Hmhm.			
B [v]		vie.	Esatto. Tu vai	verso sud, prendendo l'obliquo che			

[49]

	..	151	152	153
A [v]		Sì.		Ah però io non ce l'ho l'
B [v]		va verso ovest.	Ok ovest è sinistra ((ride)) per dire.	

[50]

	..	154	155
A [v]	obliquo che va verso ovest.		
B [v]	Ecco, potrebbe essere un problema allora. Aspetta un		

[51]

	..	156	157	158	159
B [v]	secondo. Maria, ik ben heel druk.		Is goed. Eet smakelijk.		
M [v]	Wij zijn alvast gaan eten.				

[52]

	160	161	162	163	164	165
B [v]	Ik kom eh/ ik kom eraan.		Weggaan! ((ride))		Weggaan! Scusa, ci sono i	
M [v]	Asociaal!		Asociaal!			

[53]

	..	166	167	168
A [v]	((ride))			
B [v]	miei coinquillini che mi stanno impazzendo. Allora.		Allora siamo all'	

[54]

	..	169	170	171	172	173	174	175
A [v]	(Cioè ne ho una)		Pronto. Pronto. Mi senti?		Non ti sento più.			
B [v]	incrocio.		Come?		Sì.			

[55]

	176	177	178	179	180
A [v]	Eh sì, a scatti ti sento.				
B [v]	Louisa mi senti?		Bene, eh no. Aspetta. Ok allora sono a		

[56]

	..	181	182	183	184
A [v]	Sì.		Uno due tre infatti, no quattro. Uno		
B [v]	quest'incrocio a cinque sbocchi.		Va bene?		

[57]

	..	185	186
A [v]	due tre quattro.		Però infatti allora me l'ha detto Yori che tu
B [v]	Che che cosa simpatica.		

[58]

A [v] hai una cartina più aggiornata della mia, però io posso andare solo dove sono le linee

[59]

A [v] nere. Perché io non ho/ io non ho la linea obliqua che va verso sud.  
 B [v] Ok ma sì...

[60]

A [v] ((incompr.)) Ne ho solo due. Le due, le due a destra  
 B [v] Ce ne sono due. Ce ne sono due.

[61]

A [v] praticamente, cioè se posso usare destra e sinistra. Le due a est. Ne ho  
 B [v] ((incompr.))

[62]

A [v] solo uno che va giù. Ok va beh prendo quella che va a est verso nord/ verso  
 B [v] Evidentemente.

[63]

A [v] giù. Pe rò  
 B [v] Verso sud, perfetto. Agli altri stanno i lavori, quelli al metropolitano.

[64]

A [v] voglio dire dritto. Dove mi avevi portato, quel obliquo  
 B [v] Perfetto, perfetto. Vai lì,

[65]

A [v] Ok sono lì. Poi?  
 B [v] perfetto. A sto punto ti fiondi fino a che non finisce il mondo di

[66]

	..	207	208	209	210	211	212
A [v]				Ok. Ci sono.			Sì sì.
B [v]		nuovo.		Eeh cioè in tutti retolini. Hai fatto tre isolati diciamo. Ok?			

[67]

	213	214
B [v]	A sto punto fai un isolato eh no aspetta. A sto punto fai tre isolati verso ovest e l'	

[68]

	..	215	216	217	218	219
A [v]			Ja perfetto.		Ja ja. Hmhm. Fatto, ci sono.	
B [v]		ultimo tratto è un senso unico che puoi prendere. Ok?				

[69]

	220	221	222	223
A [v]			Ja aha.	
B [v]	Molto bene. Fai un isolato verso giù, verso il ba/ verso sud.		Poi ne fai un altro	

[70]

	..	224	225	226
A [v]		•• Ja.		Ah. Ci siamo
B [v]		verso ovest. Ecco ti vedo ti vedo aspetta ti vedo se (la giù).		

[71]

	..	227	228
A [v]		arrivati?	
B [v]		Aspetta no. ((incompr.)) Guarda, verso nord devi guardare ecco ciao ciao	

[72]

	..	229	230	231
A [v]			((2s))Come? Un altro	
B [v]		mi vedi vedi? Verso nord, due isolati a nord e siamo arrivati.		

[73]

	..	232	233	234	235
A [v]		qua?		Ah da qua due isolati, scusa. Qua!	
B [v]		Devi fare due isolati a nord.		Eh boh, sì.	

[74]

	236	237	238	239
B [v]	Può darsi. Siamo arrivati Yori? Io credo di sì. Ah aspetta, vieni da un senso unico?			

[75]

	240		241
<b>A [v]</b>	Sì vengo da un senso unico però che potevo prendere.		
<b>B [v]</b>		Che potevi prendere da sud	

[76]

	..	242	243	244	245
<b>A [v]</b>		Esatto.		Pronto.	
<b>B [v]</b>	verso nord?	Allora mi stai a fianco. Siamo arrivati, Yori.((incompr.))			

[77]

	246	247	248	249
<b>A [v]</b>	Siamo stati bravi?			
<b>B [v]</b>			A parte la mia coinquillina che è venuta	
<b>Yori [v]</b>	Sì ciao.	Molto bravi sì.		

[78]

	..	250	251	252
<b>A [v]</b>		Sì infatti. ((ride))		
<b>B [v]</b>	proprio nel momento (fulmine), però.	Spero non è invalida la		

[79]

	..	253	254
<b>A [v]</b>		Bene.	
<b>B [v]</b>	prova.		
<b>Yori [v]</b>	No no no.		

**4 Le trascrizioni plurilingui**

**a. Le trascrizioni plurilingui con la guida olandese**

**i. 1 I-O**

[1]

	0	1	2	3	4	5
A [v]	Milena, ci sei?		Ok. Se vai alla parte sinistra della cartina.		Dalla prima	
B [v]		Sì ci sono.			Ja.	

[2]

	6	7	8	9	10
A [v]	riga ((incompr.)). Il quarto punto da sinistra.	Ci sei?	Sali due punti e io sono lì.		
B [v]		Ja.	Ja.		

[3]

	11	12
A [v]	Ok dan zijn we dicht bij	Ehm ik ben bij jouw punt maar dan het punt daar
B [v]	elkaar.	

[4]

	13	14
B [v]	recht onder. Alleen is daar geen straat tussen. Maar ik ben bij het punt daar recht	

[5]

	15	16	17	18
A [v]	Ok. ((incompr.)) recht onder. Vediamo come faccio arrivare da te. Allora io			
B [v]	onder.			

[6]

	19	20	21	22	23	24
A [v]	andrei dritto.	Al punto successivo.	Poi salgo in diagonale.	Poi vado in		
B [v]	Ja.	Ja.	Ja.			

[7]

	25	26	27	28
A [v]	verticale due punti in alto.	((incompr.)) uno due tre quattro punti.	Scendo in	
B [v]		Ja.	Ja.	

[8]

	..	29	30	31	32	33
A [v]	diagonale due punti. ((incompr.)) Ok. Poi vado in orizzontale verso sinistro					
B [v]	Ja. Ja.					

[9]

	..	34	35	36	37
A [v]	due punti. Scendo di due punti in verticale. E vado di un punto a sinistra in				
B [v]	Ja. Ja.				

[10]

	..	38	39	40	41
A [v]	orizzontale. Dovrei essere da te.				
B [v]	Ehm volgens mij wel ja. Yori zijn we d'r?				

[11]

	..	42	43
A [v]	((incomprensibile))		Ok.
B [v]	((incomprensibile))		
Yori [v]	Adesso Milena da le istruzioni dal punto A al punto B.		

[12]

	44	45	46
A [v]	Ja.		
B [v]	Ok, nou volgens mij weet ik waar jij bent. Dus dan moet je een punt naar rechts.		

[13]

	47	48	49	50	51	52
A [v]	Yes.		Si.		Si.	
B [v]	Schuin naar boven toe. Dan twee punten naar boven toe. Schuin naar					

[14]

	..	53	54	55	56
A [v]	Si.		Si.		
B [v]	beneden toe. Dan twee punten naar rechts toe. Dan schuin naar links toe,				

[15]

	..	57	58	59	60
A [v]	Si.		Si.		
B [v]	beneden. Dan twee punten naar beneden. Ehm even kijken, dan twee punten				

[16]

	..	61	62		63	64
<b>A [v]</b>		Ok.		Ok.		
<b>B [v]</b>		naar links.	Twee punten naar beneden.		Dan een punt schuin beneden naar	

[17]

	..	65	66		67	68
<b>A [v]</b>		Sì.		Een twee drie. Esatto, sì		
<b>B [v]</b>		links.	En dan drie punten omhoog en dan ben je bij mij.			

[18]

	..	69	70
<b>A [v]</b>		ok. Ci siamo?	
<b>B [v]</b>		Sì ci siamo.	

ii. 3 I-O

[1]

	0	1	2	3	4	5
A [v]	Hoi ciao. Ciao ragazze, come state?			Perfetto.		((4s))
B [v]	Hallo! Bene!		Ok, heb je de kaart?			

[2]

	6	7	8	9	10	
A [v]	Ikke?		Ja sì sì, io ce l'ho la carta, sì.			
B [v]	Heb je de kaart?			Ok ok. Ok ehm waar sta je?		

[3]

	11	12
A [v]	Allora Laurien ehm io sono in mezzo a sinistra. Proprio un quadratino a	
B [v]	Ongeveer.	

[4]

	13	14	15	16	17	
A [v]	sinistra. Se tu guardi la cartina.		In mezzo.	Poi ti sposti un quadratino a sinistra, io		
B [v]	Ja.		Ja.			

[5]

	18	19
A [v]	sono lì. Come faccio ad arrivare da te?	
B [v]	• Ok ehm, ik denk dat ik weet waar jij staat.	

[6]

	20	21
B [v]	Nog even voor de check, hoeveel straten komen er uit op jouw straat? Of op jouw punt?	

[7]

	22	23
A [v]	Allora dal mio punto vengono fuori una strada davanti a me, una strada a una	
B [v]	destra,	Ja.

[8]

	24	25	26	27	28	29
A [v]	strada a sinistra e una strada in diagonale a sinistra, però non ho strade dietro.					
B [v]	Ja.		Ja perfect.		Ok ik	

[9]

30

**B [v]** denk dat ik weet waar je staat. Ehm dan moet je eentje naar voren zeg maar rechtdoor

[10]

31

32

33

34

35

**A [v]** Fantastico sì. Poi?

Fantastico, sì perché io

**B [v]** lopen, omhoog.

Ok. Dan eentje naar rechts.

[11]

36

37

38

39

**A [v]** c'ho un come si chiama un senso unico andando verso destra.

**B [v]** Ja ja ja.

Ja ik ook. Ok, dan ga ik

[12]

40

**B [v]** heel even kijken wat de snelste weg is hoor. ••• Eehm ja dan moet je er twee omhoog.

[13]

41

42

43

44

45

46

**A [v]** Ok.

Perfetto.

**B [v]** Ja twee omhoog. Ok dan, ((2s)) twee naar rechts.

Ja? Ok, een naar

[14]

47

48

49

50

51

52

**A [v]** Sì.

Sì.

**B [v]** beneden. Ja. Een naar rechts. Ehm even kijken hoor. Nee doe maar nog eentje

[15]

53

54

55

**A [v]** Ok quindi sono alla fine della cartina praticamente.

**B [v]** naar rechts.

Precies. En zie je dan

[16]

56

57

**A [v]** Sì.

**B [v]** ook allemaal schuine straten? Een twee drie schuine straten op dat punt uitkomen?

[17]

58

59

60

61

62

**A [v]** Ok.

Ja.

**B [v]** Ok ok. Dan moet je de straat nemen die schuin naar links gaat. Naar beneden. Ja

?

[18]

63 64 65 66 67 68

**A [v]** Eh no! Aspetta un attimo. Non a links, naar rechts.

**B [v]** En dan. Ja. Ok dat kan ook. Ik weet alleen

[19]

69 70

**A [v]** Sì perché io,

**B [v]** niet of we dan nog op hetzelfde punt zitten maar ik denk het wel. Ehm...

[20]

**A [v]** allora sono alla fine della cartina e ho una strada diagonale a destra e una strada in

[21]

71 72 73

**A [v]** diagonale a sinistra. E basta però.

**B [v]** Ok ok. Dan gaat er eentje naar boven en een naar

[22]

74 75

**A [v]** Sì sì, una/ una verso su e una verso giù. Sì. ((5s)) Pronto. Pronto.

**B [v]** beneden of dat niet?

[23]

76 77 78 79 80 81 82

**A [v]** ((cade la linea)) Ecco Laurien! Laurien!

**B [v]** Hallo? Jaaa. Jaaa! ((ride)) Sorry hoor, ik weet

[24]

83

**A [v]** ((la registrazione è fermata.))

**B [v]** niet wat er mis ging...

iii. 4 I-O

[1]

	0	1	2	3
A [v]	Allora, beh io mi trovo a un incrocio. Di quattro strade. No a dire la verità/ no sì/			
B [v]	Ja.			

[2]

	4	5	6	7
A [v]	sono tre strade.		Eh nel mezzo. Più o	
B [v]	Drie straten. En is het boven of onderop de kaart?			

[3]

	8	9
A [v]	meno nel mezzo della carta. Nel mezzo della carte c'è una strada senso unico che va	
B [v]	Ja.	

[4]

	10	11
A [v]	verso nord. Io sono un punto più a sinistra del punto subito dopo la freccia che va	
B [v]	Ja.	

[5]

	12	13	14
A [v]	verso nord.		Ja. ((ride))
B [v]	((2s)) Eehm bij mij gaan er heel veel pijlen naar eh omhoog. ((ride))		

[6]

	15	16	17
A [v]			Eh no.
B [v]	Dus ik moet even goed begrijpen waar jij bent. Ben je echt midden op de kaart?		

[7]

	18	19	20	21	22
A [v]	Non esattamente nel mezzo. Sono, allora. Di strade orizzontali,		Sono la uno due tre		
B [v]	Ja.				

[8]

	23	24
A [v]	quattro sono la quarta. La quarta strada orizzontale dal basso verso in alto e eh il eh/	
B [v]	Ja.	

[9]

.. 25  
**A [v]** sono al quarto incrocio da sinistra verso destra. Dove c'è una strada diagonale che va

[10]

.. 26 27  
**A [v]** verso nord e sinistra. Magari, non so, magari è più  
**B [v]** ((8s)) Even zien hoor, want • • ehm.

[11]

.. 28 29  
**A [v]** facile se ti comincio da un punto della cartina. Per esempio ti dico cominciamo dal  
**B [v]** Ja.

[12]

.. 30 31 32 33  
**A [v]** punto più a destra a sinistra della cartina. Sì. Allora vai a  
**B [v]** Het uiterst linkse punt? Ja ok.

[13]

.. 34 35 36 37 38  
**A [v]** destra. Fino al primo punto. Poi ancora dritto. C'è la strada senso unico che va  
**B [v]** Ja. Ja.

[14]

.. 39 40 41 42  
**A [v]** sempre dritto. Esatto. Poi giro a sinistra  
**B [v]** Daar is inderdaad een eenrichtingsweg. Ja ok.

[15]

.. 43 44  
**A [v]** per un'altra strada senso unico.  
**B [v]** Ja dan ga je omhoog zeg maar. Naar het noorden.

[16]

.. 45 46 47  
**A [v]** Esatto. Poi giro a destra per la strada senso unico e lì è dove mi trovo io.  
**B [v]** Ah daar ben

[17]

.. 48 49 50

A [v] Ja.

B [v] je. Ah ok. Eehm. ••• goed dus je bent iets meer links van het midden zeg maar dan

[18]

.. 51 52 53 54

A [v] Exact. Esatto.

B [v] rechts van het midden. Ja ok. Ok, ja dan begrijp ik waarom het

[19]

.. 55 56

A [v] Ok proviamo.

B [v] ingewikkeld is om je naar mij toe te krijgen. We gaan in dezelfde lijn

[20]

.. 57 58

A [v] Ok.

B [v] verder als jij mij nu hebt uitgelegd waar je bent. We gaan een punt naar het

[21]

.. 59 60 61

A [v] Da dove mi trovo io?

B [v] noorden. Ja ja daar waar jij bent. En dan een naar het noorden.

[22]

62 63 64

A [v] Ok. Ci sono.

B [v] Dan is er een mogelijkheid om diagonaal naar rechts omhoog te gaan.

[23]

65 66 67

A [v] La strada senso

B [v] Ja, daar gaan we heen. Dan is er een eenrichtingsweg naar rechts.

[24]

.. 68 69 70 71 72

A [v] unico? Ok. Ok.

B [v] Ja ja ja. Dus die nemen we ook en dan gaan we weer omhoog. Een

[25]

	73	74	75	76
A [v]				Ok. Sono lì.
B [v]	keer. En dan is er een straat die diagonaal naar rechts onder loopt.			Die

[26]

	77	78	79	80
A [v]				Di un punto?
B [v]	nemen we. Dan gaan we naar rechts.		Een keer. Eh en dan is er weer een	

[27]

	81	82	83
A [v]			Ok. Sono lì.
B [v]	eenrichtingsweg die omhoog leidt.		Ja dus die nemen we en dan gaan we

[28]

	84	85	86	87
A [v]		Sì.		Hmhm.
B [v]	een punt naar rechts.	En dan naar beneden een punt.		Dan is er een

[29]

	88	89	90	91	92
A [v]				Ok.	Ci sono.
B [v]	mogelijkheid om links naar beneden diagonaal te gaan.		Ja.		Perfect. Dan

[30]

	93	94	95
A [v]			In diagonale ancora?
B [v]	gaan we een naar beneden.		Eeh nee. Ojee als dat kan dan ben ik je

[31]

	96	97
A [v]		Perché in teoria ci devono essere dei lavori. Da dove mi hai detto
B [v]	kwijt, want bij mij...	

[32]

	98	99	100	101
A [v]	tu.	Dall'ultimo punto io posso andare solo in giù.		Verso sud però in diagonale
B [v]	Ja ja.		Ok.	

[33]

	102	103	104	105	106
A [v]	verso destra.				
B [v]	Ok. Eh. ••• Dan moet ik even kijken hoor. En als je dat doet. Even zien.				

[34]

	107	108
B [v]	Volgens mij hebben we op sommige punten een iets andere kaart. Want als je	
	kaart.	

[35]

	109
A [v]	Uno,
B [v]	diagonaal naar rechts gaat hoeveel punten zou je dan nog naar beneden kunnen?

[36]

	110	111	112	113
A [v]	solo uno. È come andare in giù di uno e a destra di uno.			
B [v]	Een. Ok. En dan ben je echt op			

[37]

	114	115	116
A [v]	Eh sì più o meno sì.		
B [v]	het uiterste puntje van de kaart? Even zien hoor. Maar dat is de		

[38]

	117	118	119	120	121
A [v]	Da lì sì. Magari è meglio tornare in dietro. E				
B [v]	enige weg die jij kan gaan? Ok. Ja.				

[39]

	122	123
A [v]	provare andare da sotto.	
B [v]	Da sotto. En ehm waar ben je dan exact op de kaart, kun je mij	

[40]

	124	125	126	127
A [v]	Dove sono io? Dove sono arrivata con le tue direzioni?			
B [v]	dat vertellen? Ja. Ja ja ja.			

[41]

	128	129	130
<b>A [v]</b>	Allora, dal mio punto, praticamente sono andata di uno a destra		poi uno due tre
<b>B [v]</b>	Hmhm.		

[42]

	131	132
<b>A [v]</b>	punti verso nord. ((6s)) Dimmi se è giusto quello che sto facendo.	
<b>B [v]</b>	Misschien moeten	

[43]

	133
<b>A [v]</b>	Si no, ti stavo dicendo come
<b>B [v]</b>	we het gewoon even overnieuw beginnen vanaf punt A.

[44]

	134	135
<b>A [v]</b>	sono arrivata lì. Per farti capire dove ero. Ti provo a spiegare come sono arrivata da là,	

[45]

	136	137
<b>A [v]</b>	al punto che mi hai detto tu.	
<b>B [v]</b>	Ok. Dus vanaf jouw punt jouw vertrekpunt uit tot waar ik	

[46]

	138	139	140
<b>A [v]</b>	Esatto. ((incompr.)) Allora dal punto A io sono andata di un		
<b>B [v]</b>	je heen had gecoacht?	((incompr.))	

[47]

	141	142	143	144
<b>A [v]</b>	punto a destra.	Uno due tre punti a nord.	Poi sono andata di un punto a destra.	
<b>B [v]</b>	Ja.		Ja.	

[48]

	145	146	147	148
<b>A [v]</b>	Un altro punto a destra e in basso in diagonale.		Poi sono andata di due punti a	
<b>B [v]</b>	Ja.		Ja.	

[49]

.. 149 150

**A [v]** destra. E da lì, che è il punto che mi hai detto tu che lì mi volevi far andare solo a  
**B [v]** Ja.

[50]

.. 151 152

**A [v]** sud. Lì non ho una strada che va sud, ma ho solo una strada che va sud, ma in  
**B [v]** Juist.

[51]

.. 153 154

**A [v]** diagonale verso destra. Quindi se vuoi che vado giù poi ho anche un'altra strada  
**B [v]** Ok.

[52]

.. 155 156

157

**A [v]** sotto. Che da quel punto andando giù in diagonale verso destra. Da lì posso ancora  
**B [v]** Ja.

[53]

.. 158

159

**A [v]** andare a sud in diagonale verso sinistra.  
**B [v]** En dan naar links. Ja volgens mij weet ik waar

[54]

.. 160 161

**A [v]** A destra?  
**B [v]** je nu bent en als je dan zo links naar beneden gaat diagonaal. Ja dus eerst

[55]

.. 162 163

**A [v]** Ok.  
**B [v]** naar rechts en dan naar links. Dan ben je waarschijnlijk op een punt dat je weer

[56]

.. 164 165 166

**A [v]** Esatto. E ho ancora uno due tre punti liberi per  
**B [v]** gewoon recht naar beneden kunt. Ok.

[57]

	167	168	169	170	171	172
<b>A [v]</b>	andare verso sud.			Ok. Sono lì.		
<b>B [v]</b>	Ja. Laten we twee punten naar beneden gaan.			Ja. En dan		

[58]

	173	174	175
<b>A [v]</b>	Arrivata.		
<b>B [v]</b>	wil ik graag twee punten naar links.	Ja. En is er dan een mogelijkheid om	

[59]

	176	177	178	179
<b>A [v]</b>	In giù sì.		Ok.	
<b>B [v]</b>	diagonaal naar links te gaan? Naar beneden?		Ja ok laten we dat doen.	

[60]

	180	181	182
<b>A [v]</b>	Ci sono.		
<b>B [v]</b>	En dan gaan we weer twee punten naar links.		En dan ga je twee punten

[61]

	183	184	185
<b>A [v]</b>	Esatto.		Oh ok.
<b>B [v]</b>	omhoog en de laatste is een eenrichtingsweg.		Dan ben je op punt B.

[62]

	186	187	188
<b>A [v]</b>	Eravamo vicinissime.		Con tutte
<b>B [v]</b>	Ja alleen met al de eenrichtingswegen was het een klus.		

[63]

	189
<b>A [v]</b>	le strade chiuse.
<b>B [v]</b>	Exact.

iv. 7 I-O

[1]

	0	1	2
A [v]	Hallo ciao.		
B [v]	Hallo.	Hallo even kijken ik heb hier een kaart en ik denk dat we moeten	

[2]

		3	4
A [v]	Sì.		
B [v]	bedenken waar de ander zit.	Ja, ehm punt A waar u zich bevindt is dat boven of	

[3]

		5	6	7	8
A [v]	Più o meno in mezzo.			Leggermente	
B [v]	onderin de kaart?	In het midden. En links of rechts?			

[4]

		9	10	11	12
A [v]	a sinistra.	Lo vedi, il punto più a sud?		Allora se tu vai verso nord da quel	
B [v]	Ok ehm.	Ja.			

[5]

		13	14	15	16
A [v]	punto.	Ci sono uno due tre incroci e poi la strada si interrompe, giusto?			Allora
B [v]	Ja.	Ja ja.			

[6]

		17	18	19	20	21
A [v]	dove la strada si interrompe/	giri a sinistra.		Poi la prima a destra.		
B [v]		Ja.		Ja.	Even kijken	

[7]

B [v]	maar is het bij het derde/ zeg maar het vierde puntje als je bij het meest zuidelijke		

[8]

		22	23
A [v]	Sì pero, tra il terzo e il quarto. No scusa è il/ sarebbe il		
B [v]	puntje en dan vier omhoog?		

[9]

	24	25	26
<b>A [v]</b>	quinto in alto. Però la strada è interrotta.		
<b>B [v]</b>	Oh. Even kijken, want ik heb maar vier		

[10]

	27	28	29
<b>A [v]</b>	Esatto esatto esatto.		Il mio è il quinto
<b>B [v]</b>	puntjes vanuit het meest zuidelijke puntje.		Ok ok.

[11]

	30	31
<b>A [v]</b>	quello dopo dove c'è la strada interrotta.	
<b>B [v]</b>	Ja. Bij het eerste puntje omhoog of helemaal	

[12]

	32	33
<b>A [v]</b>	A partire il ((incompr.)) dal basso è il quinto punto.	
<b>B [v]</b>	waar die helemaal ophoudt?	Dus

[13]

	34	35	36	37
<b>A [v]</b>	No il quinto. Numero cinque.			
<b>B [v]</b>	het tweede puntje.	Cinque. Maar er zijn maar vier		

[14]

	38	39	40	41	42
<b>A [v]</b>	No, ce ne sono quattro. Poi si interrompe.		E poi ce ne sono altri tre.		
<b>B [v]</b>	puntjes.	Ja.	Ja meer		

[15]

	43	44	45
<b>A [v]</b>	Esatto esatto.		
<b>B [v]</b>	naar links. O zo ja. Als we vier omhoog en dan zijn er drie puntjes.		

[16]

	46	47
<b>A [v]</b>	No no no no quattro verso	
<b>B [v]</b>	Ik ben vier omhoog en dan is het een puntje naar links.	

[17]

	48	49	50	51	52
<b>A [v]</b>	l'alto. Giusto? E dopo la strada si ferma, giusto?			Ecco tu comunque vai	
<b>B [v]</b>	Ja.			Ja dat klopt.	

[18]

	53	54	55	56
<b>A [v]</b>	su di uno. Ancora nord di uno.		Esatto sono lì.	
<b>B [v]</b>	Ja.		Ah dus zeg maar gewoon recht boven	

[19]

	57	58	59
<b>A [v]</b>	Esatto esatto.		
<b>B [v]</b>	het vierde puntje, dus het vijfde puntje. Ja ik snap het.		Even kijken hoe u

[20]

	60	61	62	63
<b>B [v]</b>	dan moet gaan. Ja. Er zijn allemaal eenrichtingswegen. ((5s)) Ja. Ehm. U moet naar het			

[21]

	64	65	66	67	68	69
<b>A [v]</b>	Si sì.		Sì.		Sì.	
<b>B [v]</b>	noorden.	Twee puntjes tot helemaal boven.		Dan eentje naar rechts.	Dan	

[22]

	70	71
<b>A [v]</b>	Sì.	
<b>B [v]</b>	eentje naar boven.	En daarna ehm een twee drie vier puntjes naar rechts/ of ja, naar

[23]

	72	73	74
<b>A [v]</b>	Quindi mi fermo sul quarto?		
<b>B [v]</b>	rechts.	Ja bij het vierde puntje. Dan is er nog een puntje	

[24]

	75	76	77
<b>A [v]</b>	Ok.		Sud, verso sud giusto?
<b>B [v]</b>	verder maar die hoeft u niet te nemen.		Dan naar beneden.

[25]

78 79 80 81

A [v] Si.  
 B [v] Ja ja ja naar het zuiden. Een puntje. En dan is er een puntje wat naar beneden naar

[26]

82 83

A [v] Si.  
 B [v] links gaat en een puntje naar beneden naar het zuiden naar rechts. U moet dat puntje

[27]

84 85 86 87

A [v] Naar links? Eh scusa io ho nord. Sinistra oppure  
 B [v] naar links naar het zuiden hebben. Ja.

[28]

88 89

A [v] sud a destra.  
 B [v] Ehm ja zuid naar links of zuid naar rechts. En u moet zuid naar links

[29]

90 91 92 93 94

A [v] No io non ho, non è sud. È nord. Nord. Vado ehm uno è nord e uno è sud.  
 B [v] nemen. Ja.

[30]

95 96 97

B [v] Ehm. Oh ja, dan hoop ik dat we op hetzelfde puntje staan. U staat niet boven een

[31]

98 99 100

A [v] No. Sono un punto con/ dove arrivano quattro strade.  
 B [v] driehoekpuntje? Een twee drie

[32]

101

A [v] Però questo potrebbe non essere/ le cartine  
 B [v] vier cinque, vijf ehm sorry vijf voor mij.

[33]

	102	103	104
A [v]	potrebbero essere leggermente diverse.		((3s))
B [v]	Oh dat zou kunnen ja. Ehm even kijken.		

[34]

	105	106
A [v]	Vuoi provare partire dal mio punto di partenza?	Ok ok.
B [v]	Ja ja dat is een goed plan.	

[35]

	107	108 109	110
A [v]		Si.	Però aspetta, magari la cartina è orientata
B [v]	Dan is het twee omhoog.	En dan ehm.	

[36]

	111	112	113 114	115
A [v]	diversamente. Due a nord?		Ok.	
B [v]	Ja twee naar het noorden.		Van daar. Ja nee je komt toch	

[37]

	116	117	118
A [v]			Quindi est?
B [v]	daar weer uit. Ja twee naar het noorden en dan eentje naar rechts.		Dat is/ ja

[38]

	119 120	121 122	
A [v]	Ok.	Si.	
B [v]	is het oosten.	En dan eentje omhoog naar het noorden.	Heeft u ook dan nog een

[39]

	123 124 125
A [v]	Si si.
B [v]	twee drie vier vijf puntjes naar rechts, naar het oosten? Ok. Als u het vijfde

[40]

	126	127	128 129
A [v]	Quindi l'ultimo.		Ok.
B [v]	puntje pakt.	Ja ja ja de laatste.	Heeft u dan een weg die naar het

[41]

	130	131
A [v]	Sì quindi sud-ovest.	
B [v]	zuiden gaat maar dan schuin?	Ja en kunt u die weg nog een stukje

[42]

	132	133	134
A [v]	Sì.		
B [v]	verder aflopen? Nog dezelfde richting nog een puntje.	Ja dus twee puntjes naar	

[43]

	135	136	137	138
A [v]	No quello non posso. Posso farne solo uno.			((incompr.))
B [v]	zuidwest.	Ok, maar eentje. ((incompr.))		

[44]

	139	140
A [v]	Scusa, questo è il punto dove tu dici che tu hai cinque strade e io quattro.	
B [v]	Ja ja ja.	

[45]

	141	142
A [v]	Sì.	
B [v]	Als u daar/ kunt u daar naar even kijken hoor, wat is het, zuidoosten naar beneden?	

[46]

	143	144	145	146	147
A [v]	Sì.				
B [v]	Ja. En van daar kunt u wel naar het, wat is het, zuidwesten, eentje? Ok. Dan twee				

[47]

	148	149
A [v]	Sì.	
B [v]	naar het zuiden.	En dan een twee drie vier naar het/ vier, wat is die kant op, naar het

[48]

	150	151	152	153
A [v]	No, io...			No io ho
B [v]	westen. ((3s)) Kan dat, vier puntjes naar het westen?	Of kan dat niet?		

[49]

	154	155	156
A [v]	solo tre punti a est. E due punti a ovest.		
B [v]	Ok. Ok, als u drie puntjes naar het/ hoeveel		

[50]

	157	158	159
A [v]	Eh due.		
B [v]	puntje had u naar het westen? Twee, een twee. Ja als u daar bent heeft u dan		

[51]

	160	161	162
A [v]	Dove sono adesso?		
B [v]	eentje naar het zuid, ehm zuidwesten? Nee. Waar we waren en dan		

[52]

	163	164
A [v]	Ok.	
B [v]	had u twee puntjes naar het westen. Als u op dat puntje bent is er dan een weg naar	

[53]

	165	166	167	168
A [v]	No solo sud.			
B [v]	beneden naar het zuiden/ naar zuidwest? Ok. Hmm twee puntjes. En heeft			

[54]

	169	170
A [v]	Si.	
B [v]	u vandaar/ als u een puntje naar beneden gaat. Heeft u dan wel, even kijken hoor,	

[55]

	171	172	173
A [v]	Si, per tre punti.		
B [v]	een weg naar het westen toe? Een twee drie ja. Als u dan het derde		

[56]

	174	175
A [v]	Si.	
B [v]	puntje hebt naar het westen. Dan kunt u er twee/ kunt u er dan twee naar het	

[57]

	176	177	178	179	180	181
A [v]	No.		No.		Devo tornare	
B [v]	noorden?		Nee, ok. Kunt u er eentje naar het noorden?		Nee ok.	

[58]

	182	183
A [v]	indietro di uno se voglio andare nord. Se torno indietro di uno posso andare nord di	
B [v]	Ok.	

[59]

	184	185
A [v]	due punti.	
B [v]	Ok. ((4s)) Ja en als u een punt/ als u teruggaat naar dat punt en dan een	

[60]

	186
B [v]	puntje omhoog, dus eentje naar het noorden. Kunt u dan wel naar het westen toe?

[61]

	187	188	189
A [v]	No è una via senso unico.		
B [v]	Ja dat is hier ook een eenrichtingsverkeer. Hmm die straat		

[62]

	190	191
B [v]	daar dat is eenrichting dus/ ((6s)) Ja. ((ride)) U bent er bijna maar we hebben denk ik	

[63]

	192	193
B [v]	andere wegen. Oh. ((5s)) Want als uw punt A daar is kunt u alleen maar langs die kant.	

[64]

	194	195
B [v]	((13s)) Nee ik zou niet weten hoe u er anders moet komen. Even kijken. ((7s)) Even	

[65]

	196	197
A [v]	Ehm sì sì sono	
B [v]	kijken. Weten we nog het laatste punt waar we stonden/ waar u staat?	

[66]

	198	199	200
<b>A [v]</b>	nell'angolo. Sono nell'angolo a tutto sinistra.		
<b>B [v]</b>	Helemaal, helemaal links? Even kijken		

[67]

	201	202
<b>B [v]</b>	hoor. ((5s)) Want u kon twee naar het noorden zei u he, vanuit dat punt? Klopt dat?	

[68]

	203	204	205
<b>A [v]</b>	No per andere a nord devo spostarmi indietro di un punto. Per poter andare a nord.		
<b>B [v]</b>	Ok.		

[69]

	206	207
<b>B [v]</b>	Even kijken dan staat u/ volgens mij weet ik niet meer precies waar u staat. Want u	

[70]

	208	209
<b>A [v]</b>	No.	
<b>B [v]</b>	kon, vanuit waar u nu staat kon u niet naar het westen toe hè? Nee en ook niet naar	

[71]

	210	211	212	213
<b>A [v]</b>	No. Posso andare solo a sud-est.			
<b>B [v]</b>	het noorden, of wel naar het westen?		Ok. Eehm. Nee,	

[72]

	214	215	216	217
<b>A [v]</b>	Allora ti provo a spiegare.		Prendi ancora il punto più a sud.	
<b>B [v]</b>	ja ik heb geen idee.	Ja.	Ja.	Ja.

[73]

	218	219	220	221	222
<b>A [v]</b>	Allora vai/ da lì vai a nord di due punti.		E poi a ovest di due punti.		Ecco sono lì.
<b>B [v]</b>	Ja.			Ja.	

[74]

	223	224	225	226
<b>A [v]</b>	Sì.			
<b>B [v]</b>	Aah! Als u 2 punten teruggaat naar het oosten.		En dan eentje naar het noorden,	

[75]

	227	228	229	230
<b>A [v]</b>	Sì.			
<b>B [v]</b>	dan... dan hoop ik dat u er bent. Als het goed is is dat mijn punt. Het is een			

[76]

	231	232	233
<b>A [v]</b>	Eh adesso sono sotto. Sono		
<b>B [v]</b>	vierkantje waar u dan staat en dan rechtsboven. Klopt dat?		

[77]

	234	235	236
<b>A [v]</b>	praticamente il punto più sud della cartina. Andando su, il terzo punto.		
<b>B [v]</b>	Ja.		Ah terzo,

[78]

	237	238	239	240	241
<b>A [v]</b>	Ah ok.				
<b>B [v]</b>	derde. Even kijken. Een twee drie. Ja dat zou moeten kloppen. Heeft u nu nog				

[79]

	242	243	244	245
<b>A [v]</b>	A est? O ovest?			
<b>B [v]</b>	drie puntjes naar het westen toe? Vanuit dat punt? Ehm naar het, even			

[80]

	246	247	248
<b>A [v]</b>	Si sì tre punti a ovest.		
<b>B [v]</b>	kijken, naar het westen.	Ja? Nou als het goed is/ want mijn puntje	

[81]

	249
<b>B [v]</b>	is vanuit het zuidelijke puntje is het inderdaad vier naar boven. Of een twee het derde

[82]

	250	251	252
<b>A [v]</b>	Sì.		
<b>B [v]</b>	puntje naar boven. En vanuit het oosten of, wat is het, die kant is het westen. Vanuit		

[83]

<b>B [v]</b>	het westen gezien is het het eerste tweede derde puntje vanuit het meest westelijke
--------------	---

[84]

	253	254	255
<b>A [v]</b>	Perfetto sì allora sì.		
<b>B [v]</b>	puntje.	Ja dan zou het zo moeten zijn, denk ik. Ik hoop het.	

v. 9 I-O

[1]

	0	1	2	3	4	5
A [v]	Pronto.		Hallo.			Dunque eeh, rispetto al punto più a ovest
B [v]		Hallo.		Hallo.		Eh waar ben jij?

[2]

		6	7			8	9
A [v]		nella mappa.		Io sono una riga sopra e uno due tre e quattro punti a est.			
B [v]			Ja.				Ok. Even

[3]

		10		11		12
A [v]						Sì allora,
B [v]	kijken hoor.		Wacht even een twee drie vier.		Wil je het nog een keer zeggen?	

[4]

			13		14
A [v]		rispetto al punto più a ovest, io...			Io una una riga a nord e poi
B [v]				En waar is/ ja waar...	

[5]

					15
A [v]		sopra questo punto non c'è nessun altro punto però se vai di un punto a est. Un punto.			

[6]

	16		17	18	19		20
A [v]				Sì.			Poi dopo vai un
B [v]	Ja rechts bedoel je dan?		Ja rechts.		Een punt naar rechts ja, en dan?		

[7]

					21
A [v]		altro punto/ altri tre punti e quello è il punto dove sono io.			
B [v]					Ok maar dat is heel vreemd

[8]

			22		23		24
A [v]				((4s)) Non ho capito. Potresti ripetere?			
B [v]	want daar bij mij houdt hij daar op.						Ok even

[9]

	25	26	27
A [v]			•• Eeh
B [v]	kijken. Wil je zeggen of je onder boven rechts of links bent? •• Begin je onder?		

[10]

	28	29	30
A [v]	allora se comin/ aspetta un attimo. Lo vedi il punto più a sinistra di tutti?		Ok.
B [v]	Eh ja ja.		

[11]

	31	32	33	34	35	36	37	38
A [v]	Da quel punto vai uno a destra.		Poi vai su di uno.		Un altro a destra.		Un	
B [v]	Ja.		Ja.		Ja.		Ja.	

[12]

	39	40	41	42	43	44	45
A [v]	altro a destra.		Un altro a destra.		E li sono io.		
B [v]	Ja.		Ja.		Ok ok ok. Ehm dan moet je, even		

[13]

	46	47	48
A [v]	Omhoog? Eh su?		
B [v]	kijken een, een twee omhoog gaan.		Eh ja. Een omhoog en dan nog

[14]

	49	50	51	52	53	54
A [v]	Si		Si		Si.	
B [v]	een omhoog dus twee omhoog.		Een naar rechts.		Nog een naar rechts. Een	

[15]

	55	56	57	58	59	60	61	62
A [v]	Si.		Si.		Si.		Si.	
B [v]	omhoog.		Een naar rechts.		Een naar rechts.		Een naar rechts. Eeh een naar	

[16]

	63	64	65	66	67
A [v]	Hmhm.		Ok.		
B [v]	beneden.		Dan naar beneden naar de linkerkant.		Ja. Nog een naar beneden.

[17]

	68	69	70	71	72
<b>A [v]</b>	Eh non posso andare giù.		Non ho nessuna strada lì.		
<b>B [v]</b>	Eh.		Oh ehm. Ja dat is bij hem		

[18]

	73	74	75	76
<b>A [v]</b>	Ok torno a destra.			
<b>B [v]</b>	geblokkeerd. Ok ehm naar rechts.		Ja. ••• Dus je kunt nu naar de	

[19]

	77
<b>A [v]</b>	Eeh da qui io posso andare o a sinistra
<b>B [v]</b>	rechterkant en naar de linkerkant gaan klopt dat?

[20]

	78	79
<b>A [v]</b>	o su, oppure su a destra, nord-est. Oppure giù a destra, sud-est.	
<b>B [v]</b>	•• Ok ik heb even geen	

[21]

	80	81	82
<b>A [v]</b>	((ride))		
<b>B [v]</b>	idee waar jij nou precies zit. ((ride)) Ok. Anders kan je naar het puntje meest rechts		

[22]

	83	84	85	86
<b>A [v]</b>	Sì.			
<b>B [v]</b>	gaan bovenin? Ok ok. Dan beginnen we daar opnieuw. Dan kan je er een naar			

[23]

	87	88	89
<b>A [v]</b>	Sì.		Eeh giù e a sinistra.
<b>B [v]</b>	beneden gaan. Eh een weer naar beneden, schuin naar beneden.		

[24]

	90	91	92	93	94	95	96	97
<b>A [v]</b>	Ok.		Sì.		Sì.		Sì.	
<b>B [v]</b>	Ja. Dan naar beneden rechts.		Naar beneden links.		Naar beneden een.			

[25]

	98	99	100	101	102	103	104
<b>A [v]</b>		Ok.		Si.		Si.	
<b>B [v]</b>	Nog een naar beneden.		Dan een naar links.		Nog een naar links.		Eh nog een

[26]

	105	106	107	108	109	110
<b>A [v]</b>		Si.		Si.		Ok.
<b>B [v]</b>	naar links.		Nog een naar links.		En dan een naar beneden	En dan een naar

[27]

	111	112	113	114	115	116
<b>A [v]</b>		Si.		Si.		Ok.
<b>B [v]</b>	links.		En dan een naar boven.		En nog een naar boven.	En dat is als het goed

[28]

	117	118
<b>A [v]</b>		Che è sotto dove sono io.
<b>B [v]</b>	is waar ik ben.	• • Eh ja volgens mij ben je daar ongeveer

[29]

	119	120	121	122
<b>A [v]</b>		Si.		Ok.
<b>B [v]</b>	begonnen. Ja klopt ja.		Ok, nou volgens mij eh ben je gearriveerd.	

**b. Le trascrizioni plurilingui con la guida italiana**

**i. 2 O-I**

[1]

	0	1	2	3	4
A [v]	Nou ik sta, even kijken, lastig. Ehm even kijken. Ja. Naar links/ als je links begint.				
B [v]	Si.				

[2]

	5	6	7
A [v]	Even kijken hoor ehm. Ja hoe leg ik dat uit. Het is ehm ((3s)) een beetje moeilijk.		

[3]

	8	9	10	11
A [v]	Ehm een twee. Het meest linkse rondje. Als we daar beginnen en dan een daarnaast,			
B [v]	Si.			

[4]

	12	13	14	15
A [v]	een omhoog. ((incompr.))		Ja.	
B [v]	((incompr.)) Allora comincio dal punto più a sinistra.		Poi vado a	

[5]

	16	17	18	19
A [v]	Ja.		Juist. En dan een twee drie puntjes naar	
B [v]	destra. E al prossimo punto vado in alto.			

[6]

	20	21	22	23	24	25	26
A [v]	rechts. En daar sta ik naast de pijl.			Ok. Waar moet ik nou naartoe?			
B [v]	Si ok.			Ok. Ehm devi			

[7]

	27
B [v]	andare indietro a sinistra di uno due tre punti. Poi giù di uno e praticamente arrivi al

[8]

	28
B [v]	secondo punto che abbiamo toccato. Aah no scusami no no non si può perché c'è senso

[9]

	29	30	31	32	33	34
A [v]	Ja ik zie het ja. ((incompr.))					
B [v]	unico.	Infatti. Ok. ((incompr.)) ((3s)) Ok. Allora, ehm dal punto dove				

[10]

	35	36		37	38
A [v]	Ja.			Juist.	
B [v]	sei tu.	Tu sei subito dopo la freccia, il primo punto a destra.			Vai su di un

[11]

	39	40		41	42
A [v]	Ja.			Ja.	
B [v]	punto.	Poi a destra di un punto, quindi sempre allunga la freccia.			Poi su di due

[12]

	43	44		45	46
A [v]	Ja.			Ja.	
B [v]	punti.	E arrivi al margine dove non puoi andare più in alto.			E poi vai cinque

[13]

				47	48
A [v]					Ja.
B [v]	punti a destra dove non puoi andare più a destra che così.			Poi scendi in obliquo giù	

[14]

	49	50		51		52	53
A [v]	Ja.			Ja.			
B [v]	a sinistra.	In obliquo giù a destra. In obliquo giù a sinistra.			Poi giù di tre		

[15]

				54			55
A [v]							Ja ik denk
B [v]	punti, arrivi al punto più in basso ((incompr.)). E sali in obliquo a sinistra.						

[16]

				56		57	58	59
A [v]	wel dat ik het nu heb begrepen. En dan naar links, helemaal.							Ja.
B [v]								Sì. Poi giù di uno.

[17]

	60	61	6263
<b>A [v]</b>	((3s)) Ja.		
<b>B [v]</b>	In obliquo in basso a sinistra e poi vai su di tre.		E quel è il mio punto.

[18]

	64	65	66
<b>A [v]</b>	Wacht even hoor. Kan je nog een keer uitleggen ehm. Ik was op een gegeven moment		

[19]

	67	68	69
<b>A [v]</b>	helemaal beneden. En toen moest ik eh ja moest ik schuin omhoog naar links.		
<b>B [v]</b>	Si.		Si,

[20]

	70	71	72
<b>A [v]</b>	Ja ja.		
<b>B [v]</b>	ok. Da li vai ancora tre punti in orrizzontale a sinistra.		E ti blocchi perché non

[21]

	73	74	75	76	77
<b>A [v]</b>	Ja ja ja.				
<b>B [v]</b>	puoi più andare a sinistra. Poi vai giù.		Si. Vai giù di uno. Poi giù in obliquo a		

[22]

	78	79	80	81
<b>A [v]</b>	Ja ok. Ik ben d'r. En daar is het, daar ben jij?			
<b>B [v]</b>	sinistra. E poi sali di uno due tre punti.			

[23]

	82	83
<b>A [v]</b>	Ja ja ok.	
<b>B [v]</b>	Eh sì sono io, quindi ci siamo incontrate.	

ii. 5 O-I

[1]

	0	1	2	3	4	5	6
A [v]	Ciao ciao.		In Olanda. ((ride))			Ok dove io mi	
B [v]	Ciao.	Dove sei dove ti trovi?			Sulla cartina.		

[2]

	7	8	9	10	
A [v]	trovo. Tu non vedi mio punto A no?			Dus ik praat Nederlands met jou.	
B [v]	No. Dove sei?				

[3]

	11	12	13	14	15
A [v]	Ok. Ik sta als je/ ik ga jouw horizontale lijnen tellen.				Ja de een
B [v]	Ja, sì. Va bene.			Hmhm.	

[4]

	16	17	18	19
A [v]	twee drie vierde horizontale lijn van beneden.		Ja.	
B [v]	Hmhm.		Dal basso verso l'alto?	

[5]

	20	21
A [v]	Vanaf beneden gerekend. Ja dat zijn er een twee drie vier lijnen van	
B [v]	Hmhm ok.	

[6]

	22	23	24
A [v]	beneden. Ja. Dan sta ik vanaf links gerekend, als je van links gaat		
B [v]	Ho capito, va bene.		

[7]

	25	26	27	28
A [v]	tellen, een twee drie het vierde punt. Ja mooi.			
B [v]	Ok ho capito. Allora.		Per raggiungere me	

[8]

	29	30	31
A [v]	Ja ok.		Ok ja.
B [v]	devi andare avanti per un altro punto. Poi vai a sinistra, quindi sali sopra.		

[9]

	32	33	34	35	36
A [v]	Een twee ja.			Links ja ok.	
B [v]	Per due punti.		Poi vai di nuovo a sinistra un punto.		((3s))

[10]

	..	37	38
B [v]	Aspetta, è un po' difficile. ((5s)) Scusa un attimo. ((7s)) Allora hai detto uno due tre		

[11]

	..	39	40
A [v]	E allora quattro linee he?		
B [v]	quattro profondi vero? Quattro dal basso e tre da sinistra.		

[12]

	41	42	43	44	45	46
A [v]	Vier lijnen van beneden.		Horizontale lijnen.		En dan van links af	
B [v]	Hmhm.		Ja eh sì.		Sì.	

[13]

	..	47	48	49	50	51
A [v]	gerekend een twee drie vierde punt.		Van links he?		Hmhm.	
B [v]	Ah.		Ok quattro.		Aspetta è un	

[14]

	..	52	53
B [v]	po difficile. ((5s)) È un po' difficile. Comunque allora vai un avanti un punto avanti.		

[15]

	54	55	56	57	58	59
A [v]	Ok.		Ja. Een twee drie ja.		Ik ben nu	
B [v]	Poi vai uno due tre tre punti su, verso l'alto.				Poi vai.	

[16]

	..	60	61	62	63	64
A [v]	helemaal bovenaan.		Bij de hoogste lijn.		Ja ok.	
B [v]	Esatto.		Esatto.		Adesso vai sulla destra	

[17]

	..	65	66	67	68	69	70
A [v]	Ok.		Ok.		Ja ok.		
B [v]	uno due tre quattro punti.		Poi scendi uno giù.		Poi vai a sinistra.		Di uno.

[18]

	71	72	73
A [v]	Een twee drie. Nu zit ik op de tweede horizontale lijn van		
B [v]	E poi scendi giù di tre.		

[19]

	74	75	76	77	78	79
A [v]	beneden.		Twee punten?	Ja ok.		
B [v]	Esatto. Adesso vai a sinistra di due punti.		Sì.	Hmhm.		

[20]

	80	81	82	83
A [v]	Scendi giù di uno. Ok ja.			
B [v]	Poi scendi giù di uno.		E quindi ti trovi sull'ultima linea	

[21]

	84	85	86	87
A [v]	Ja klopt ja.		Ja ok.	
B [v]	orizzontale.	Poi vai due punti a sinistra.	E poi due punti verso l'alto.	

[22]

	88	89	90	91
A [v]	Ja ok.	Als ik nog eentje naar rechts ga ja.		
B [v]	E sei arrivato.	((3s)) Cosa hai detto scusa?		

[23]

	92	93	94	95
A [v]	Dan moet ik nog een punt naar rechts.	Jij zei ga je een naar boven. Maar ik sta op		
B [v]	Eeh.			

[24]

	96	97
A [v]	de vierde punt, niet op de derde punt. ((3s)) Of sta jij bij mij?	
B [v]	Penso che si/ che sei	

[25]

	98
B [v]	arrivato perché erano due punti verso destra e poi due punti verso l'alto. Praticamente è

[26]

	99	100
A [v]	Terzo linea.	
B [v]	la terza linea dal basso orizzontale.	Terza linea e poi i punti sono uno due

[27]

	101	102	103	104	105	106
A [v]	((5s)) ((ride))		Eh boh. Boh! ((ride))	Heb jij		
B [v]	tre quattro cinque.	Ci sei?	((ride)) Mi hai trovato?			

[28]

	107	108	109
A [v]	mij al gevonden?	Ja ik ben een beetje nu door de war. Ik begrijp het/ ik ben	
B [v]	Penso di sì.		

[29]

	110	111	112	113
A [v]	even niet zeker.	Jij bent een hele grote omweg gegaan.		
B [v]	Ok.		Eh lo so però. Ah	

[30]

	114	115	116
A [v]			((ride)) Jij kon niet
B [v]	giustamente ((incompr.)). Va beh scusami sono un po' confusa. ((ride))		

[31]

	117	118
A [v]	anders want daar zijn die pijlen allemaal.	Ja ja nee dan klopt het ja
B [v]	Ecco esatto però.	

[32]

	119	120	121	122	123
A [v]	dan is het juist ja.	Ja.	Ja ja prima. Dus nou moet ik weer naar		
B [v]	Ok.		E quindi è finito così.		

[33]

	124
A [v]	jou komen of wat moet ik nu doen? Yorii hellup!
B [v]	

iii. 6 O-I

[1]

	0	1	2	3
A [v]	Dag Irene. Wij hebben een opdracht gekregen en er zijn twee kaarten. In principe			
B [v]	Ciao.			

[2]

	4	5
A [v]	zijn ze hetzelfde maar er zijn ook een paar verschillen. We moeten van A naar B.	
B [v]	Si.	

[3]

	6	7	8	9
A [v]	Is dat duidelijk? Ok. Ik wil jou graag uitleggen waar het beginpunt is, het eerste			
B [v]	Si si.			

[4]

	10	11	12
A [v]	punt A. Wil je meekijken op de kaart? Als je het meest linkse bolletje op de		
B [v]	Si va bene.		

[5]

	13	14	15
A [v]	kaart zoekt. Het meest links. Dus helemaal west. Wil je daar gaan staan met je pen of in		

[6]

	16	17	18
A [v]	gedachten? Dus het meest linkse bolletje. Zeg maar als je van het symbooltje met		
B [v]	Ja.		

[7]

	19	20
A [v]	Noord als je dan een lijntje naar beneden trekt, dat bolletje. Ja dat zwarte	
B [v]	Va bene.	

[8]

	21	22	23	24	25
A [v]	puntje. Dan ga ik je nu uitleggen hoe we bij A komen. Ok? Je gaat een bolletje,				
B [v]	Si. Si.				

[9]

	26	27	28	29	30
<b>A [v]</b>	dus één bolletje naar rechts.		Een bolletje omhoog.		Een bolletje naar rechts.
<b>B [v]</b>	Sì.		Sì.		Sì.

[10]

	31	32	33	34
<b>A [v]</b>	Een bolletje naar rechts.		Dan zie je een eenrichtingsweg naar rechts. Dan zie je een	
<b>B [v]</b>	Sì.			

[11]

	35	36	37	38
<b>A [v]</b>	eenrichtingsweg naar rechts.		Die pak je. Dus nog eentje naar rechts. En dat is punt	
<b>B [v]</b>	Sì.			

[12]

	39	40	41	42
<b>A [v]</b>	A.		((4s)) Praat maar door. Kun je een ander	
<b>B [v]</b>	Ok. Dopo che c'è stata quella freccia.			

[13]

	43	44	45	46
<b>A [v]</b>	woord gebruiken? Freccia dat ken ik niet.		Driehoek?	
<b>B [v]</b>	Ah ok.		Dopo che c'è stato il senso	

[14]

	47	48	49	50	51
<b>A [v]</b>	Dat snap ik. Ja.		Ok we zijn bij A. Kun je mij uitleggen hoe we		
<b>B [v]</b>	unico. Quel puntino li.		Ok.		

[15]

	52	53
<b>A [v]</b>	naar B gaan?	
<b>B [v]</b>	Ok un attimo. Aspetta un attimo che guardo che strada possiamo fare.	

[16]

	54	55	56	57
<b>A [v]</b>				Ja
<b>B [v]</b>	Allora, perché ci sono tutti/ ok. Perché ci sono tutti i lavori. Ok allora.			

[17]

	58	59	60	61
A [v]	werkzaamheden. Ja ok.		Sì ja sorry ((ride)).	
B [v]	Allora siamo nel punto A.		E vai un pallino a	

[18]

	62	63	64	65
A [v]	Ja.			
B [v]	destra. ((3s)) Ok? Poi vai/ c'è una linea in diagonale. Vai lì, nel puntino dopo la			

[19]

	66	67	68	69	70	71	72	73	74
A [v]	Ja.		Ja.		Ja.		Ja.		
B [v]	diagonale. Ok. Poi vai su di un pallino.		Ok. Poi vai ancora in alto.		Ok.				

[20]

	75	76
B [v]	Quando sei in quel pallino lì non puoi andare più in alto. Sei/ puoi andare solo/ puoi	

[21]

	77	78	79	80	81	82
A [v]	Rechts of links ja.		Of schuin naar beneden.		Ja.	
B [v]	andare a destra. Sì.		Esatto. Poi vai in			

[22]

	83	84	85	86	87	88
A [v]	Ja.		Ja.		Ja.	
B [v]	diagonale giù. Poi a destra.		Ancora a destra.		Ora vai in diagonale sinistra giù.	

[23]

	89	90	91	92	93	94
A [v]	Ehm naar beneden rechts zie ik alleen.				Dus.	
B [v]	Torni giù. ((3s)) Ok?				Ah. Strano. Due	

[24]

	95	96
A [v]	Oh. Wat ik zie is dat ik rechts schuin omhoog kan en ehm	
B [v]	((incompr.)) anche a sinistra.	

[25]

		97	98	99
A [v]	zeg maar rechts schuin naar beneden of omhoog.		((ride))	
B [v]		((6s)) ((sospira))		Non lo so.

[26]

	100	101	102	103
A [v]				Ja, de kaart is hetzelfde in
B [v]	Ho delle linee in più io? Non lo so. No, la cartina è uguale.			

[27]

	104
A [v]	principe. Dus ehm ja we kunnen ook terug naar het beginpunt en dat je het eventjes nog

[28]

		105	106
A [v]	herhaalt zodat we zeker zijn dat we op hetzelfde punt zitten.		Ja, zullen we
B [v]			Sì va bene.

[29]

		107	108	109		110	111		112
A [v]	weer bij A beginnen?	Ok.				Ja.			Ja.
B [v]		Sì.	Allora un pallino a destra.			Uno in diagonale su.			

[30]

	113	114	115	116	117
A [v]		Ja.		Ok. Zullen we die X noemen, waar we nu	
B [v]	Ancora uno in alto.	Ancora uno in alto.			

[31]

		118	119		120	121	122	123	124	125
A [v]	zijn?		Dan is dat een bekend punt.		Goed?	Ok. Verder?				
B [v]		Sì ok.			Sì sì.	Sì.			Poi diagonale in	

[32]

		126	127	128	129	130	131
A [v]	Ja.		Ja.			Ok. Daar stond ik de vorige keer ook.	
B [v]	giù.	Uno a destra.	Ancora uno a destra.				

[33]

	132	133	134
A [v]	Heb ik niet.		
B [v]	Perché non hai diagonale a sinistra giù?	Allora prova, secondo me è il	

[34]

	..	135	136	137	138	139
A [v]	Ok.		Schuin?	Diagonaal?		
B [v]	punto giusto, però io ho delle linee in più.		Vai a destra giù.	Sì.		

[35]

	140	141	142	143	144	145
A [v]	Ja.			Ja. Dat is links diagonaal		
B [v]	In diagonale sì. Puoi andare ancora giù in diagonale?			Sì.		

[36]

	..	146	147	148	149	150
A [v]	naar beneden. Ja.		Zullen we die ook een naam geven?		Noemen we Y.	
B [v]	Ok.			Sì sì va bene.		

[37]

	..151	152	153	154	155	156	157	158
A [v]	Ok.		Ja.	Ja.				
B [v]	((incompr.) Allora poi vai due giù.		Dritto.	E ok. Poi allora, e poi fare uno )				

[38]

	..	159	160
A [v]	Ja.		
B [v]	due tre quattro/ e poi uno due tre quattro pallini a sinistra.		E all'ultimo pallino c'è

[39]

	..	161	162	163	164
A [v]	Ja eenrichtingsweg.				
B [v]	un senso obbligatorio. Non so se ce l'hai anche tu.			Perfetto. Da	

[40]

	..	165	166	167	168	169	170
A [v]	Ja.		Ja.	Ja.			
B [v]	quel punto lì uno giù.		Uno a sinistra.	E poi uno giù.	E poi l'ultimo su e sei a		

[41]

	171	172	173
<b>A [v]</b>	((6s)) Ja nou ik heb het genoteerd. Ik weet niet of het goed is. Kunnen we		
<b>B [v]</b>	B.		

[42]

<b>A [v]</b>	controleren of ik het goed heb gedaan door te beginnen bij het puntje waar we ook
--------------	---

[43]

	174	175
<b>A [v]</b>	begonnen zijn om A te zoeken?	
<b>B [v]</b>	Ja. Aspetta quell'ultimo da anche/ l'ultimo tratto/	

[44]

	176	177	178	179
<b>A [v]</b>		Ja ok.	Zal ik je	
<b>B [v]</b>	l'ultimo pezzo è anche quello senso unico. C'è una freccia.		Ok.	

[45]

	180	181	182
<b>A [v]</b>	vertellen waar ik B dan heb gevonden? Dat ik jou uitleg of het klopt met dat van jou?		
<b>B [v]</b>	Sì.		

[46]

	183	184	185
<b>A [v]</b>	Ik heb het puntje weer helemaal links op de kaart. Waar we ook helemaal begonnen		
<b>B [v]</b>	Sì.		

[47]

	186	187	188	189
<b>A [v]</b>	zijn.	Ja? He, datzelfde puntje en dan ga ik een twee drie vier naar rechts.		
<b>B [v]</b>	Ja. Sì.			((3s))

[48]

	190	191	192	193	194
<b>A [v]</b>	Staan we dan op B?	Ja?	Nou ja dan zou het moeten		
<b>B [v]</b>	Sì.	((5s)) Uno due tre quattro sì.	Sì.		

[49]

.. 195

<b>A [v]</b>	kloppen.
<b>B [v]</b>	Jeej.

iv. 8 O-I

[1]

	0	1	2	3	4
A [v]	Goedemiddag.			Ik ben bij punt A	
B [v]	Sì sì. Goedemiddag, sì buon pomeriggio. Dove è lei?				

[2]

	5	6
A [v]	en dat kun jij niet zien.	Ik ga proberen om uit te leggen waar punt A is op mijn
B [v]	Esatto.	

[3]

	7	8	9	10	11	12
A [v]	kaart.	Als je begint bij de meest linkse stip op de kaart.	Ja, dus aan de linkerkant			
B [v]	Sì.		Sì.	Sì.		

[4]

	13	14	15	16	
A [v]	steekt een stip uit, en dan vanaf die stip naar rechts toe.			Een twee drie vier stippen.	
B [v]	Sì.			Sì.	

[5]

	17	18	19	20	21	22
A [v]			Ja en dan een daarboven.	Daar staat bij mij A.		
B [v]	Eh eh uno due tre vier ok.		Ja.	Ok. Sì va		

[6]

	23	24	25	26	27
B [v]	bene. Denk ik. Ok. Allora adesso sì ja ok. Scusa ancora una volta per favore. Non				

[7]

	28	29	30	31	32	33
A [v]	Nog een keer zeggen waar punt A is?					
B [v]	capisco bene. Ancora una volta per favore.		Sì.	Sì.	Sì sì	

[8]

	34	35	36
A [v]	Ok dus er is een stip die aan de linkerkant uitsteekt.		
B [v]	piano piano preciso.		Si ok. Maar è

[9]

	37	38	39	40	41
<b>A [v]</b>	Ja.		Ok ja een stip, een punt.		En dan vanaf die punt.
<b>B [v]</b>	ja stip è punto?	Ok ah ok.		Va bene.	

[10]

	42	43	44	45
<b>A [v]</b>	Een twee drie vier naar rechts. Vier stappen naar rechts.			
<b>B [v]</b>	Sì.		Aah no dritto, niet	

[11]

	46	47
<b>A [v]</b>	Rechts is het tegenovergestelde van links.	
<b>B [v]</b>	rechtdoor, non dritto.	Sì sì sì sì capisco ma

[12]

	48	49	50
<b>B [v]</b>	een uno, ja due. Maar niet rechtdoor eerst? Non dritto, rechts a destra. Ok uno due.		

[13]

	51	52	53	54
<b>A [v]</b>	Het is misschien beter om te zeggen naar het oosten.		Ja.	
<b>B [v]</b>	Aah! Naar est? Ok.		Sì est, ma.	

[14]

	55	56	57
<b>B [v]</b>	Ok nord, nord sud ovest est un momento eh scusi. Ok est hmhm. Va bene uno due tre		

[15]

	58	59	60	61	62	63
<b>A [v]</b>	Ja. En dan een naar noord.				Ok.	
<b>B [v]</b>	quattro ok.	Ok uno/ uno solo? Alleen een nord. Ja.				

[16]

	64	65	66	67	68
<b>A [v]</b>	En daar...		Daar is A, daar ben ik.		
<b>B [v]</b>	Ben jij?		Allora, provo ok? Adesso ok a sud verso sud		

[17]

	69
<b>B [v]</b>	un/ ah no, maar no dat kan niet ok scusa scusa scusa wachten ok. Dritto dritto di un

[18]

	70	71	72
A [v]	((incompr.)) Eeh dus...		Ja, dus...
B [v]	punto, ok? Dritto dritto.	Ok dritto voglio dire verso, verso est.	

[19]

	73	74	75	76	77
A [v]	Ja ok. Dus ik ik...			Ik ga nu een punt naar rechts.	
B [v]	Est allora verso destra. Ok?		Un punto.		

[20]

	78	79	80	81	82
A [v]	Naar het oosten dus.				
B [v]	Sì.	Sì naar het oosten. Se tu guardi je kijkt la carta ok? Un punto a			

[21]

	83	84	85	86	87	88
A [v]	Ja. Dat heb ik gedaan.					
B [v]	destra. Ok?	Adesso/ va bene. Adesso direi, un secondo. Adesso				

[22]

	89	90	91	92	
A [v]	Maar dan ga ik weer terug.			Ok ja	
B [v]	diciamo a sinistra un punto.		Sinistra verso nord. Ok?		

[23]

	93	94	95	96	
A [v]	nu snap ik wat je bedoelt.		Een punt naar het noorden. Ja.		
B [v]	Sì sì bene bene. Un punto.				

[24]

	97	98	99	100	
A [v]	Ja dus een punt naar het oosten.				
B [v]	Sì sì ok. Adesso, adesso facciamo destra.			Sì sì a destra	

[25]

	101	102	103
A [v]	Ok.		
B [v]	sì sì sì oosten.	Adesso, un secondo, devo guardare bene cosa è possibile. Adesso	

[26]

	104
A [v]	Ja dat is het enige dat kan ook volgens mijn kaart.
B [v]	verso sinistra, dus nord, verso nord.

[27]

	105	106	107	108	109
A [v]	Due eh twee dus.				
B [v]	Sì. Adesso uno due punti.		Sì due punti. Adesso ok sei/ tu sei/ lei è in		

[28]

	110	111	112	113
A [v]	Klopt. Verder naar noord kan ik niet.			
B [v]	alto è. Bene.		Nee esatto. Adesso diciamo ok verso destra	

[29]

	114	115	116	117	118	119	120	121	122
A [v]	Ja.		Ja.		Ja.		Ja.		
B [v]	dus est.	Un punto due punti.	Tre punti.	Quattro punti.	Ecco.	Adesso stop.			

[30]

	123	124	125	126	127
A [v]	Ja.				
B [v]	Ok? Stop e adesso naar/ verso/ scusi verso destra giù sud. È chiaro? Allora niet,				

[31]

	128	129
A [v]	Dus...	
B [v]	diciamo NON dritto verso estremo est ma sud, a sud un punto.	Un puntino verso

[32]

	130	131	132
A [v]	recht naar beneden, recht naar het zuiden.		Bij mij is daar/ bij mij staat daar
B [v]	sud.		Sì sì sì.

[33]

	133	134	135
A [v]	geen weg op de kaart.		Maar ik heb begrepen dat
B [v]	Ah daar is geen weg. Ah ok va bene.		

[34]

	136	137	138
A [v]	jij de goede kaart hebt. Dus om even te controleren of het klopt.		
B [v]	Sì.	Ja volgens mij/	

[35]

	139
A [v]	Maar dat teken ik er
B [v]	secondo me tu puoi andare giù maar jij kan niet op jouw kaart he?

[36]

	140	141	142	143
A [v]	dan bij.		Hmhm.	
B [v]	Ah ok va bene. Allora giù ok, un punto.		Ok e adesso ancora a sud ma a	

[37]

	144	145	146	147	148	149	150
A [v]	Hmhm.		Ja.	Ok.		Ja.	
B [v]	sud verso eh diagonalmente.		Richting sud.	Eh ovest un punto.		Ok?	

[38]

	151	152	153
A [v]	Recht naar het zuiden?		
B [v]	Fermo eh stop. E adesso sud dritto un punto due punti tre punti.		

[39]

	154	155	156	157	158
A [v]	Niet diagonaal.			Ja.	
B [v]	Sì sì.	No no dritto in modo dritto un punto due punti.		Ok un	

[40]

	159	160	161	162	163	164
A [v]	Ja.		Ja.			
B [v]	secondo tre punti sì.		Fermo STOP.	Ok. Adesso verso sinistra allora significa		

[41]

	165	166	167	168	169	170
A [v]	Ja.		Recht? Diagonaal?			
B [v]	verso un secondo/ secondo verso ovest.		Ok un punto.		Scusa	

[42]

	171	172
A [v]		Richting het westen.
B [v]	scusa sorry dritto dritto. Verso sinistra, dus verso ovest un punto.	

[43]

	173	174	175	176	177	178	179
A [v]	Ja.				Ja.		Alsmaar naar het
B [v]	Sì sì.	Bene.	Un punto e poi ancora un punto.		Ancora un punto.		

[44]

	180	181	182	183
A [v]	westen?	Oh westen ik maak een fout.	Ik ga naar het oosten.	
B [v]	Sì.			Eh eh no no no westen.

[45]

	184	185	186	187	188
A [v]	West.	Ik ga nog een keer.		Een naar het westen.	
B [v]		Ok prova prova.		Un punto due punti.	

[46]

	189	190
A [v]	Ja.	
B [v]	Even kijken, tu eri qui io ho detto che adesso vai verso sì per west un punto due	

[47]

	191	192	193	194	195	196	197	198
A [v]	Ja.		Ja ja.		Ja.			
B [v]	punti.	Gedaan.	Fatto.	Ok bene FERMO.	Ok? STOP.		E adesso, nu, verso	

[48]

	199	200
B [v]	sud ma gira a sinistra. Allora sinistra en sud, un punto. Op rechts zeg maar recht he,	

[49]

	201	202	203	204	205
A [v]	Ja.	Recht naar het zuiden.		Recht naar het zuiden.	
B [v]	dritto.		Sì sì.		Sì precisamente, esatto.

[50]

	206	207	208
B [v]	Un punto, ok? FERMO stop. Adesso prosegui vai avanti dritto, dritto verso ovest un		

[51]

.. 209 210 211

A [v] Ja.  
 B [v] punto. Ok. Adesso secondo me, in teoria da questo punto vai dritto verso nord in

[52]

.. 212 213 214

A [v] Ja ja.  
 B [v] modo dritto non diagonale non. Ok verso nord. Quindi in teoria verso diciamo

[53]

.. 215 216 217

A [v] ((3s)) Ja ja ok. ((2s)) Dus het laatste is twee  
 B [v] destra, è nord. Di due punti e io sono là.

[54]

.. 218

A [v] punten naar het noorden.  
 B [v] Zeg maar naar het noorden en dan richting diciamo verso dus

[55]

.. 219

B [v] je moet adesso tu devi girare cioè diciamo dovevi girare a destra. Tu eri fer/ no era stop

[56]

.. 220 221

B [v] in un punto. Ok. Richting sì nord nord però diciamo dritto però verso destra anche.

[57]

222 223 224

A [v] Ja.  
 B [v] Het is het is/ diciamo che era verso destra no? Di due punti dritto, richting noord.

[58]

225 226 227 228

A [v] Dus nu zijn we bij elkaar. Dat is vanaf het originele  
 B [v] Sì è io sono lì. Sì secondo me sì.

[59]

.. 229

A [v] punt A van mij is dat ((2s)) een naar oost, een naar zuid en weer een naar oost. ((2s))

[60]

	230	231
A [v]	Klopt dat?	
B [v]	Eehe wat jij/ jouw/ jij was eh ja si aspetta uno. In realtà si dus jouw	

[61]

	232	233
A [v]	Ja.	
B [v]	originele punt era molto fa/ era molto vicino in realtà. Vedi per la/ in via diagonale	

[62]

	234	235	236
B [v]	diciamo. No? Of niet? Secondo me si cioè in teoria tu se prendi la diagonale maar jij		

[63]

B [v]	kon niet sulla mia carta, la diagonale tu arrivi da me, ma non puoi perche io non ho la		
-------	---	--	--

[64]

	237	238
A [v]	Maar maar volgens	
B [v]	strada sulla mia pantina lì, non c'è una strada per te. ((3s)) Capito?	

[65]

	239	240
A [v]	jou zit er tussen punt A en punt B dus maar een diagonaal? O, maar op mijn kaart	
B [v]	Si si.	

[66]

	241
A [v]	bevind ik me nu een punt verder naar het oosten. Dus als we net doen alsof we/ alsof

[67]

	242	243	244	245
A [v]	alle wegen er zijn. Voor alle richtingen. Dan zou ik vanaf het originele punt A.			
B [v]	Ja. Ja.			

[68]

	246	247	248
A [v]	Zou ik een naar oost gaan.		
B [v]	Ja. Zou je ok si een naar oost ja en dan naar beneden en dan		

[69]

	..	249		250	
<b>A [v]</b>		Ja en dan nog een keer naar het oosten. Dat is waar je me volgens mij heen hebt			
<b>B [v]</b>		sud.			

[70]

	..	251	252	
<b>A [v]</b>		geleid.		
<b>B [v]</b>		Ah ok. Ok dan dus zal ik vanaf jouw originele punt/ allora tu saresti adesso.		

[71]

	..	253	
<b>B [v]</b>		Ok diciamo il tuo punto originale dalla parte più estrema a sinistra e poi was richting	

[72]

	..	254	255	256
<b>B [v]</b>		noord. Oh, oddio. Allora sei vicino. Ehm si, mi dispiace, non sono/ non riesco allora/		

[73]

	..		257
<b>A [v]</b>			
<b>B [v]</b>		non ho capito esattamente allora dove eri, perché secondo me noi siamo vicini.	

[74]

	..		258	259	
<b>A [v]</b>		Misschien zijn we op een verschillend startpunt begonnen.		Dat zou	
<b>B [v]</b>		Ja allora ok.			

[75]

	..	260	261	262
<b>A [v]</b>		kunnen.		
<b>B [v]</b>		Sì dobbiamo provare ancora una volta. Dobbiamo provare nog een keer.		

[76]

	..		263	264
<b>A [v]</b>			Hmhm.	
<b>B [v]</b>		Ancora una volta, perché io ho capito che tu tu sei il tuo punto originale.		La

[77]

	..	265	266	267
<b>A [v]</b>		Ja.		
<b>B [v]</b>		tua, il tuo start è scusa/ allora estrema sinistra. Ok. Estrema sinistra non punto		

[78]

	268	269	270
A [v]	Hmhm.		
B [v]	numero uno, punto numero due neanche, ook niet. Punto numero tre no. Ma dal		

[79]

	271	272	273
A [v]	Nee vanaf nummer/		
B [v]	punto numero tre tu sei verso nord un punto. ((incompr.)) No?		

[80]

	274	275	276
A [v]	vanaf de vierde.		
B [v]	Allora ok scusa. Ancora una volta. Tu sei l'estrema sinistra uno due tre		

[81]

	277	278	279	280	281
A [v]	Ja.		Ja.		Een.
B [v]	quattro. E poi en daar richting eh direzione nord. Ok, ma un punto o due?				

[82]

	282	283	284	285	286
A [v]	Ja.				
B [v]	Ok tu/ jij/ tu sei là. Lei è la ok. Allora un punto a nord. Uitgangspunt partenza start.				

[83]

	287	288
B [v]	Il tuo start. Hm ok allora dove sono io, B e l'appuntamento precisamente ja davanti, ma	

[84]

	289	290
B [v]	non c'è la strada. Devo pensare un secondo ancora. Ok allora dobbiamo ancora	

[85]

	291	292	293
A [v]	De hele route bedoel je?		
B [v]	provare. Opnieuw proberen. Eh secondo me sì, sì per forza.		

[86]

	294	295
B [v]	Of l'esperimento è finito? Non so perché per me è così perché io non riesco a dirti dove	

[87]

	296	297	298
A [v]	Ok.		
B [v]	sono allora dobbiamo ancora una volta provare. Ok? Perché per me tu sei		

[88]

	299
B [v]	precisamente/ u bent ja tegenover mij, di fronte verso sud, ma non c'è la strada. Allora

[89]

	300	301	302	303	304
A [v]	Ja.				
B [v]	proviamo. Ok proviamo ancora una volta. Ma ok scusa. Laatste domanda.				

[90]

	305	306	307	308	309
A [v]	Ja ja doe maar.				
B [v]	((incompr.)) Ok proviamo sì, allora. Va bene. Grazie. Facciamo così				

[91]

	310	311	312	313	314	315
A [v]	Ja.					
B [v]	allora. Nu per favore, verso/ verso est. Dritto verso est. Ok? Un punto. NON nord					

[92]

	316	317	318	319	320	321
A [v]	Ja. Ja. Ok.					
B [v]	gewoon dritto e verso est. Un punto. Ok? Adesso diagonale/ diagonale verso					

[93]

	322	323	324	325	326
A [v]	Ja. Ja.				
B [v]	nord/ diagonale nord nord-est. Ok. Un punto. Ok adesso verso nord un punto				

[94]

	327	328	329	330	331	332	333
A [v]	Ja. Ja. Ja.						
B [v]	dritto eh? Un punto, due punti. Ok. Adesso verso est. E dritto un punto.						

[95]

	334	335	336	337	338	339	340
<b>A [v]</b>		Ja.		Ja.		Ok.	Dat is anders dan de vorige keer.
<b>B [v]</b>	Due punti.		Tre punti.		Ok fermo.		Stop.

[96]

	341	342	343	344	345	
<b>A [v]</b>					Ja.	
<b>B [v]</b>	Ok va bene.	Adesso, nu,	verso sud dritto.	Ok va bene.	Adesso, nu,	verso sud dritto.

[97]

	346	347	348	349	350
<b>A [v]</b>		Ja.		Ja.	
<b>B [v]</b>	Ok?	Un punto.		Adesso verso diagon/	in modo diagonale verso sud, ja sud

[98]

	351	352	353	354
<b>A [v]</b>		Zuidoost?		Toch?
<b>B [v]</b>	moeilijk te zeggen.	In modo diagonale verso sud un punto.		Si si un punto.

[99]

	355	356	357	358	359	360
<b>A [v]</b>			Ja.		Ja.	
<b>B [v]</b>	Ok.	Adesso verso sud dritto/	dritto verso sud un punto.	Due punti.		Tre punti.

[100]

	361	362	363	364	365	366	367	368
<b>A [v]</b>		Ja.		Ja.		Ja.		
<b>B [v]</b>	Fermo STOP!	Ok.	Adesso verso ovest.	Hmhm dritto di un punto.		Due punti.		

[101]

	369	370	371	372	373	374	375	376	377
<b>A [v]</b>	Ja.		Ja.		Ja.		Ja.		
<b>B [v]</b>	Tre punti.	Stop.	Ok?	Adesso dritto verso sud un punto.		Ok adesso verso			

[102]

	378	379	380	381	382	383
<b>A [v]</b>		Zuidwest?		Ja.		Ja.
<b>B [v]</b>	ovest sud in diagonale.		Si diagonale.	Un punto.		E adesso sempre

[103]

	384	385
A [v]	Ok dan ben ik op	
B [v]	dritto verso nord un punto due punti tre punti. E daar/ là sono io.	

[104]

	386	387
A [v]	hetzelfde punt uitgekomen als de eerste keer.	Dan moet het wel
B [v]	Ja ok mi dispiace.	

[105]

	388
A [v]	kloppen.
B [v]	Ja.

v. 10 O-I

[1]

	0	1	2	3	4	5
A [v]	Ciao. ((3s)) Ik sta.			Het meest linkse bolletje op		
B [v]	Sì pronto. Pronto. Ciao.			Ja eh sì. ((ride))		

[2]

	6	7	8	9	10
A [v]	de kaart.		Het meest linkse bolletje, punt.		Sì.
B [v]	Eh ripeti ancora.		Yes sì ho capito.		Vai vai.

[3]

	11	12	13	14	15
A [v]	Een stap naar rechts		Een stap omhoog.		En dan drie stappen naar rechts.
B [v]	dan.		Ok.		Ok.

[4]

	16	17	18	19	20
A [v]	Daar sta ik. Dat is punt A.				
B [v]	Ok capito. Allora là è punto A. Per arrivare da me devi				

[5]

	21	22
B [v]	andare oddio, che ci sono i sensi unici. Eeh vediamo, mi fai andare giù adesso. Fammi	

[6]

	23	24	25	26	27
A [v]	Sì.			Sì.	
B [v]	pensare. Allora vai un punto su.		Poi un punto, due punti a destra.		Eeh mamma

[7]

	28	29	30	31	32	33
A [v]	Ja.			Ja.		
B [v]	mia. Eh due punti su.		E poi uno due tre, tre punti a destra.		Ecco. Vediamo se sei	

[8]

	34
B [v]	nel punto che penso io adesso. Adesso sei in/ no aspetta sei in alto non il punto sopra

[9]

..	35	36	..
<b>B [v]</b>	sopra. Quello nella riga sotto. Però non quello più esterno, quello un punto verso		

[10]

..	37	38	39	40	41	..
<b>A [v]</b>	Eh nee dat heb ik niet begrepen. ((ride))					
<b>B [v]</b>	sinistra. Giusto? ((ride)) Allora, oddio. Aspetta					

[11]

..	42	43	44	..
<b>A [v]</b>	Sì.			
<b>B [v]</b>	ripartiamo/ ripartiamo dall'inizio. Tu eri nel punto più esterno a sinistra. ((3s))			

[12]

..	45	46	..
<b>B [v]</b>	Giusto? Ah, no tu mi hai detto di partire dal punto più a sinistra. Poi di andare tre		

[13]

..	47	48	49	50	..
<b>B [v]</b>	avanti. ((4s)) Ascolta ricominciamo. Ridimmi tutto dall'inizio. ((3s)) Vai. ((7s)) Hai				

[14]

..	51	52	53	54	55	..
<b>A [v]</b>	Nee.		Ok.		Eh ik moet het	
<b>B [v]</b>	capito? Ok ripartiamo/ ricominciamo dall'inizio.		Ecco vai.			

[15]

..	56	57	58	59	..
<b>A [v]</b>	zeggen? Ok een omhoog.				
<b>B [v]</b>	Sì. Eeh o my god aspetta. Ripeti dall'inizio quello che mi				

[16]

..	60	61	..
<b>B [v]</b>	avevi detto all'inizio. ((4s)) Aspetta. Quando abbiamo iniziato la telefonata che mi hai		

[17]

..	62	63	64	65	66	67	..
<b>A [v]</b>	Sì ja ja.		Ok. Het punt meest links.		Dat punt,		
<b>B [v]</b>	spiegato dove eri. Ridimmelo ancora.		Ok.				

[18]

	68	69	70	71	72	73
A [v]	een naar rechts.		Een omhoog.		En dan drie naar rechts. Dat is A.	
B [v]	Ok.		Ok.		Ok, ho capito.	

[19]

	74	75	76	77	78	79
A [v]	Ok.		Ja.		Nee dat kan	
B [v]	Ora per arrivare da me.		Devi andare due punti in su. ((4s)) Ok?			

[20]

	80	81	82	83	84	85	86
A [v]	niet.		Nee.		((6s)) Ehm ok. Ik beschrijf het anders.		Als je
B [v]	Non puoi?		Come non puoi?				Ok.

[21]

	87	88
A [v]	het meest/ het punt het meest onder, onderaan de kaart. Het laagste punt.	
B [v]	Ok il punto	

[22]

	89	90	91	92	93
A [v]	Ja ja ja. Dat punt dan drie omhoog.			Ja. Een naar	
B [v]	più basso nella carta.			Uno due e tre ok.	

[23]

	94	95	96	97	98	99
A [v]	links.		Een omhoog.		En een naar rechts. Daar sta ik.	
B [v]	Ok.		Yes sì.		Ok io ho capito dove	

[24]

	100	101	102	103	104
A [v]	Ja.				
B [v]	sei. Ho capito. Adesso tu per venire da me, punto B.		Vai due punti in su. Puoi		

[25]

	105	106	107	108
A [v]	Dat kan toch niet? Nee dat kan niet.			Daar is geen straat
B [v]	andare?		Come non puoi andare?	

[26]

	109	110	111	112	113	114
A [v]	naar beneden.	Nee. Oh SU?	Ok ok sorry.	Ja twee keer naar		
B [v]	Non ci sono strade su?	Su.				

[27]

	115	116	117	118	119	120
A [v]	boven.	Ja.	Ja.			
B [v]	Sì due punti su. Poi due punti a destra.	Poi.	Qua è pieno di sensi unici.			

[28]

	121	122	123	124	125	126	127
A [v]		Ja.			Ja.		Ja.
B [v]	Aspetta. Poi un punto su.	Poi uno due tre, tre punti a destra.	Un punto giù.				

[29]

	128	129	130	131
A [v]		Ja.		En eentje is
B [v]	Poi un punto giù in diagonale a sinistra.	Ok poi uno due tre punti giù.		

[30]

	132	133	134
A [v]	ook diagonaal, de eerste?	Het eerste punt omlaag is ook diagonaal?	
B [v]	Eeh ripeti.	Allora	

[31]

	135	136	137	138	139
A [v]		Waar ik ben nu.	Je zei drie punten omlaag?		
B [v]	l'ultimo punto. Non ho capito.	Sì.	Sì, sono/		

[32]

	140	141
B [v]	sarebbe/ sono quattro non tre. Quattro punti rispetto a giù.	Oddio non so come dirtelo.

[33]

	142	143	144
A [v]		Ik ben die diagonale naar rechts naar beneden gegaan.	
B [v]	Oddio.	No no devi diagonale?	

[34]

	145	146	147
B [v]	La diagonale? Che andava verso il sinistra.	Quindi non il punto più esterno non arrivi al	

[35]

	148	149
<b>B [v]</b>	punto più esterno. Arrivi all'altro, quello a sinistra. Allora vedi il punto più esterno a	

[36]

	150	151
<b>B [v]</b>	destra, quello/ non quello più esterno esterno, quello centrale. ((5s)) No ascolta. ((6s))	

[37]

	152 153	154	155
<b>A [v]</b>	Ja.	Sì ok ja.	
<b>B [v]</b>	Eh tu adesso sei. Come a un angolo di un triangolo.		All'angolo sinistra/

[38]

	156	157 158	159 160	161 162
<b>A [v]</b>	Ja.		Ja.	Ja.
<b>B [v]</b>	sinistro di questo triangolo. Sei lì, giusto?		Adesso vai giù.	Di tre punti. Ok.

[39]

	163	164
<b>B [v]</b>	E arrivi in un punto dove non puoi andare giù. Puoi andare giù solo se vai in diagonale	

[40]

	165 166	167 168 169	170
<b>A [v]</b>	Ja.	Ja.	
<b>B [v]</b>	ma non dritto. Giusto? Ok. Da quel punto vai tre punti a sinistra. ((12s)) Ci sei?		

[41]

	171	172	173	174 175
<b>A [v]</b>	Ja ja ok.		Ja.	
<b>B [v]</b>	Tre punti a sinistra. Poi un punto giù. Poi devi andare giù in diagonale a			

[42]

	176	177	178	179	180
<b>A [v]</b>	((6s)) ((incompr.))		((incompr.)) Ik ben op dat		
<b>B [v]</b>	sinistra. ((4s)) Puoi?		Non sento bene. ((incompr.))		

[43]

	181	182	183	184	185
<b>A [v]</b>	punt. Ik ben op dat punt.		Wat moet ik doen? Wat		
<b>B [v]</b>	Cosa? È Skype, non si sente bene.				

[44]

	186	187	188	189	190
A [v]	moet ik doen?		Ja.		
B [v]	Cosa devi fare? Praticamente da questo punto. Aspetta. Sei nel punto				

[45]

	191	192	193
A [v]	Ja.		
B [v]	più basso della cartina/ della mappa? Ecco perfetto. Adesso devi andare tre punti su.		

[46]

	194	195	196	197	198
A [v]	Ja	Ah ok.			
B [v]	Quello è B. Praticamente tu A eri sopra di me. In un punto non collegato.				

[47]

	199	200	201
A [v]	Ja sì.		
B [v]	Giusto? Ok. Fatto.		